

Le questioni dell'abitare pubblico rappresentano temi di indagine vivaci – e irrisolti – all'interno dell'organismo urbano, nei territori di *margin*: nelle così chiamate *periferie*. La qualità dell'abitare collettivo, all'interno dei tessuti urbani periferici, è un argomento indagato e ampiamente dibattuto da studiosi e figure che appartengono a specifici disciplinari differenti (come: la sociologia, l'antropologia, l'economia, il diritto e l'architettura). Questa pubblicazione, a partire dall'eredità culturale del Novecento legata all'abitare collettivo in Italia densa di esperienze ed occasioni, ripercorrere – per la conoscenza degli studenti e per i più esperti – i passaggi e i progetti più significativi legati ad una stagione fertile della *residenza collettiva*.

Le diverse parti del libro testimoniano osservazioni ed investigazioni conoscitive, esperienze e ricerche scientifiche, esplorazioni didattiche e progettuali, delineando in questo modo uno sfondo culturale sul tema dell'abitare pubblico.

Il campo di indagine del progetto in architettura, oggi, intercetta filiere plurali e figure molteplici che hanno necessariamente il compito di (r)accogliere le questioni ultime legate ai *cambiamenti fenotipici* della comunità e rappresentare nuove scintille per un pensiero generativo dell'arte dell'abitare.

### Alberto Ulisse

Architetto e PhD in Architettura e Urbanistica, è professore associato in Progettazione Architettonica e Urbana presso il Dd'A | Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara. È stato docente presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble (2004). Nel 2006 è stato invitato dalla DARC e la Biennale, come progettista al Padiglione Italiano alla X Biennale di Architettura. Svolge attività di ricerca e terza missione, partecipa a progetti e concorsi, ricevendo diversi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. È autore di diversi articoli sui temi legati all'abitare e al progetto urbano, alle aree interne e ai centri minori in previsione di un rinnovamento delle comunità energetiche.

Alberto Ulisse

Alberto Ulisse

# DALLA CASA ALL'ABITARE

UNA QUESTIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

FROM HOME TO LIVING  
A QUESTION OF ARCHITECTURAL DESIGN

DALLA CASA ALL'ABITARE



Di Salvo 1965 VI Le Vele	E Ph 1808 Phalanstère	F. Ottenhof 1966 Bj Bijlmermeer	N. Sobejano 1996 Sv Student Housing a Siviglia	M. Cucinella 2008 1k Casa 100k	Astengo-Molli 1951 Fl Quart. INA-CASA di Falchiera	Magén Arq. 2010 Sh 44 Social Housing	C. Aymonino 1955 Sb Spine Blanche	P. Garzeau 1990 Ro Rue de l'Ourcq Apt.	L. Moretti 1949 Ci Complesso Corso Italia	G. De Carlo 1969 Mt Villaggio Matteotti
A & S. Smithson 1968 Rh Robinson Hoods Garden	H & dM 1997 Rs Rue de la Suisse	GRND82 2009 Ct Can Travi	Gigon Guyer 1990 Br Broelberg I	AHMM 2007 Aw Adelaide Wharf	Mecanoo 2003 Ov Overpad	V. Gregotti 1970 Zn Zen	Gabetti/Isola 1968 Ol Centro residenziale Olivetti	S. Holl 1991 Hs Hinged Space Housing	H. Herzberger 2002 Hf Hof Van Buren	K. Klingbeil 2008 E3 e3 Condominio a Berlino
Le Corbusier 1946 Uh Unité d'Habitation	M. Fiorentino 1975 Nc Nuovo Corviale	S. Holl 1999 Sm Simmons Hall	MVRDV 2006 Pk Parkrand	DMAA 1996 Bm The Beam	D. Van Gameren 2009 23b Block 23b1	C. Mayr Fingerle 2004 Cn Residenza CasaNova	Mecanoo 1998 Vn Vondelpark	G. De Carlo 1980 Mz IACP Mazzorbo	C. Zucchi 1998 Rj Residenza ex-area Junghans	Magén Arq. 2003 68s 68 Social Housing
Daneri - Fuselli 1956 Fg Quart. INA-CASA Forte Guezzi	J. Nouvel 1985 Nm Nemausus	Saucier-Perrrotti 2003 Csr New college student residence	Aron en Gelauff 2006 St Student housing	E2A 2001 Bl Complesso Broelberg	OMA 2015 Px PXP	LAN arch. 2007 Sr Residenza per studenti	MVRDV 2000 Wt Waterwijk	OMA 1988 Nw Nexus world housing	A. Mateus 1999 Cm Res. universitaria campus II	D. Chipperfield 2005 Hv Housing Villaverde
J. Lynn L. Smith 1957 Pr Park Hill Estate	SANAA 1994 Ga Gifu Apt.	PKis Atelier 2007 Ps Prater street S.H.	MVRDV 2010 Wh The Whale	Evan Dongen 1995 Vz Vivazz	MVRDV 2010 Vz Vivazz	C. Zucchi 2006 Cv Corte Verde	ABDA 2009 Be Ed. residenziale ex-Berardi	G. V. Consuegra 2012 Va Social Housing a Vallecas	K. Tange 1974 Lb Quartiere Librino	OMA 2000 Vr Vertix
C. Aymonino 1964 Ma Monte Amiata	MVRDV 1995 Sl Silodam	A. Aravena 2008 Eu S. Eduard University Student residence	M. Muramatsu 2009 Id Idu-Terrace	A. Aravena 2004 Qm Quinta Monroy	MVRDV 2005 Mr Mirador	OFIS 2007 Tr Tetrix Apt.	A+ Arch. 2009 Tr La grande Traversée	S. Forster 2005 Ws Westgarten	R. Yamamoto 2003 Sn Codan Shinanomae	MAB 2005 Gl Via Gallarate
S. Holl 2003 Lh Linked Hybrid	Roldan+Bereneg 2008 Pe Torre Plaça Europa	A. Libera 1950 Ts Quartiere Tuscolano III	OMA 1984 2p Due case a patio	J. Renaudie 1969 Iv Ivry sur Seine Social Housing	MGM 2009 Aw 99 Viviendas Sociales	G. Pulver 2004 Rn Rondo Apt	grupoSP 2011 Rs House a Rue Simpatia	BIG 2008 Mn Mountain dw.	NL Arch. 2011 Hd Hidden Delights	MGM 2009 Aw 99 Viviendas Sociales
C. Gambardella 2003 Au Palazzo d'oro	Lacaton & Vassal 2011 Tb Tour Bois le Prêtre	E. Strolz 1999 Cs Casa a schiera	Atelier Du Pont 2017 Hr Hors d'eau	M. Fukas 2005 Tr Torri per abitazioni	H & dM 2015 Bt Beirut Terraces	MVRDV 1999 Bs Bonoco-Sporenburg	A. Libera 1956 Vo Villaggio Olimpico	M. Fukas 2005 Tr Torri per abitazioni	H & dM 2015 Bt Beirut Terraces	MVRDV 1999 Bs Bonoco-Sporenburg
S. Holl 2003 Lh Linked Hybrid	Roldan+Bereneg 2008 Pe Torre Plaça Europa	A. Libera 1950 Ts Quartiere Tuscolano III	OMA 1984 2p Due case a patio	J. Renaudie 1969 Iv Ivry sur Seine Social Housing	MGM 2009 Aw 99 Viviendas Sociales	G. Pulver 2004 Rn Rondo Apt	grupoSP 2011 Rs House a Rue Simpatia	BIG 2008 Mn Mountain dw.	NL Arch. 2011 Hd Hidden Delights	MGM 2009 Aw 99 Viviendas Sociales

Euro 35,00

EdicomEdizioni

Patrimonio e progetto sostenibile



EdicomEdizioni



**DALLA CASA ALL'ABITARE**  
UNA QUESTIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

**FROM HOME TO LIVING**  
A QUESTION OF ARCHITECTURAL DESIGN

**EdicomEdizioni**

**Patrimonio e progetto sostenibile**

## Patrimonio e progetto sostenibile

La collana tratta prevalentemente gli aspetti che concorrono alla transizione ecologica dell'architettura verso una dimensione connotata da migliore qualità della vita e più armonica convivenza col pianeta.

La collana nasce sotto la direzione di Maria Cristina Forlani nel 2012.

A partire dal 2022, proseguendo nel tracciato originario, la valutazione delle proposte viene affidata a un comitato scientifico internazionale diretto da Donatella Radogna, con lo scopo di selezionare e divulgare i contributi più interessanti nell'ambito della progettazione ambientale e della valorizzazione del patrimonio esistente nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica, sociale. Patrimonio e progetto sostenibile vuole promuovere dibattito e conoscenza sulle relazioni tra uomo, ambiente e architettura e sull'evoluzione dei concetti di *venustas*, *utilitas* e *firmitas*.

### Collana diretta da

Donatella Radogna (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara)

### Comitato editoriale

Ferdinando Gottard, Fabrizio Marusig

### Comitato scientifico

Kemi Adeyeye (University of Bath, Regno Unito)  
Francesca Castagneto (Università di Catania)  
Pietromaria Davoli (Università di Ferrara)  
Roberto Giordano (Politecnico di Torino)  
Luis Palmero (Universitat Politècnica, Valencia, Spagna)  
Gilles Perraudin (Perraudinearchitecture, Lyon, Francia)

### EdicomEdizioni

Monfalcone (Gorizia)

tel. 0481/484488

e-mail: [info@edicomedizioni.com](mailto:info@edicomedizioni.com)

[www.edicomedizioni.com](http://www.edicomedizioni.com)

[www.edicomstore.it](http://www.edicomstore.it)

© Copyright EdicomEdizioni

Vietata la riproduzione anche parziale di testi, disegni e foto se non espressamente autorizzata. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali.

ISBN 979-12-81229-05-1

Questo libro è stampato interamente su carta con alto contenuto di fibre riciclate selezionate

Impaginazione e grafica: Maria Chiara Capasso

Stampa Press Up, Roma

Prima edizione novembre 2023

Alberto Ulisse

# DALLA CASA ALL'ABITARE

UNA QUESTIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

**FROM HOME TO LIVING**

A QUESTION OF ARCHITECTURAL DESIGN

EdicomEdizioni

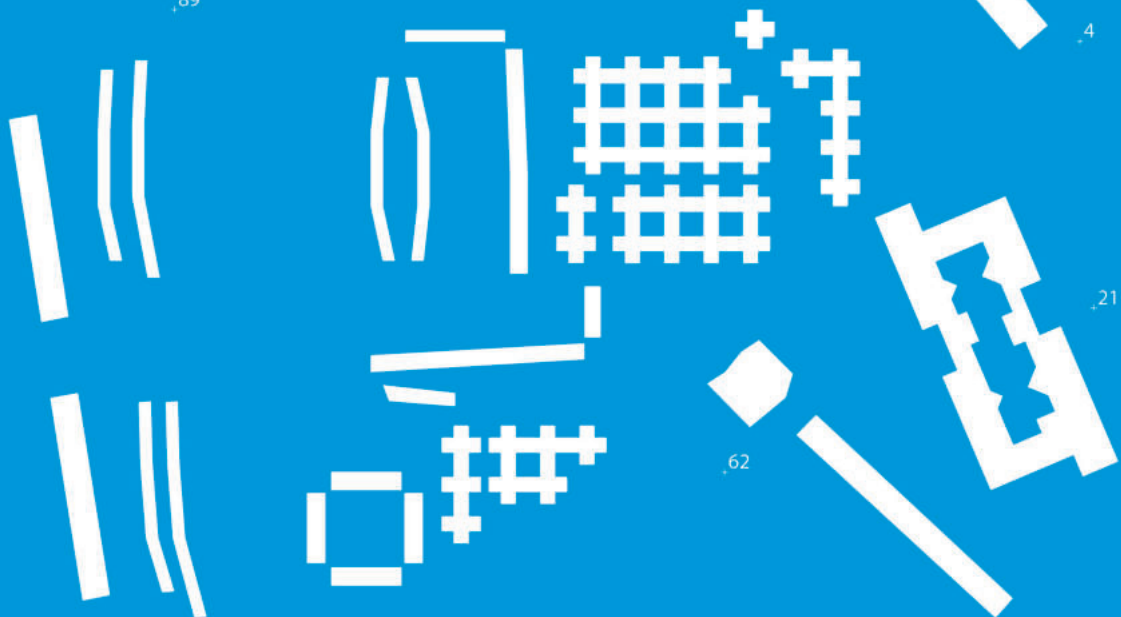
Patrimonio e progetto sostenibile

90



66

89



4

21

62

## APPENDICE | Esperienze di progetto: il caso studio del “Ferro di Cavallo” a Pescara

di Federico Fracassi, Alessandra Simeone, Alberto Ulisse

Qualche tempo fa, in occasione della discussione sulla rigenerazione urbana del quartiere di Rancitelli a Pescara e in particolare della necessità di trovare una soluzione possibile al destino dell’edificio del “Ferro di Cavallo” (così denominato sia per la sua forma tipologica e sia per il fatto che all’interno dell’edificio si detenevano e si spacciavano anche le armi), con gli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica ed urbana del secondo anno del Dipartimento di Architettura, abbiamo lavorato con il progetto sulle occasioni e possibilità che potevano esserci a partire dall’esistente, costruendo possibili scenari alternativi tra la prima ipotesi del recupero della struttura dell’edificio e la sua eventuale demolizione, in ultima istanza.

A ciascun gruppo di lavoro è stato richiesto di indagare, contemporaneamente, tre strategie progettuali differenti, provando a definire soluzioni e alternative possibili come accade spesso nella stesura preliminare di un Documento di fattibilità (in riferimento alle fasi della progettazione), rispettando sia il quadro esigenziale posto a base dello studio e sia la “quantità edificata” (Volume).

I tre scenari, a parità di volumetria dell’edificio esistente (si veda scheda di analisi esistente), hanno dovuto chiaramente dare una triplice risposta progettuale, attraverso una sorta di gradiente di possibilità ideative (*Scenari A, B, C*), affrontando le questioni legate al progetto architettonico, sia alla scala urbana e sia alla scala edilizia del manufatto architettonico.

Il rapporto con il contesto urbano della periferia pescarese, la necessità di collegare l’edificio ai servizi presenti attorno all’area interessata, il tema della costruzione di una trasversalità urbana e il collegamento con la Via Tiburtina Valeria, la progettazione di un nuovo spazio pubblico e la relazione con i locali posti al piano terra dell’edificio interessato, l’inserimento di un nuovo edificio sportivo (da considerare semplicemente come volume da aggiungere facendolo partecipare alla composizione urbana complessiva e del quale studiarne il suo involucro)... sono solo alcuni dei temi indagati alla scala urbana.

Alla scala architettonica del corpo edilizio la prima richiesta è stata quella di

# pescara

## CRONACHE DELL'ABITARE

le questioni dell'abitare condiviso

*[...] le città sono laboratori sempre aperti e sempre attivi.  
In tali laboratori, tutti i residenti, stabili o di passaggio,  
sono, al contempo, sperimentatori e  
oggetti di esperimento [...]*

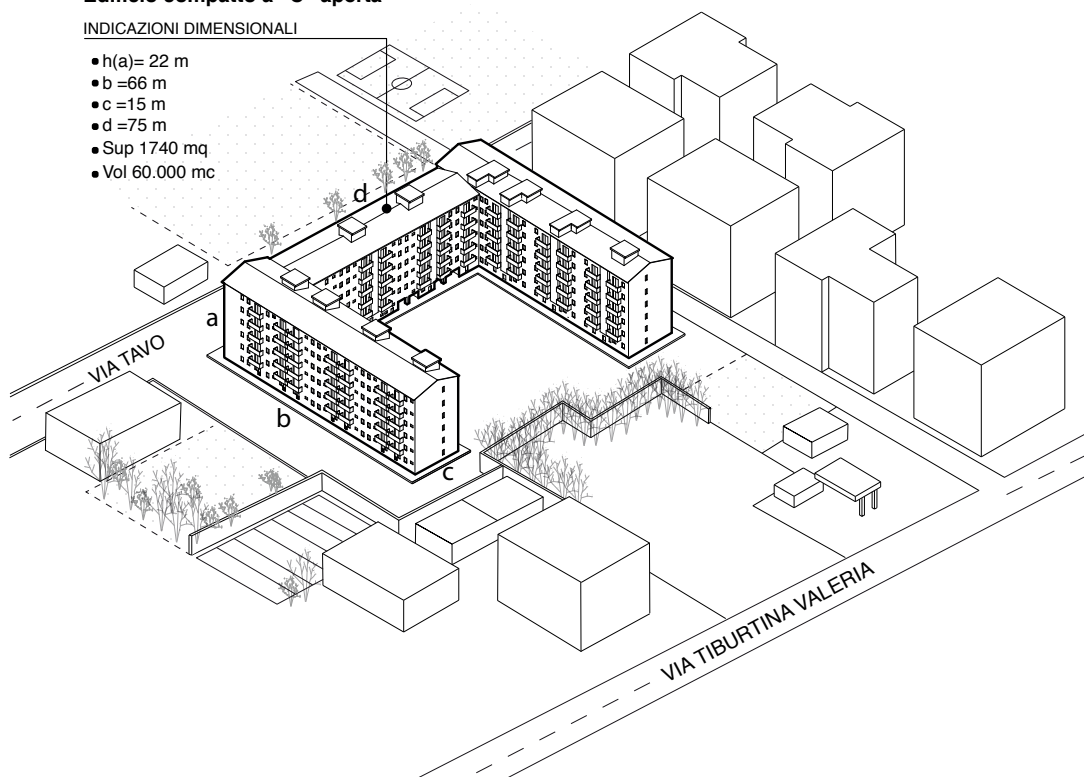
*Obiettivo della sperimentazione è l'arte di convivere.*

Zygmunt Bauman, *Individualmente insieme*, Diabasis, Parma, 2008

### Edificio compatto a "C" aperta

#### INDICAZIONI DIMENSIONALI

- h(a)= 22 m
- b=66 m
- c=15 m
- d=75 m
- Sup 1740 mq
- Vol 60.000 mc



operare una “ibridazione tipologica” e tentare attraverso il progetto di far coesistere due sistemi tipologici differenti sia per morfologia e sia per funzionamento (torre e “a ballatoio, in linea e a corte...).

Oltre ad un esercizio speleologico di scomposizione e ricomposizione delle tipologie edilizie, nei progetti sono stati attenzionati con particolare cura ed opportunità funzionale gli spazi posti al piano terra e sulla copertura dei corpi di fabbrica, oltre ai sistemi di distribuzione verticale (scale, ascensori e ballatoi) come nuove occasione per l’abitare collettivo; infine, è stato richiesto di studiare con attenzione gli alloggi e la loro possibile dimensione, in riferimento agli utenti e soprattutto alle modifiche organizzativo-spaziali nel tempo, attraverso requisiti per la flessibilità interna all’alloggio e tra gli alloggi contigui, senza tralasciare lo studio dell’esposizione e gli affacci degli spazi di abitazione e la ventilazione naturale incrociata, il tema del verde e dei materiali.

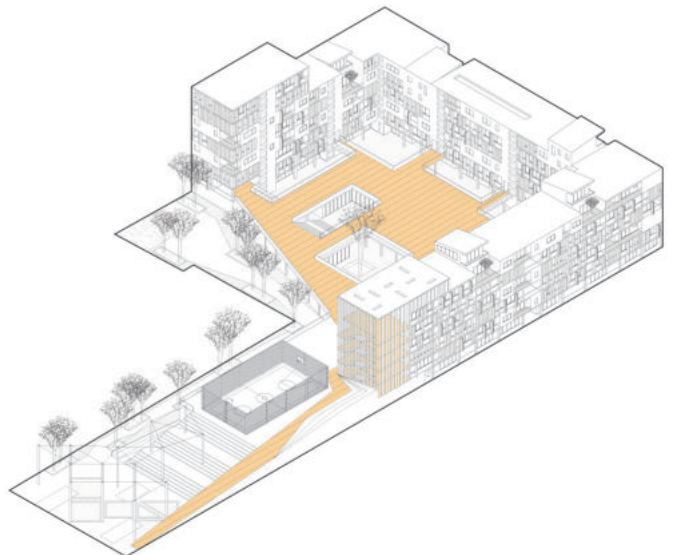
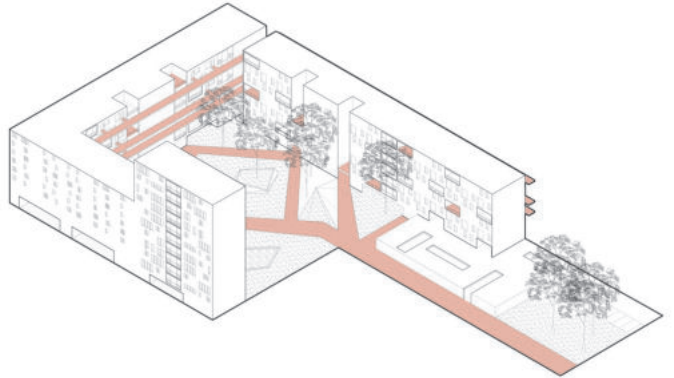
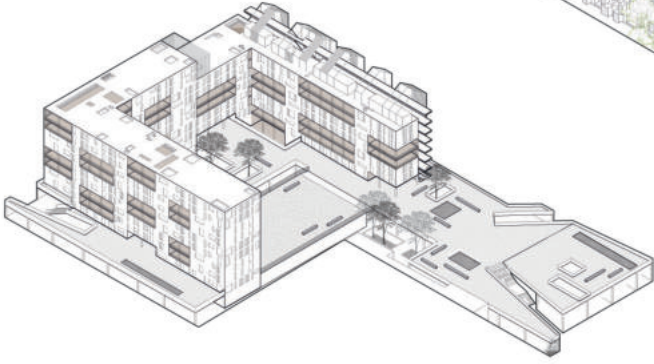
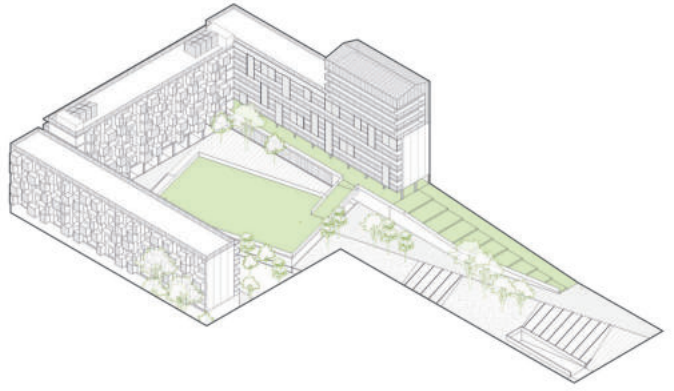
Come nella elaborazione di un reale Studio di fattibilità preliminare, gli “*Scenari A, B, C*”<sup>1</sup> hanno rappresentato un “gradiente di possibilità” progettuali, o per meglio dire un “abaco di soluzioni” possibili ed alternative, con un livello di approfondimento differenziato.

Lo *scenario A* ha riguardato il recupero dell’edificio esistente con piccoli aggiustamenti e minime azioni per riabitare la struttura spaziale esistente composta da una griglia strutturale travi/pilastri; lo *scenario B* ha permesso di mantenere parte dell’edificio esistente sul quale operare sottrazioni e aggiunte puntuali ma demolendo parte del complesso e riconfigurandone una nuova parte; infine, lo *scenario C* ha interpretato la “sostituzione edilizia” totale e fatto “tabula rasa” dell’esistente provando a riscrivere un nuovo brano tipo-morfologico urbano.

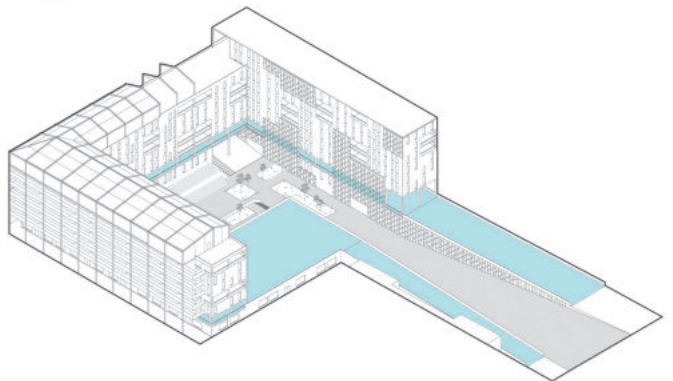
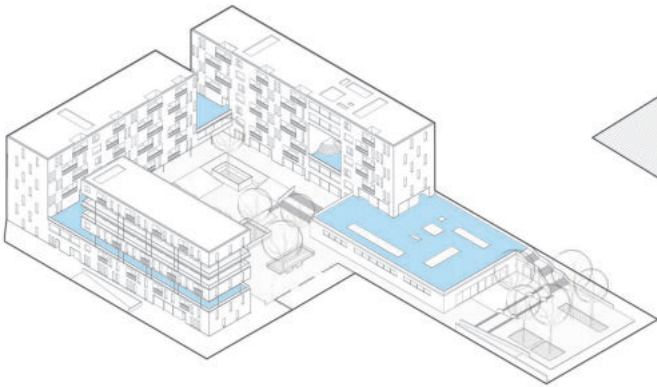
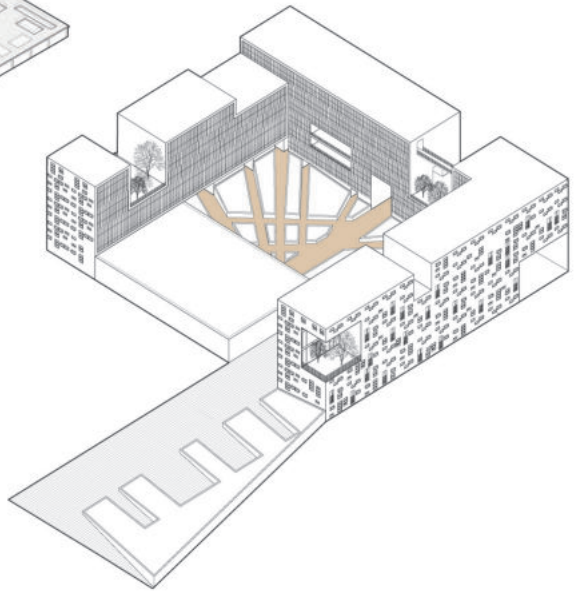
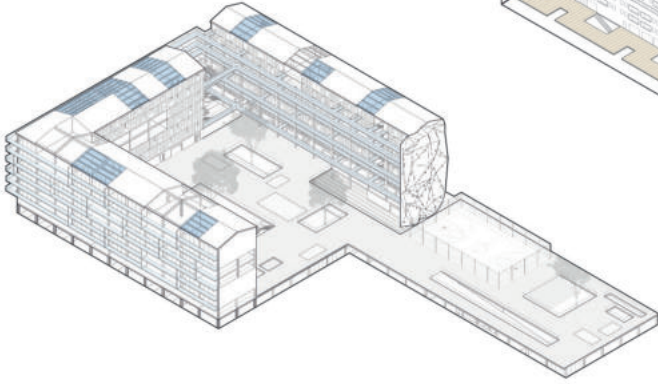
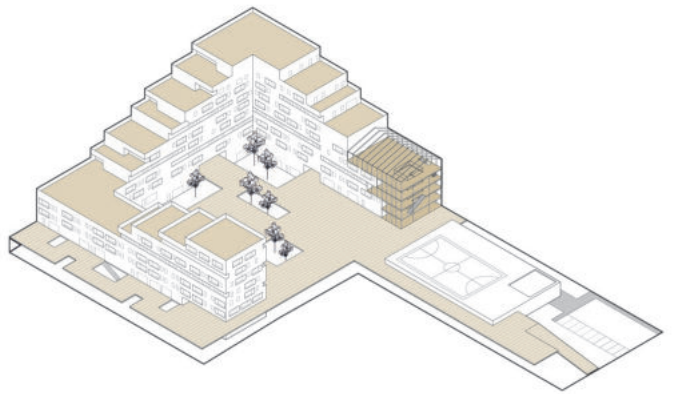
Successivamente queste riflessioni progettuali sono state portate come istanze configurative, spaziali e distributive (sia alla scala urbana e sia alla scala architettonica) nel tavolo di confronto per la consulenza scientifica per la redazione delle “linee guida sul rapporto fra gli aspetti configurativi, ambientali e tecnologici e la dimensione materiale e immateriale dello spazio abitativo”, in occasione del progetto di demolizione e nuova costruzione del Ferro di cavallo a Pescara (del quale mi sono occupato con altri colleghi, anche se -purtroppo- con modesti o nulli risultati e ricadute fattuali sulla elaborazione finale del progetto definitivo).

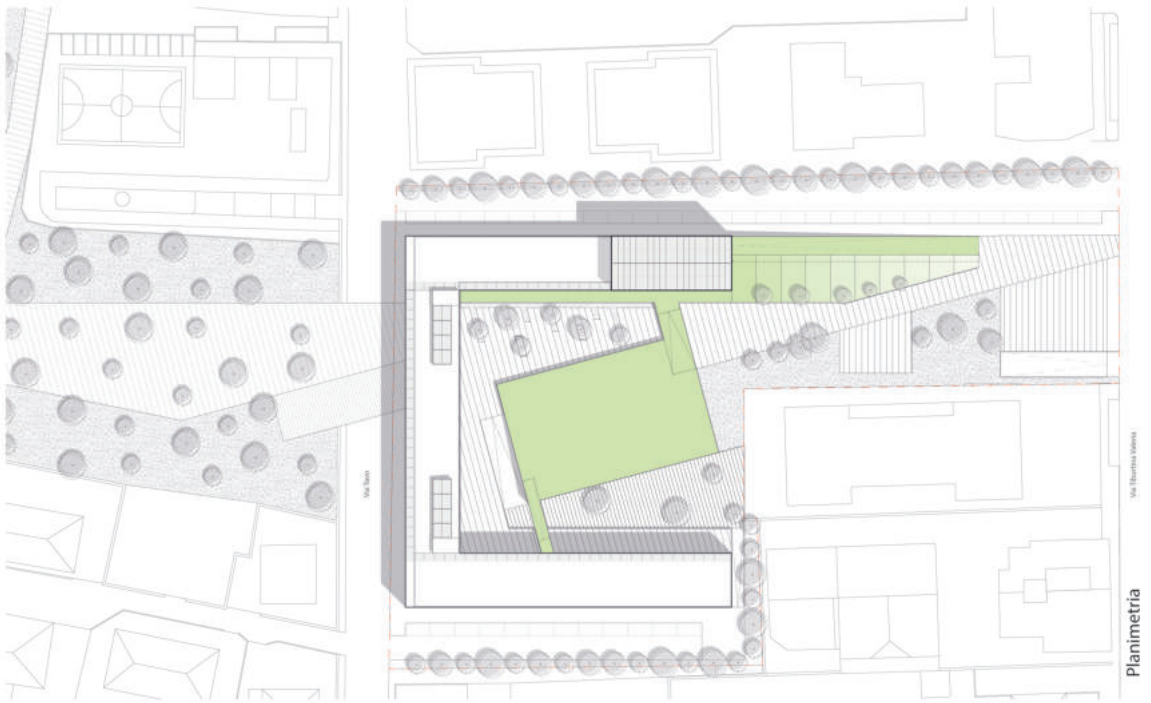
---

1 Gli “Scenari A, B, C” sono stati elaborati dagli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica ed urbana del secondo anno del Dipartimento di Architettura di Pescara (nell’a.a. 2019-2020); nelle pagine successive si riporta una selezione del materiale progettuale elaborato in fase di studio e discussione d’esame (in particolare: lo studio del progetto alla scala urbana e l’inserimento nel contesto, gli schemi dei temi di progetto indagati e una sezione architettonica tipo, capace di rappresentare la complessità e la completezza dei temi sia alla scala architettonica e sia alla scala urbana); le schede di sintesi degli “Scenari A, B, C” sono state rielaborate -per questa pubblicazione- da Federico Fracassi e Alessandra Simeone.

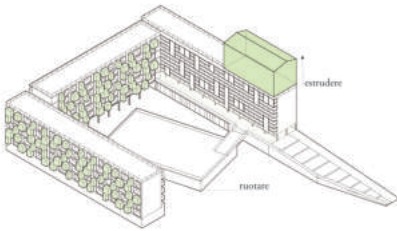


SC  
E  
NA  
RIO A





● Concept

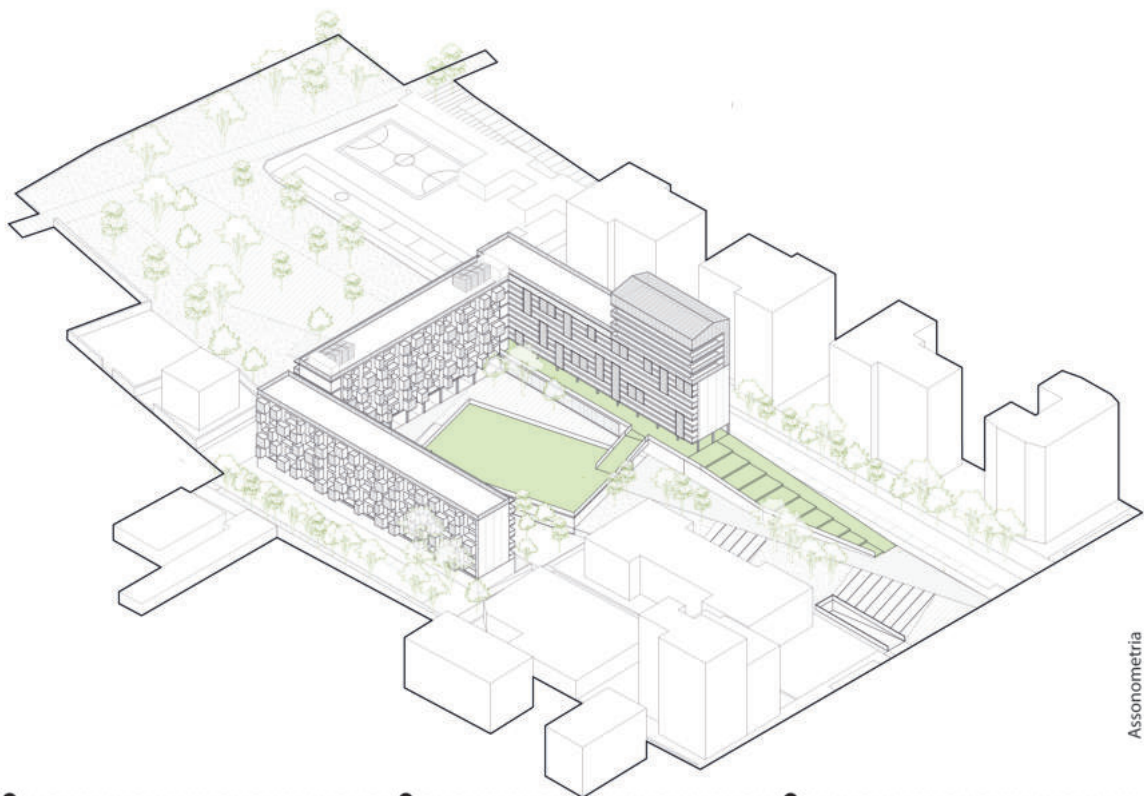


● .....

In questa proposta per lo **scenario A** lo spazio pubblico subisce una rotazione rispetto al lotto grazie alla rotazione dell'edificio sportivo posto in una posizione baricentrica rispetto alla corte, la cui copertura è raggiungibile dall'edificio.

L'edificio è caratterizzato dall'aggiunta di un sistema di blocchi per la distribuzione verticale che caratterizzano i prospetti.

Il sistema di distribuzione a ballatoio si innesta sui corpi scala esistenti. Nella parte di testata la tipologia diventa un "sistema a torre" con una serra in copertura. Il primo piano di una delle due ali subisce uno svuotamento garantendo continuità allo spazio pubblico.

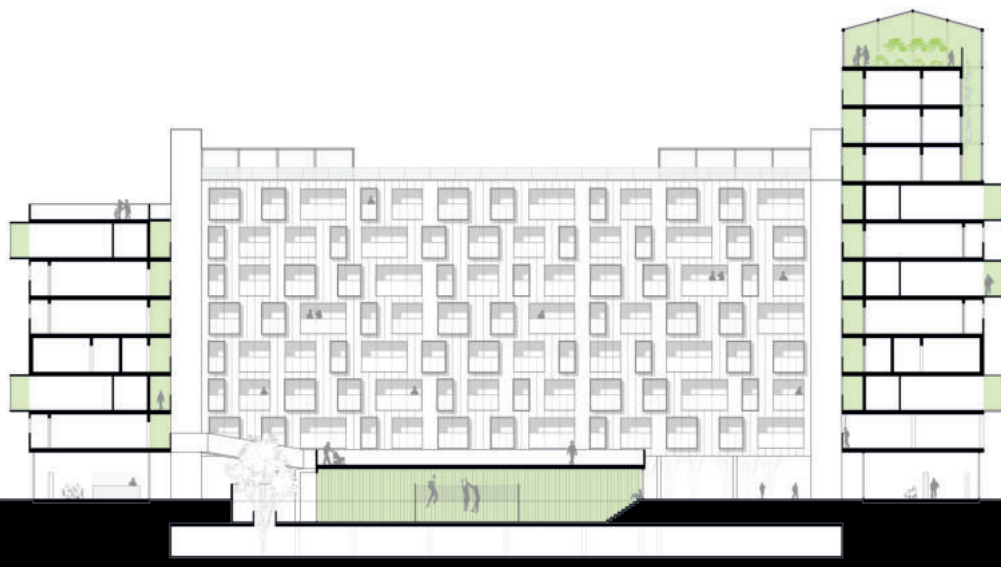
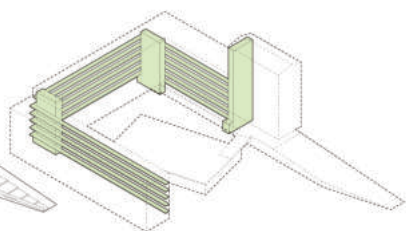
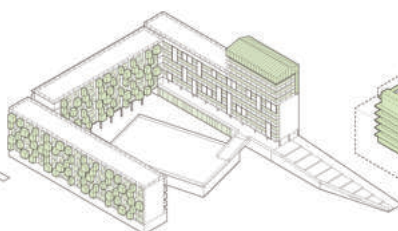
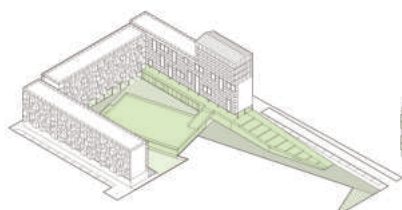


Assonometria

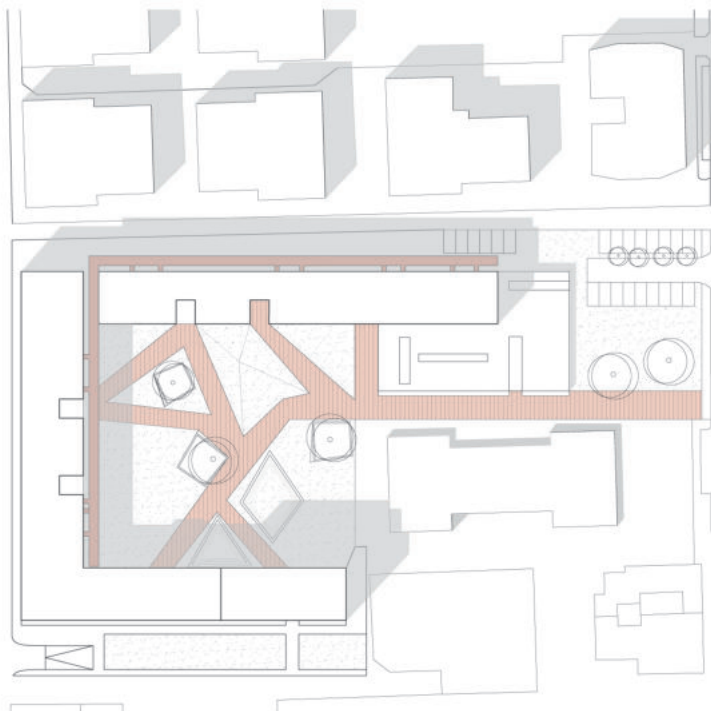
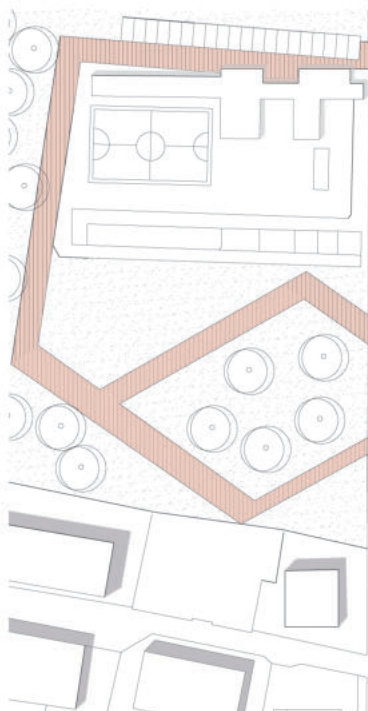
● Spazio pubblico e servizi collettivi

● Addizioni e Sottrazioni

● Nuovo sistema di Distribuzione

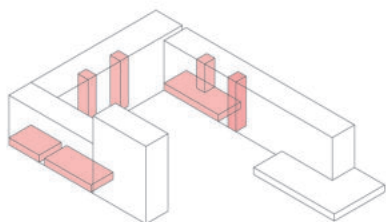


Sezione

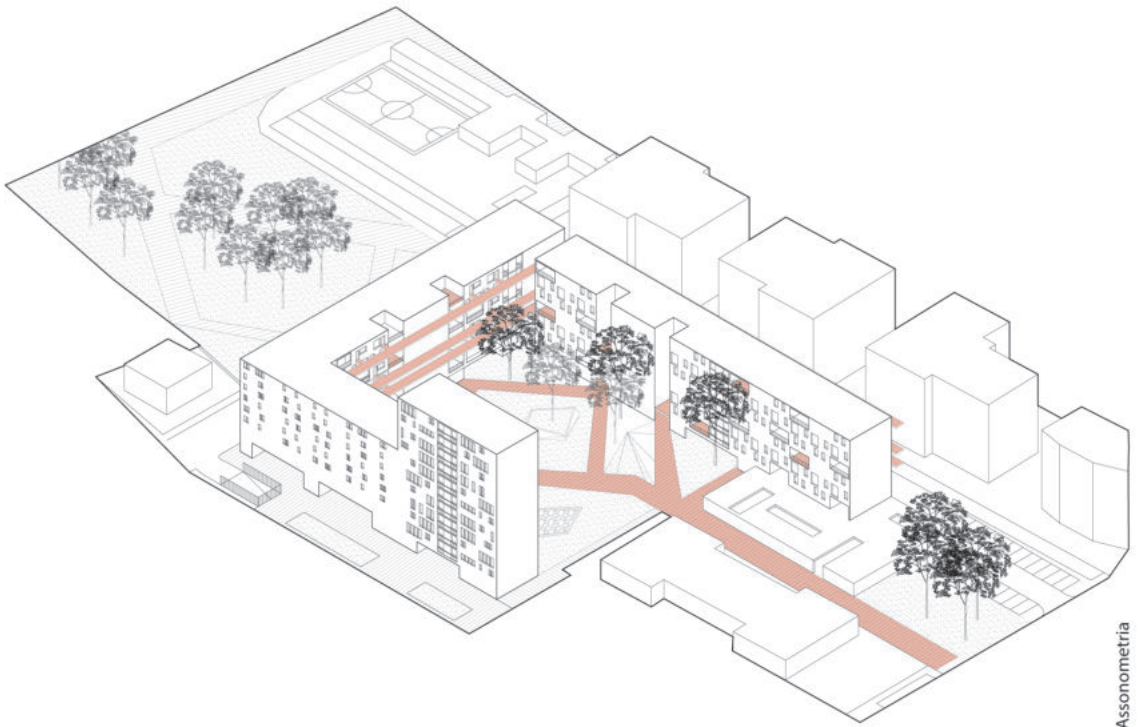


Planimetria

● Vuoti: tagli di luce più servizi



● Nella definizione dello **scenario A**, si è tenuto conto della conformazione originaria del costruito, questo ha influenzato il sistema di distribuzione, da dove è partito il progetto. Infatti alcuni vani scala preesistenti sono stati riutilizzati, dando vita a tre diverse tipologie ibride abitative: a ballatoio alternato, dove troviamo degli alloggi duplex, questo permette una doppia visuale, verso la corte e verso la città; inoltre troviamo la tipologia a torre e in linea. I ballatoi trovano occasione di diventare delle logge come spazio di incontro per la socializzazione. I restanti vani scala inutilizzati diventano dei tagli cielo-terra come matrice di innesto dei percorsi dello spazio pubblico. Nella loro intersezione si trovano servizi e funzioni collettive in relazione alle azioni sul suolo, generando orti urbani, sedute e spazi per il gioco.

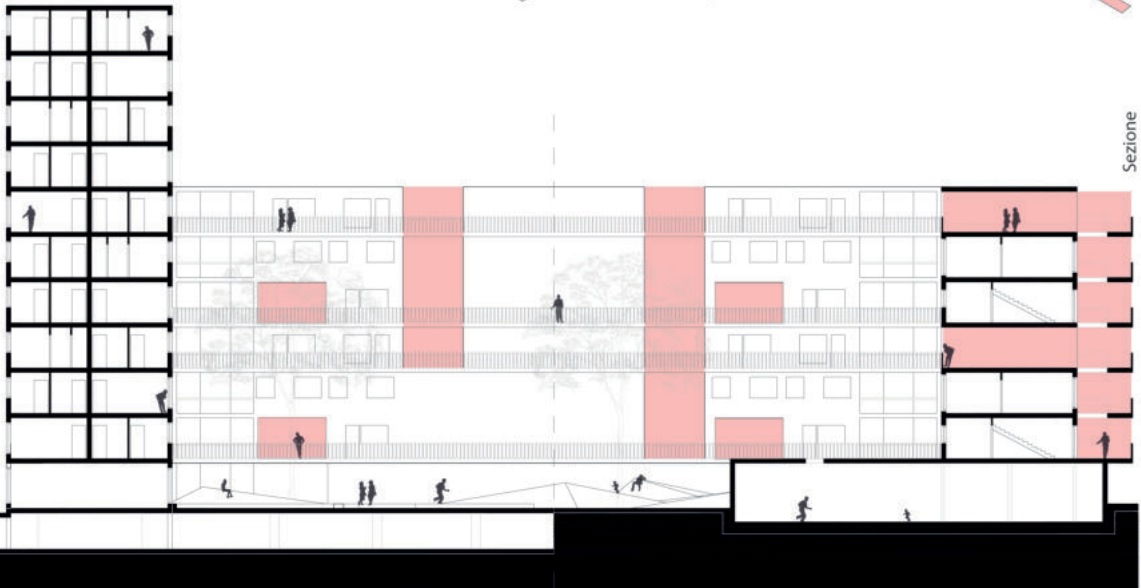
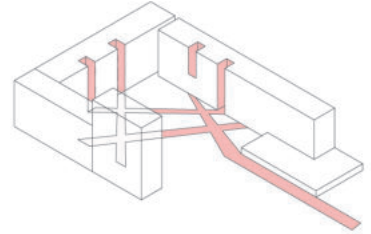
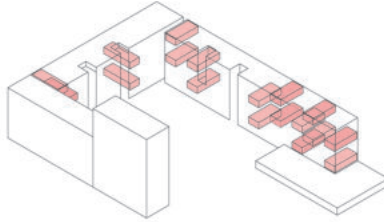
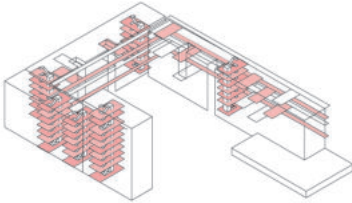


Assonometria

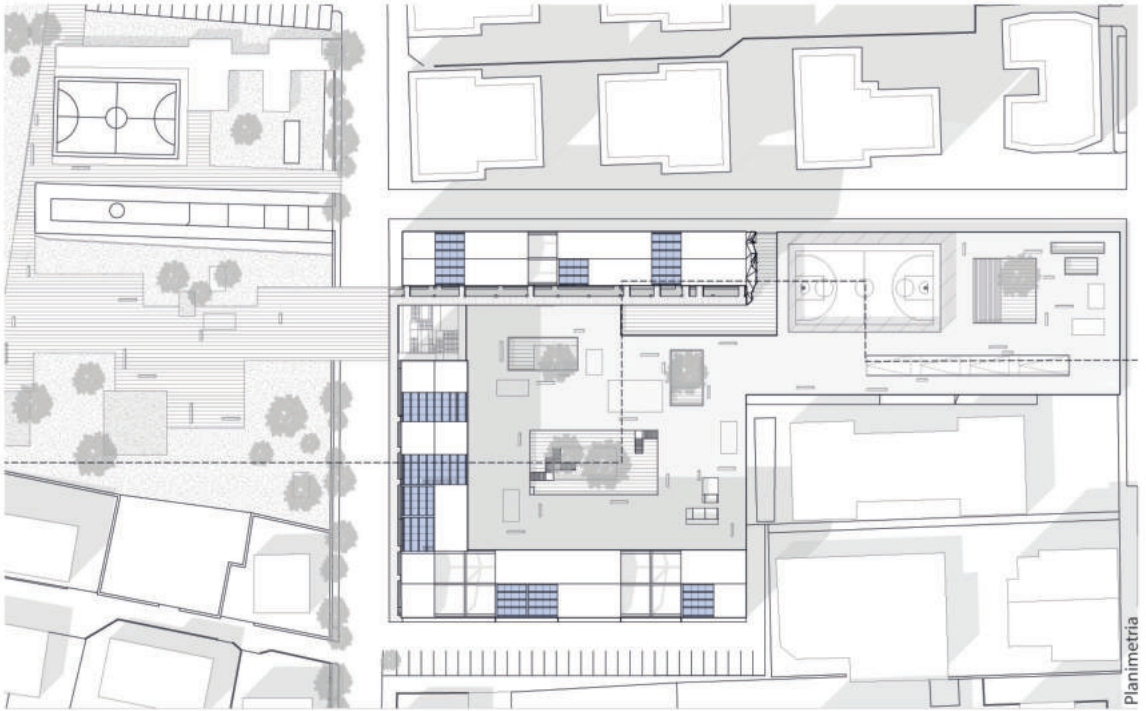
● Sistema di distribuzione

● Porosità

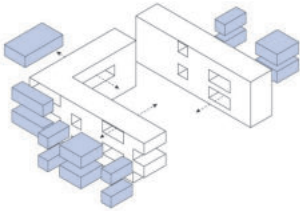
● Connessioni/accessi



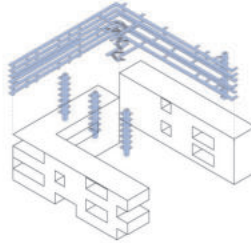
Sezione



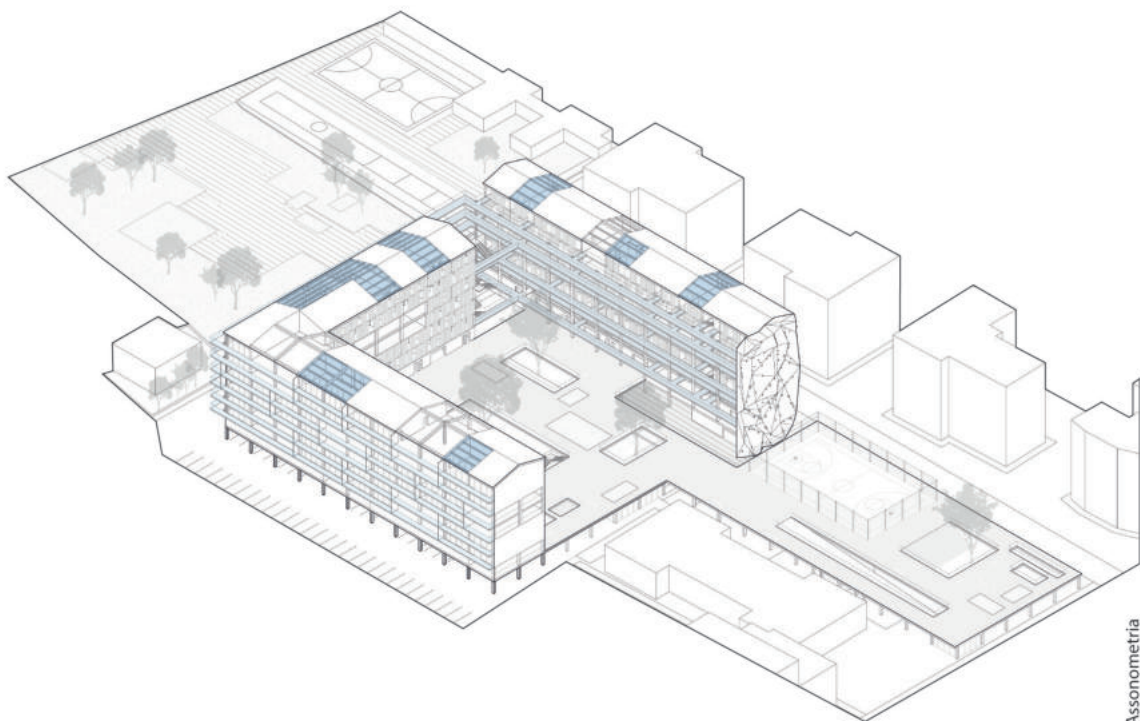
● **Sottrazione**



● **Sistema di distribuzione**



- Nello **scenario A** il rapporto con il contesto urbano rappresenta il primo pretesto di riqualificazione dell'edificio esistente del quale sono modificate le volumetrie per ottenere una porosità in grado di rendere lo spazio pubblico della piastra e dei servizi accessibile da più punti. La piastra si articola poi nel sistema di distribuzione permettendo sempre percezioni visive diverse e continue opportunità di socializzazione nelle varie logge e ballatoi. Il tema della permeabilità continua in facciata attraverso una serra bioclimatica, un nuovo spessore capace di fornire alle diverse tipologie di alloggi uno spazio flessibile occasione di interpretazione e appropriazione da parte di chi lo abita.

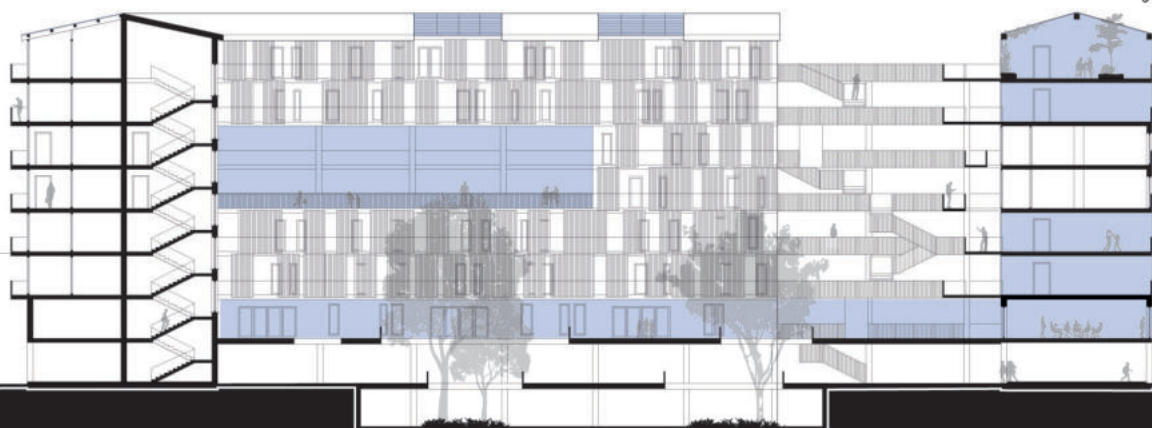
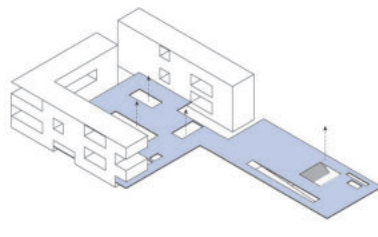
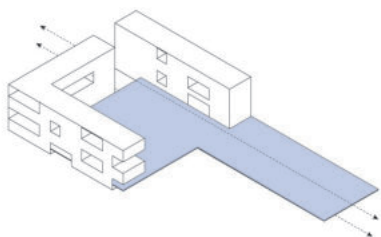
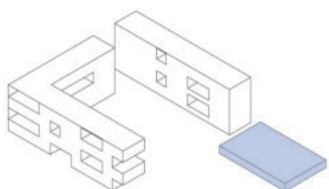


Assonometria

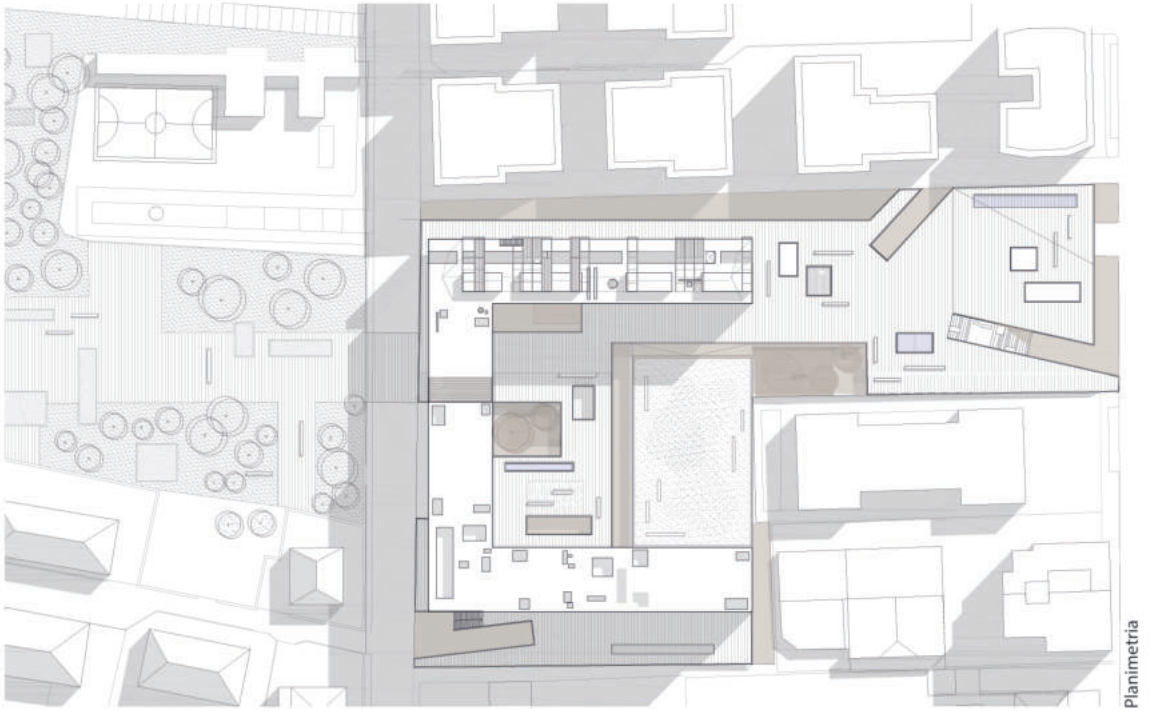
● Aggiunta

● Connessione

● Porosità

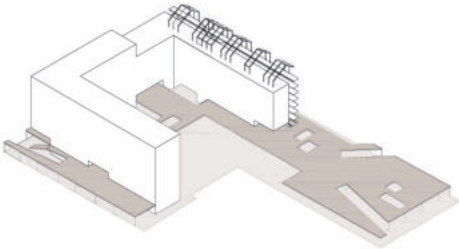


Sezione



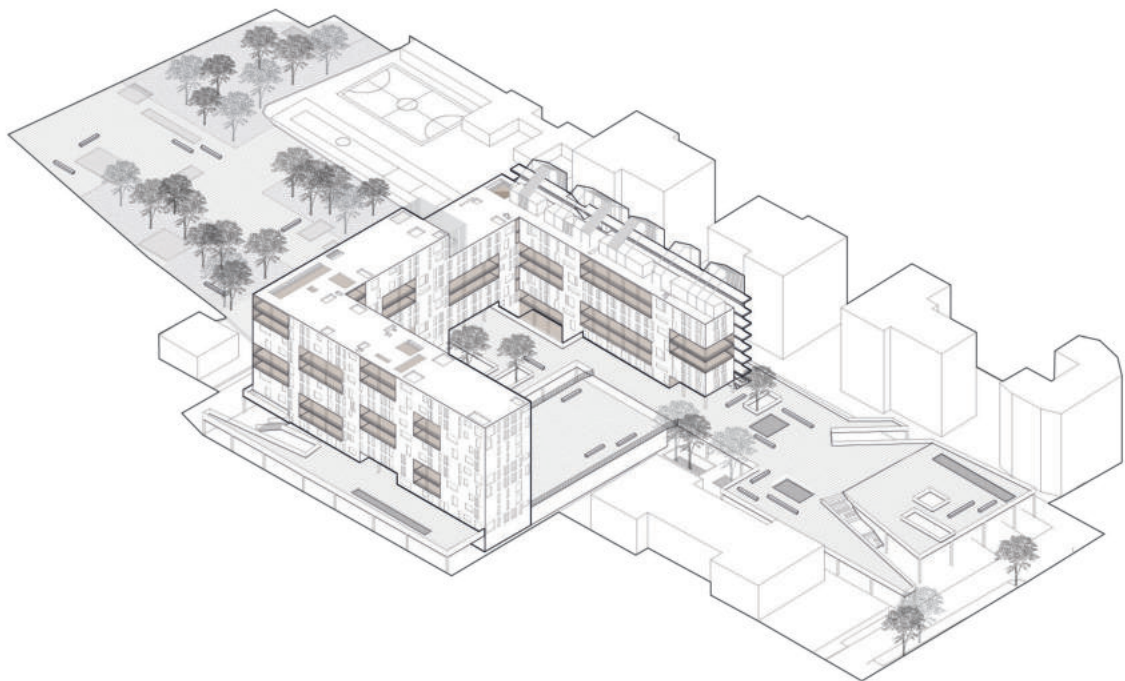
Planimetria

### ● Spazio collettivo



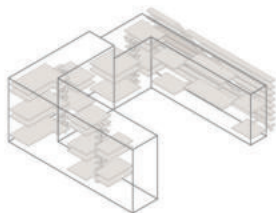
● Nello **scenario A** il progetto propone la sottrazione di alcune parti del nuovo volume esistente così da restituire nuovi spazi di condivisione alla residenza. Il nuovo organismo si compone di servizi collettivi posti su diversi livelli e al di sotto di una piastra che organicamente incontra l'edificio diventandone sistema di distribuzione e allo stesso tempo si fora con dei patii che ospitano il verde e la natura.

Un sistema di ballatoi di distribuzione affiancati all'edificio diventandone la sua seconda pelle e connettendone il nuovo sistema di alloggi, pensati in vista delle diverse esigenze dell'utenza. Gli spazi in copertura diventano dei luoghi flessibili, di condivisione e sperimentazione dell'abitare collettivo, con una serie di spazi di servizio per la residenza.

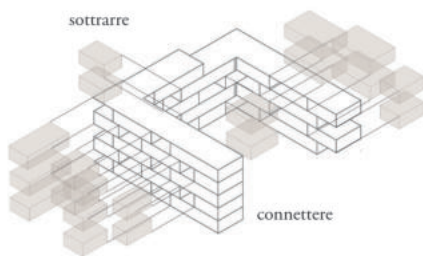


Assonometria

● Sistema di distribuzione



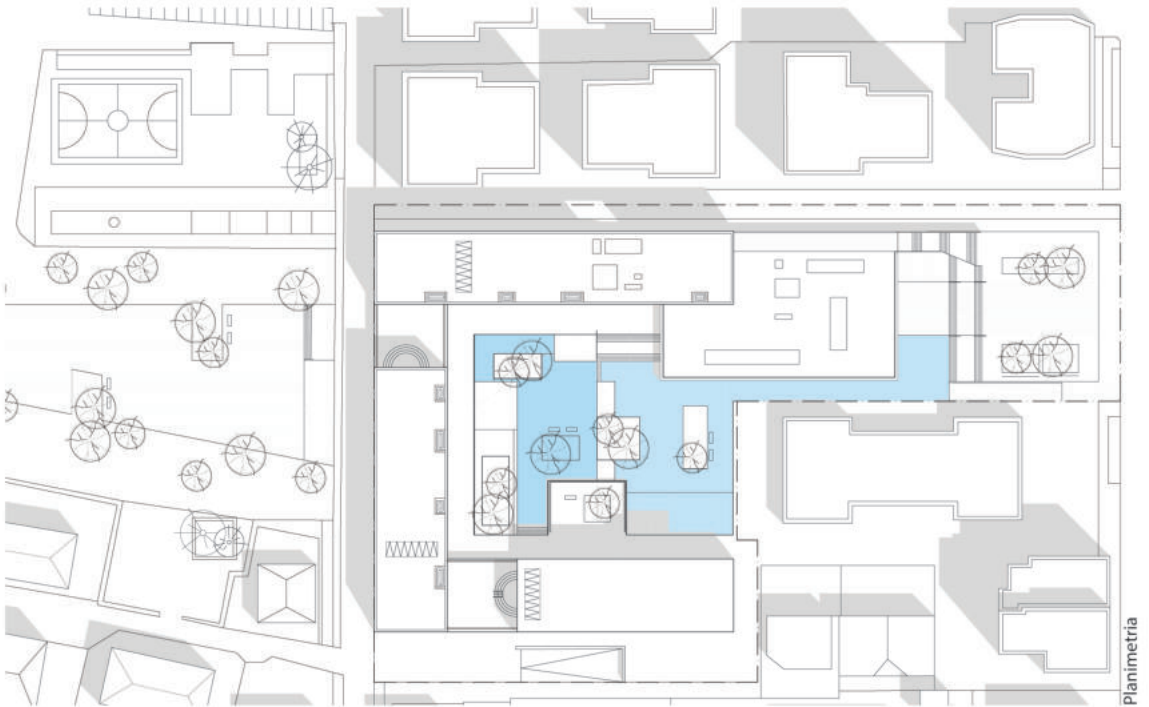
● Porosità



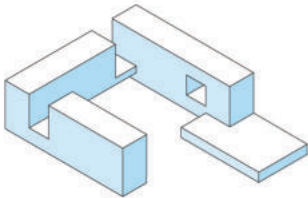
● Servizi collettivi



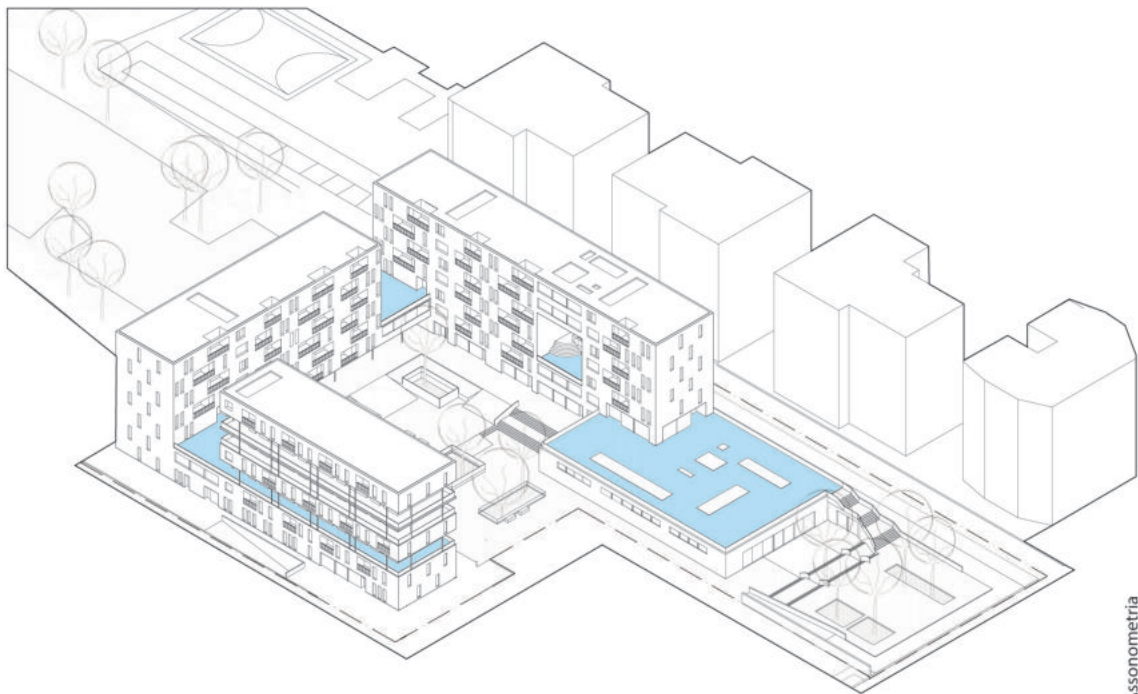
Sezione



### ● Concept



● Nello **scenario A** si è partiti dall'idea di conservare la maggior parte della struttura esistente andando a modificarne solo alcune parti, in modo da creare nuovi spazi comuni della residenza. La realizzazione e l'inserimento di alcuni vuoti, in corrispondenza degli angoli ha reso possibile ripensare gli alloggi in modo da sfruttare altre parti della facciata. Sono state riorganizzate nuove bucaure per garantire una migliore illuminazione all'interno degli alloggi e nella corte stessa. Al centro della corte è stato ridisegnato lo spazio pubblico andando a lavorare sul suolo attraverso un dislivello (sotto la quota zero), ed è proprio in questo dislivello che viene inserito il nuovo polo sportivo che affacciandosi su Via Tiburtina ne rende possibile l'accesso a tutto il quartiere, facendolo divenire una nuova centralità urbana.

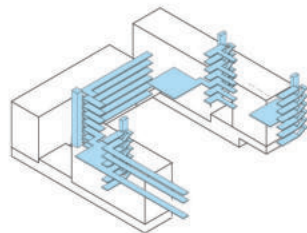
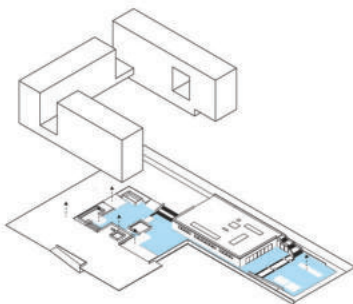
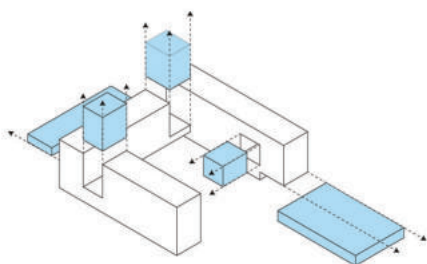


Assonometria

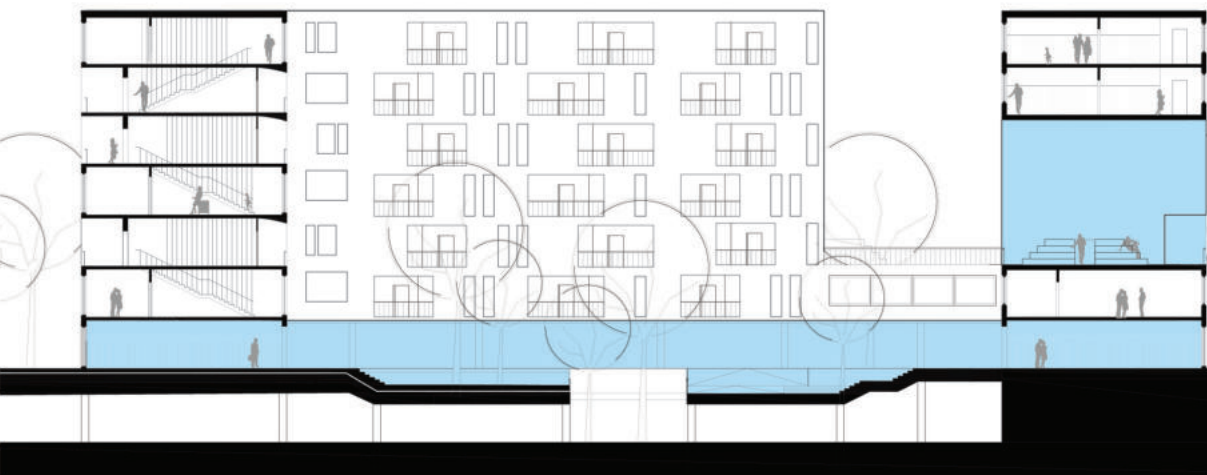
● Vuoti

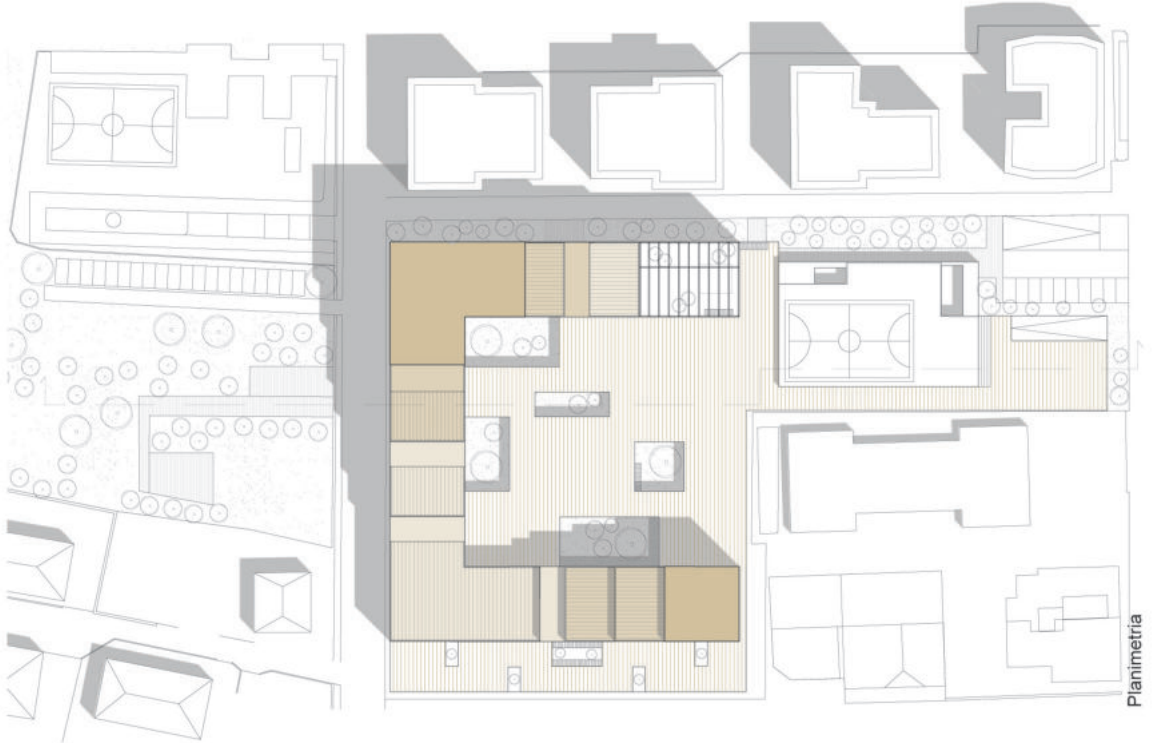
● Modellazione del suolo

● Sistema di distribuzione

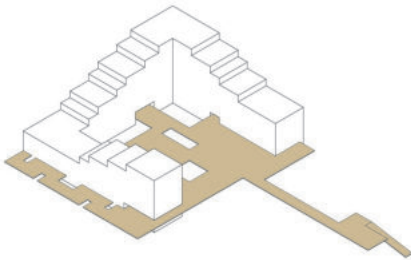


Sezione

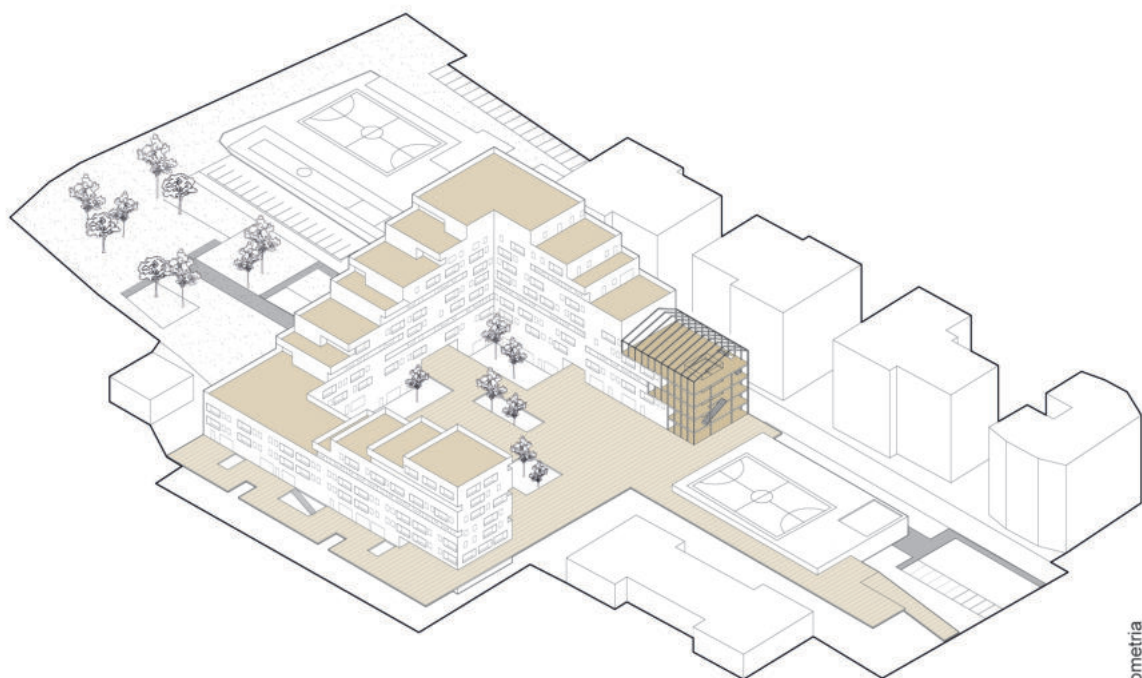




● **Concept**



- Nell'ipotesi dello **scenario A**, si prevedeva la demolizione di alcune piccole parti della struttura. Il concept progettuale è stato quello di lavorare sulla variazione delle altezze, a partire dallo studio dell'orientamento del sole in modo da far entrare più luce possibile all'interno della corte. La variazione delle altezze in punti diversi dell'edificio permette di avere una copertura fruibile con spazi comuni in quota, collegati alle residenze. All'interno della corte si riorganizza e sviluppa lo spazio pubblico, grazie all'inserimento di una struttura sportiva che ospita i servizi. Nell'ala a sud-est dell'edificio viene inserita una serra sovrapposta che oltre alla produzione vegetale al suo interno, integra i sistemi di produzione energetica.

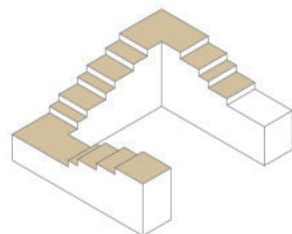
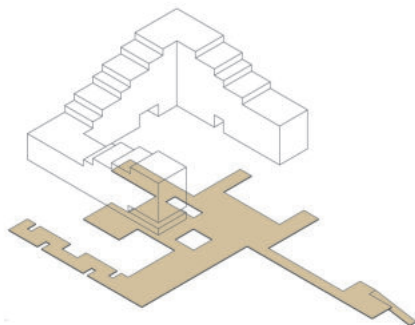
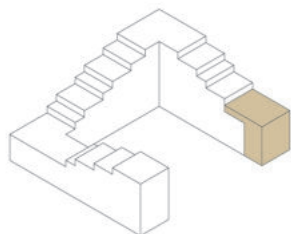


Assonometria

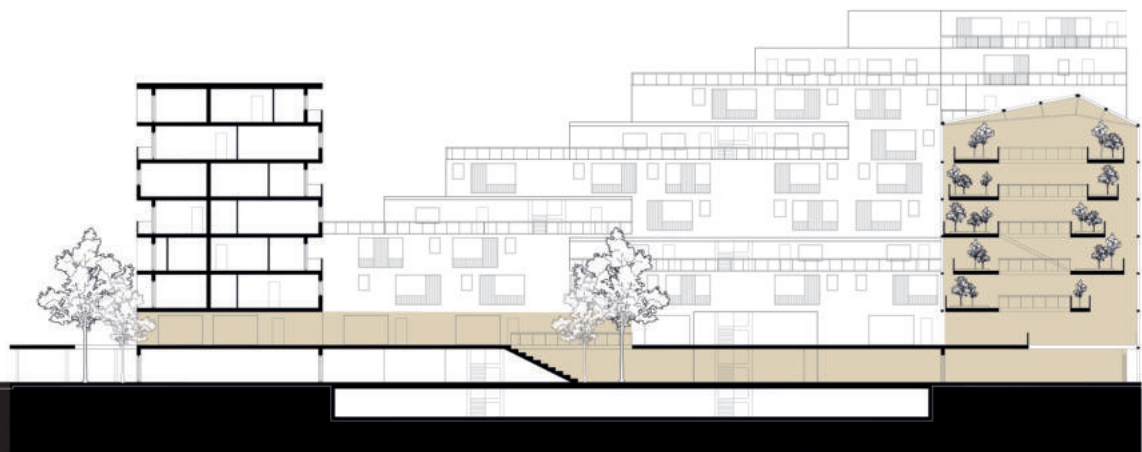
● Serra

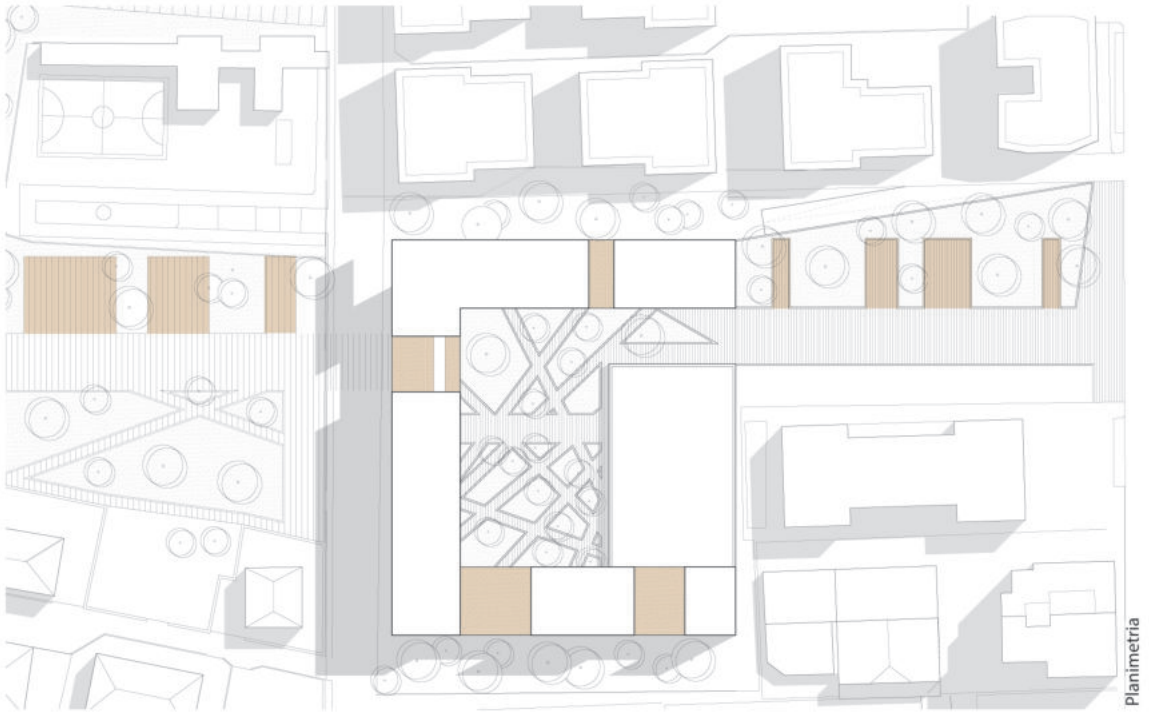
● Spazi collettivi

● Copertura fruibile

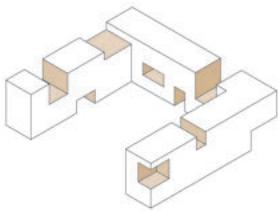


Sezione



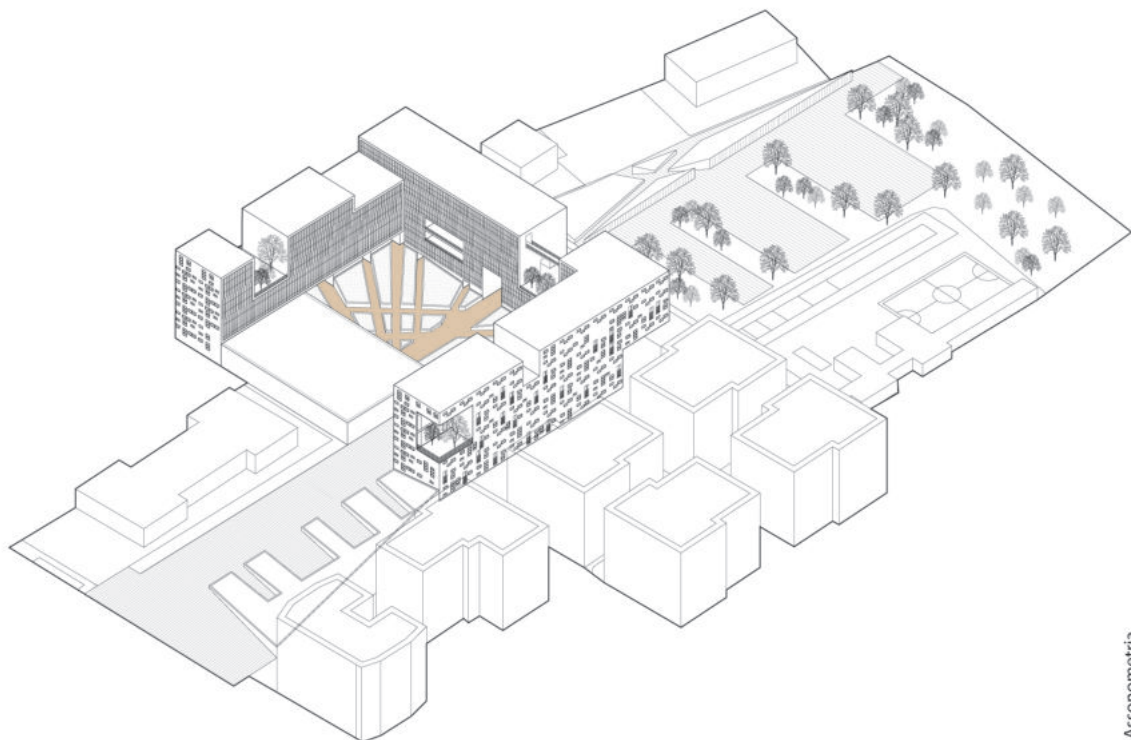


### ● Concept



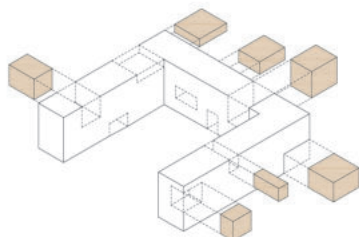
● Nell'ipotesi dello **scenario A**, ovvero quella in cui viene ipotizzato il “mantenimento” dell'edificio vengono applicate delle modifiche sintetizzabili in 3 fasi:

- Eliminazione di parti di edificio finalizzata a ridurre le barriere visive, migliorare l'ingresso di luce e aria oltre che a separare le diverse tipologie abitative;
- Uso di una maschera affiancata alla facciata esistente che genera complessità percettiva degli ambienti interni, flessibilità degli spazi, garantendo l'apertura, chiusura del prospetto a seconda delle necessità, ed una nuova identità collettiva.
- Traduzione dello spazio esistente delimitato dai tre bracci dell'edificio in uno spazio che possa essere risorsa per la collettività.

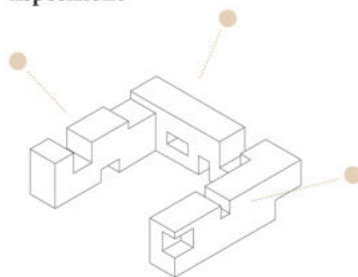


Assonometria

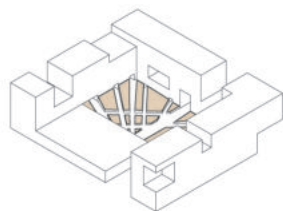
● Porosità



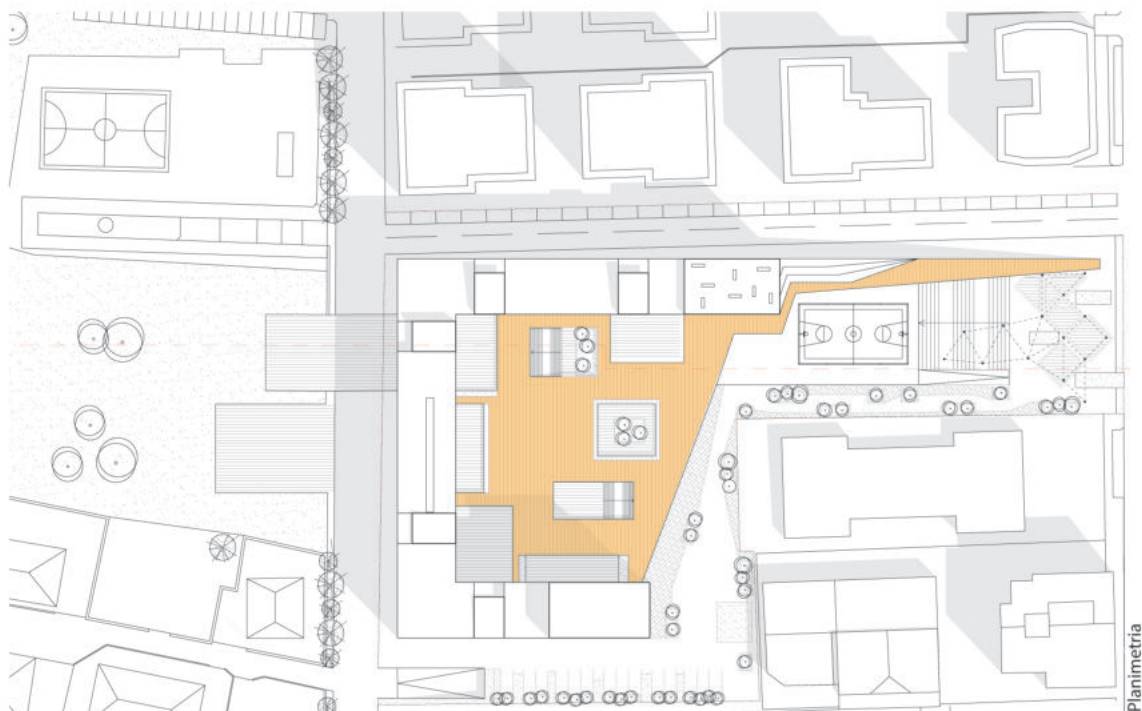
● Esposizione



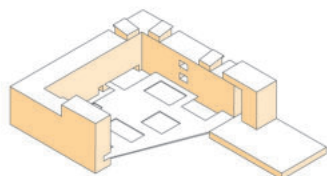
● Spazio collettivo



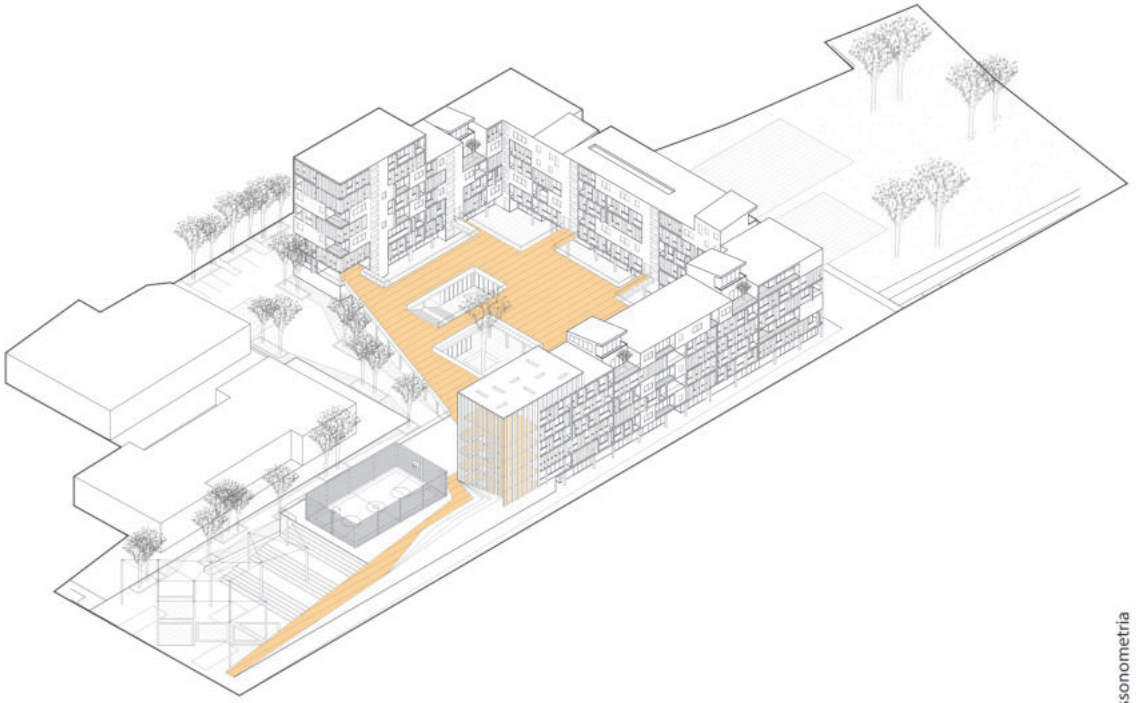
Sezione



### ● Concept



- Nello **scenario A** la struttura esistente in alcuni punti viene svuotata per permettere agli abitanti di vivere nuovi spazi comuni, in altri punti questi vuoti permettono il collegamento fisico e visivo con il contesto urbano circostante. Gli alloggi si sviluppano attorno ad una corte aperta che ospita un duplice spazio, generato grazie all'inserimento di una piastra, al di sotto della quale lo spazio è più pubblico, poichè ospita funzioni legate alla collettività. Al di sopra, la piastra, permette l'ingresso ai sistemi di distribuzione delle abitazioni, oltre a plasmarsi in delle sedute che consentono di osservare chi pratica sport. Gli alloggi sono organizzati per tipologie diverse, troviamo dei duplex nei piani più alti; inoltre tutti hanno uno spazio esterno, il quale può essere schermato grazie a dei pannelli movibili dagli utenti.

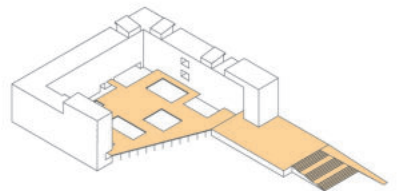
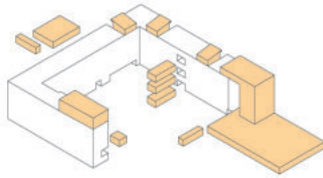
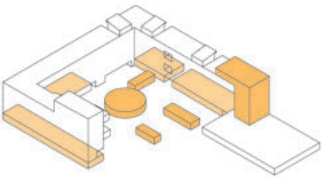


Assonometria

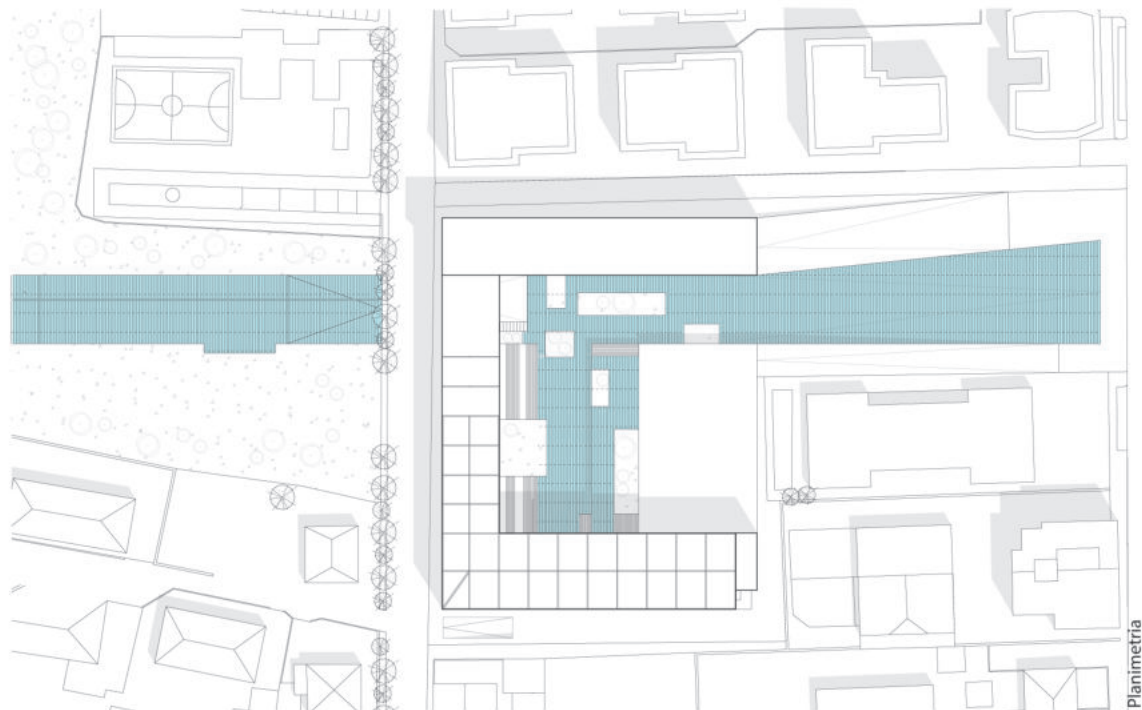
● Servizi e spazi comuni

● Aggiunte e sottrazioni

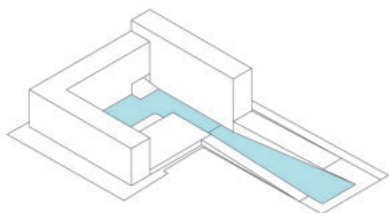
● Spazio pubblico



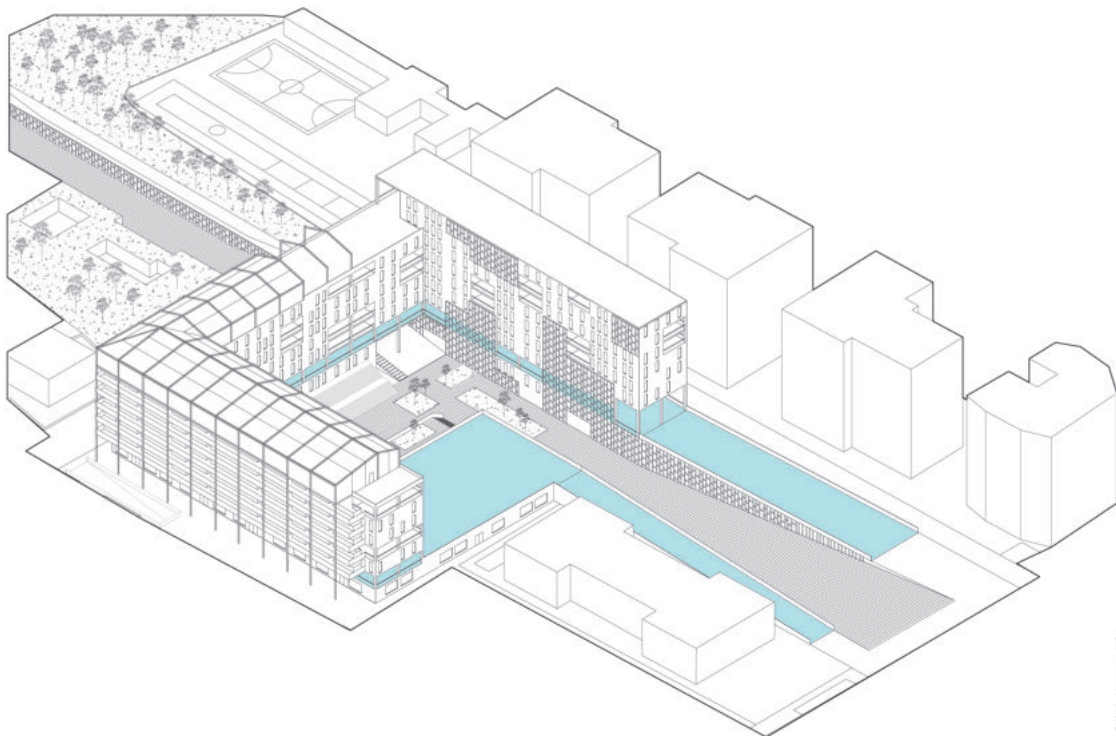
Sezione



### ● Spazio pubblico



- Alla base del concept dello **scenario A**, c'è l'idea di lavorare con delle sottrazioni e delle aggiunte alla struttura esistente, in modo da preservare la struttura originale e la sua forma urbana a "C". Una delle scelte progettuali è stata quella di apportare modifiche anche energetiche alla struttura. Questo lo si nota dall'inserimento della serra fotovoltaica in copertura, oltre alle prestazioni energetiche ha come scopo quello di rendere la copertura fruibile ed ospitare servizi alla residenza. Nel braccio a sud-est della corte si è lavorato con l'inserimento di una "maschera" che addossata alla parete crea maggiore introspezione. Per quanto riguarda lo spazio pubblico si è andati ad intervenire sul suolo, realizzando alcuni dislivelli che facilitano ed invogliano l'accesso al lotto e disegnano lo spazio pubblico.

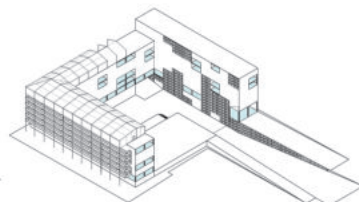
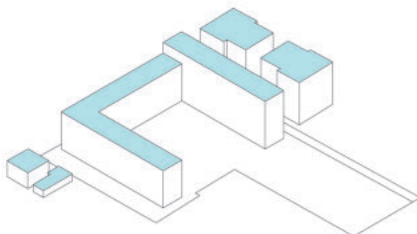
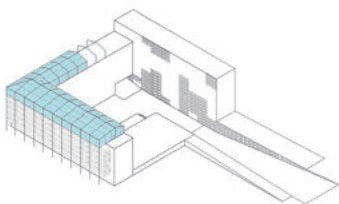


Assonometria

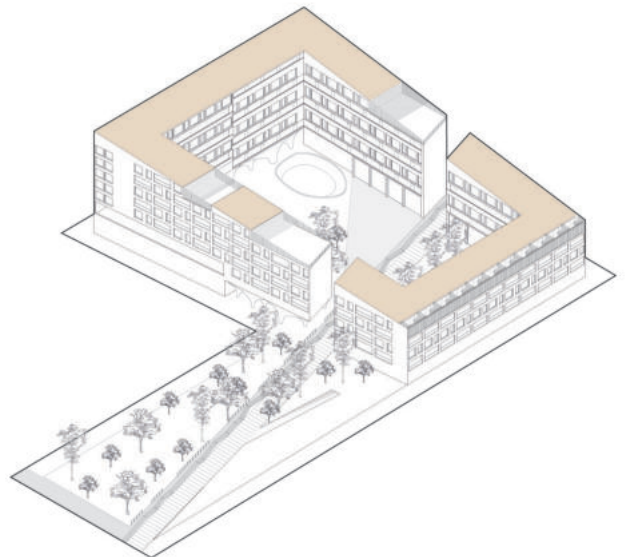
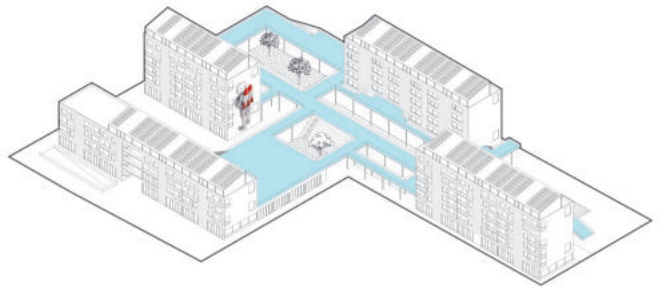
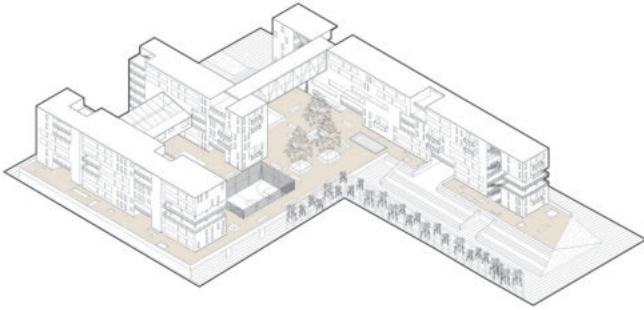
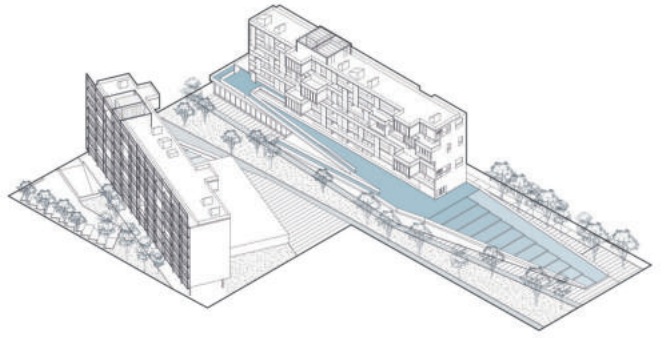
● Serra addossata

● Variazione delle coperture

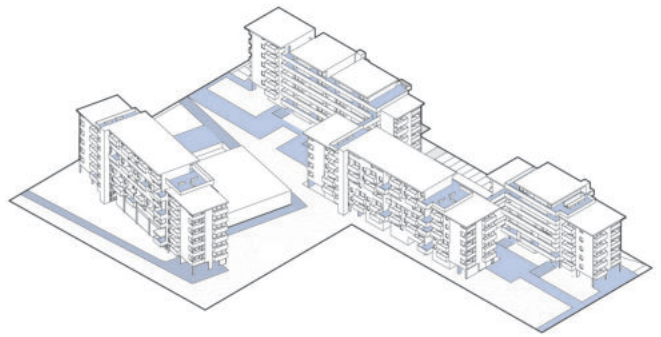
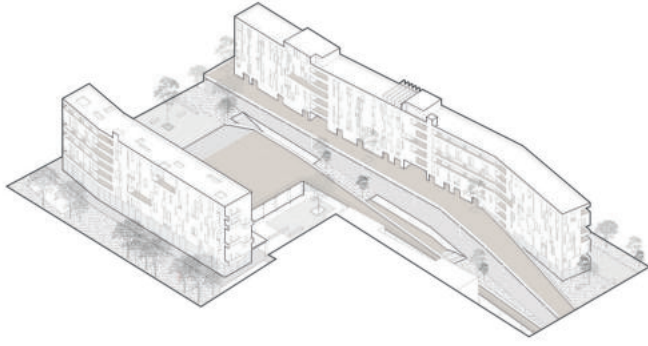
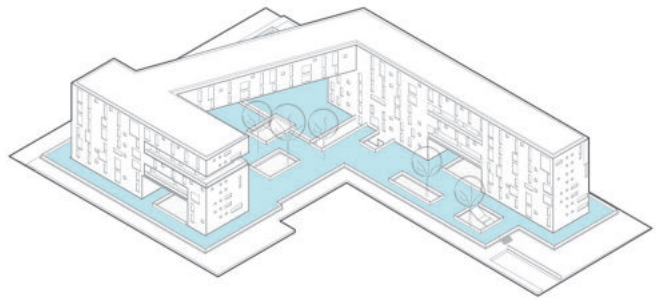
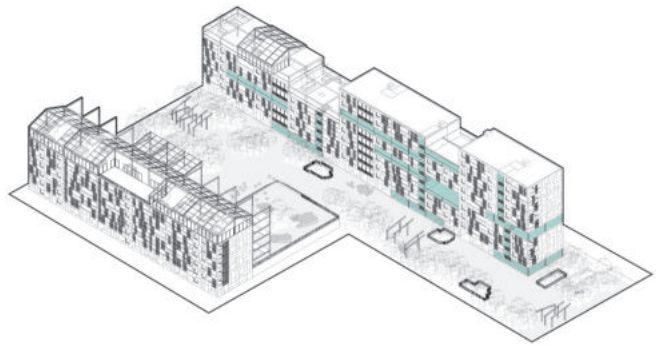
● Porosità

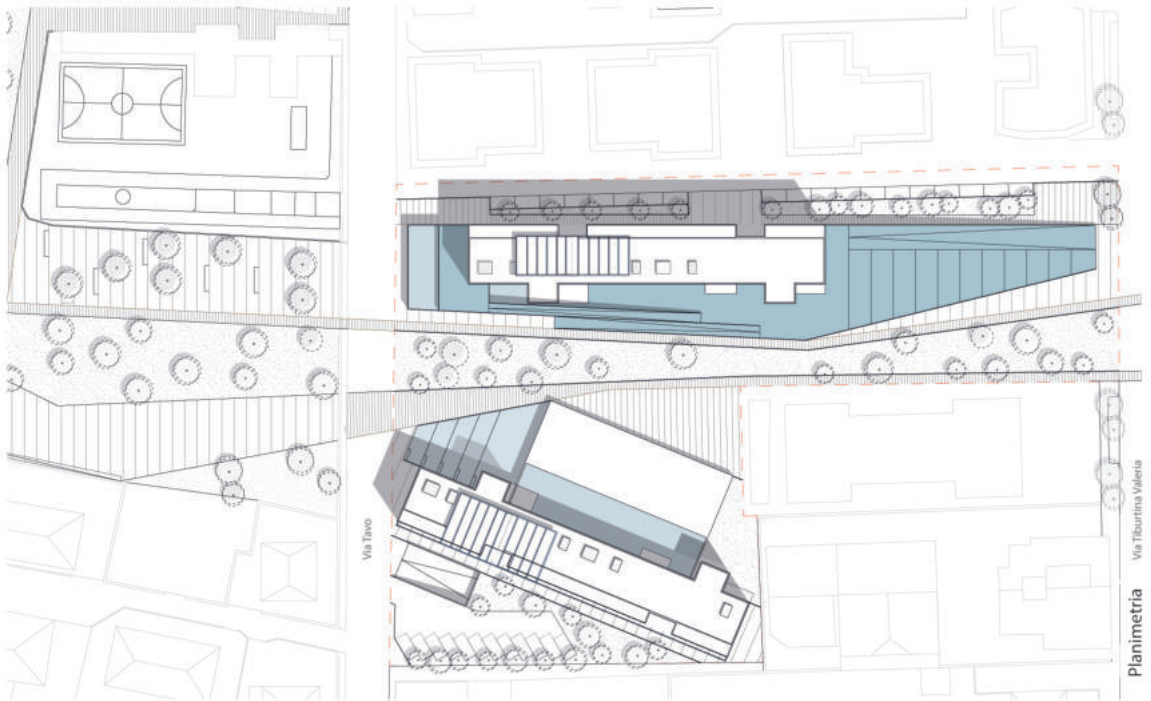


Sezione

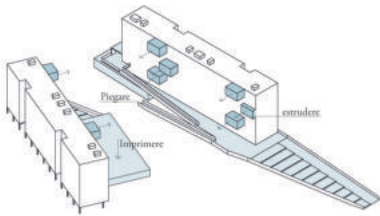


SC  
E  
NA  
RIO B

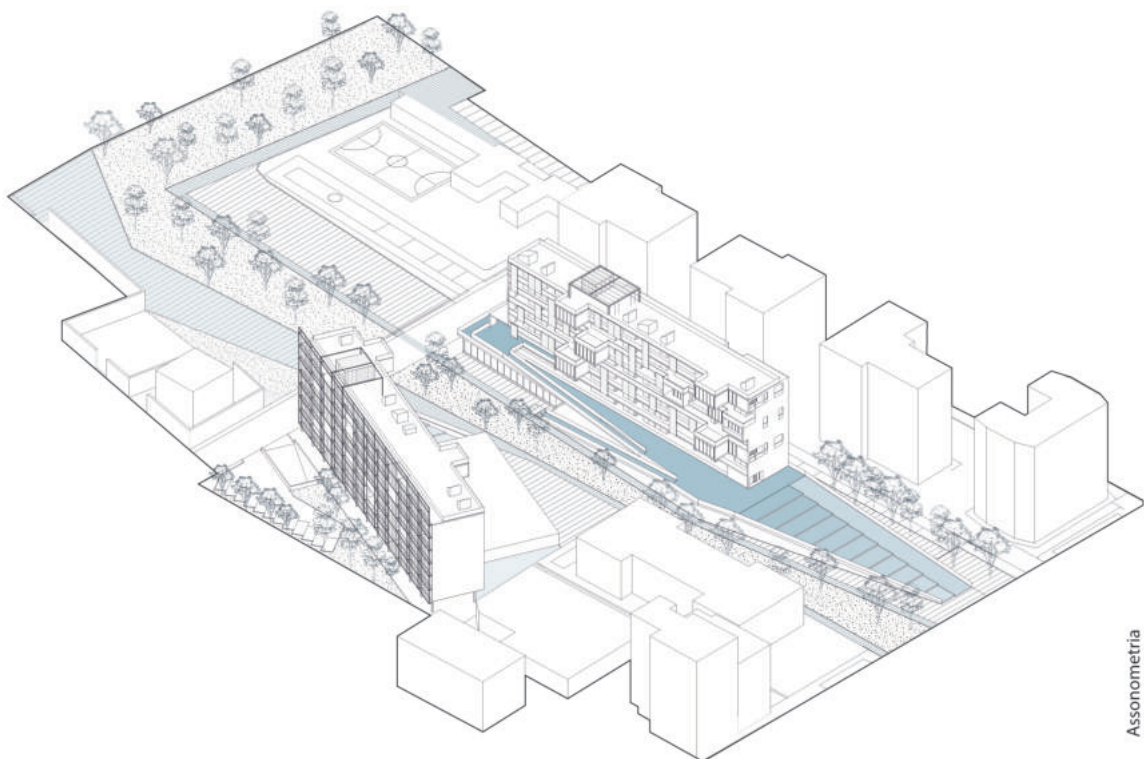




● Concept



● Il progetto proposto nello **scenario B** si appropria dello spazio presente nell'area verde su via Tavo andando a generare uno spazio verde continuo inserito fra i due edifici oggetto di progetto. Questa forte assialità trasversale, che il progetto evidenzia, è ulteriormente rafforzata dalla presenza della piastra che in una continuità spaziale si innesta nell'edificio connettendo più livelli ed è strettamente collegata agli spazi della sala lettura e della sala comune attestati su via Tavo (servizi urbani collettivi). La rotazione dell'altro edificio lascia lo spazio all'edificio sportivo che si incastra al di sotto, al quale si accede tramite una rampa gradonata.

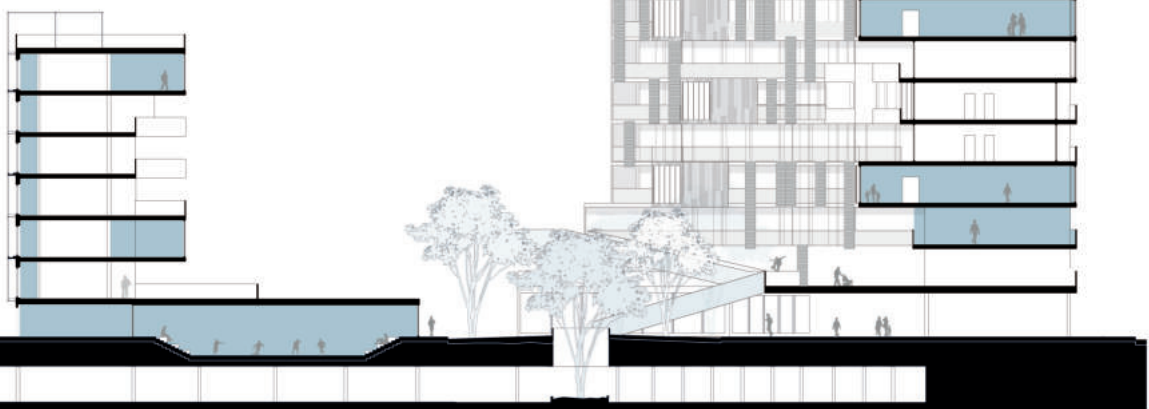
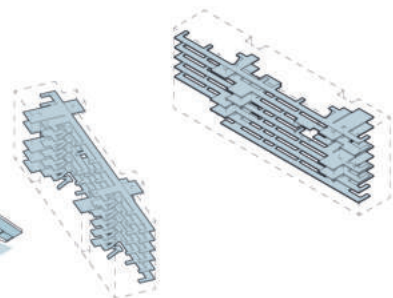
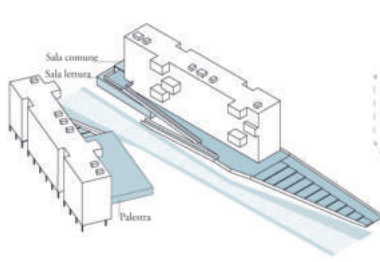
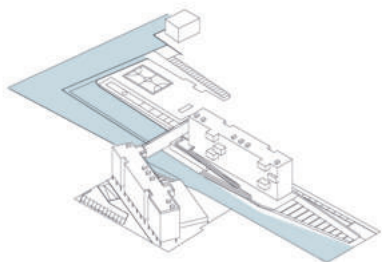


Assonometria

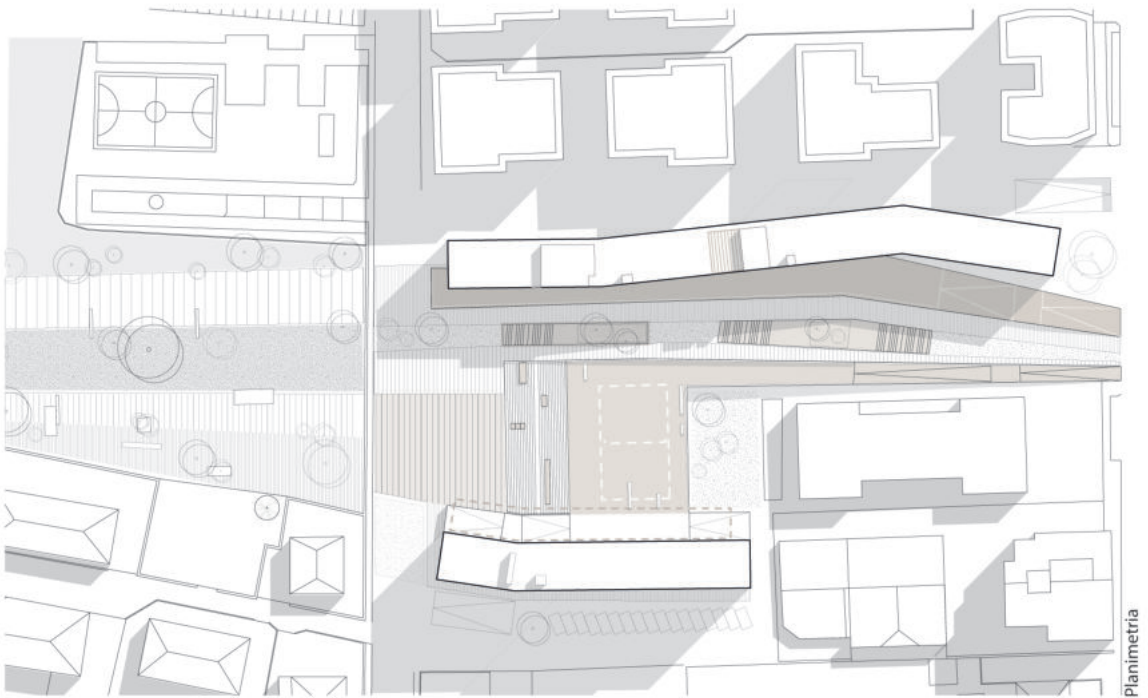
● Connessione Verde urbana

● Spazio Pubblico e Attrezzature

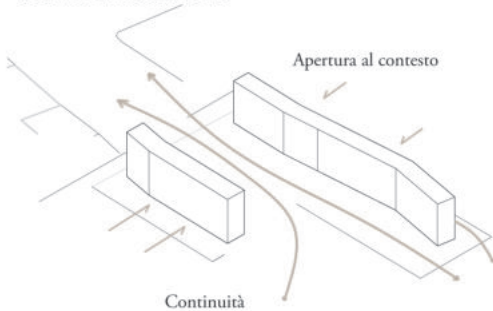
● Sistema di Distribuzione



Sezione

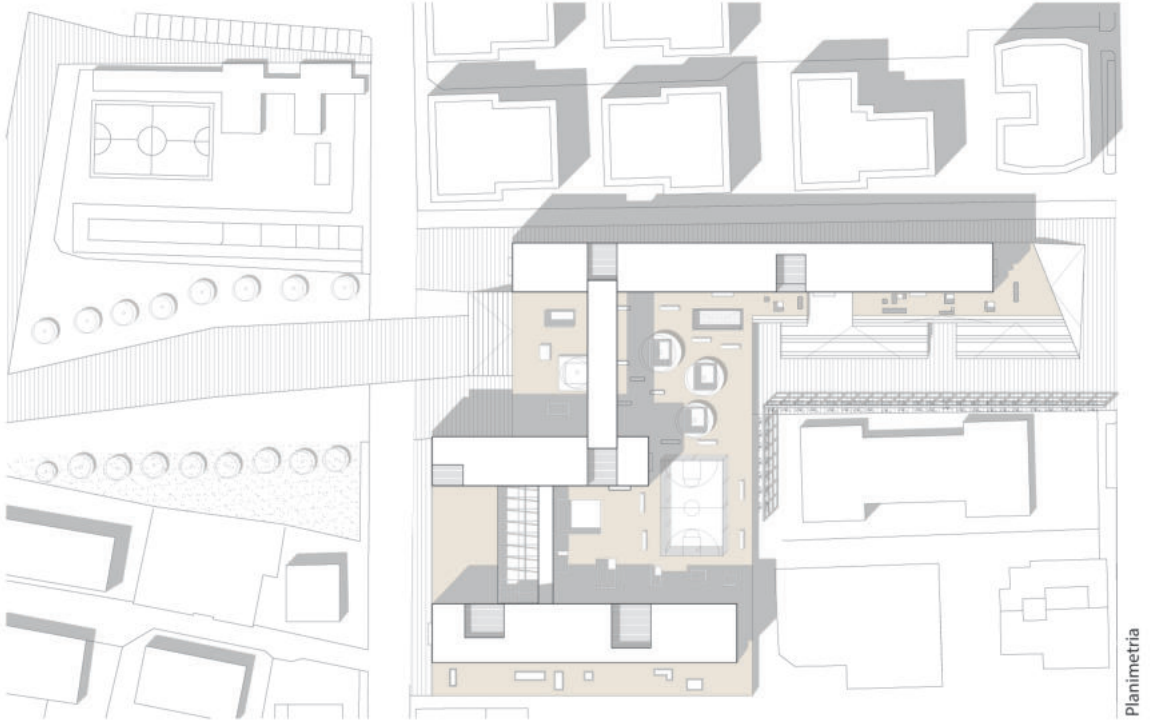


### ● Permeabilità del lotto

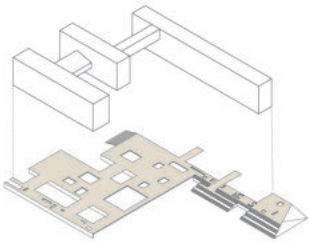


- Nello **scenario B** si decide di mantenere alcune parti dell'edificio e della struttura esistente. Lo spazio pubblico diventa l'organismo che permette l'apertura verso il parco che si affaccia su via Tavo e che rimette in relazione gli spazi dell'abitare e lo spazio aperto. La permeabilità viene rafforzata dalla presenza di logge, che diventano spazi collettivi e utili per la distribuzione verticale. Lo spazio pubblico viene pensato come un sistema a diverse quote che riorganizza accessi carrabili, accessi pedonali, gradonate urbane, palazzetto sportivo, aree verdi e spazi flessibili. Il sistema insediativo si pone come un "incastro" di diverse tipologie di alloggi dedicate ad un'utenza varia, dalla casa-studio alla casa per lo studente, alle abitazioni temporanee e sperimentali.

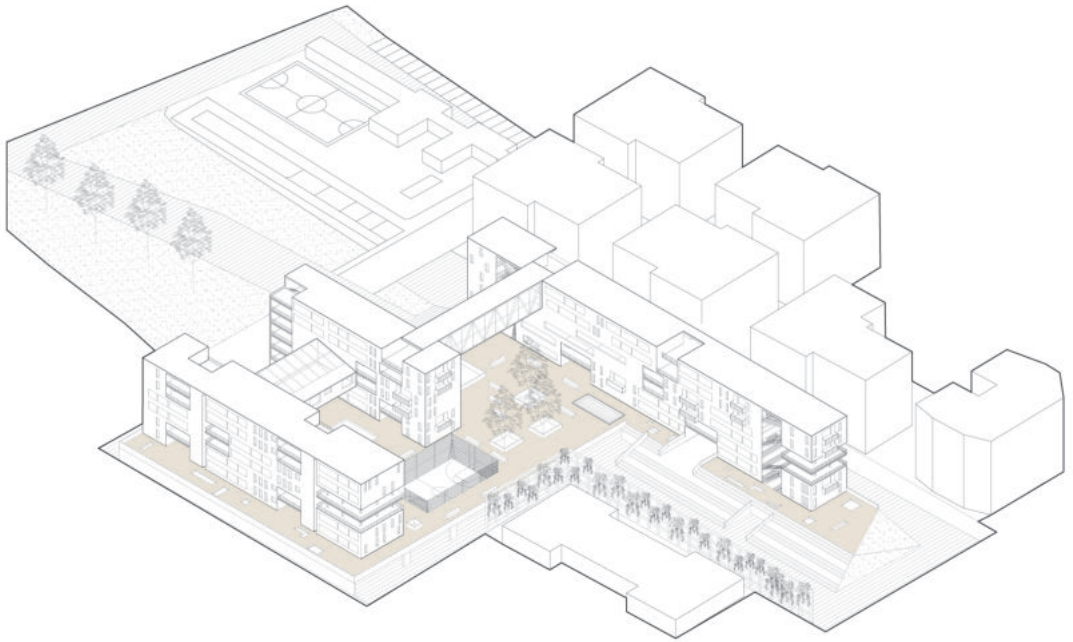




### ● Spazio pubblico



- Nello **scenario B**, il progetto è caratterizzato da tre corpi in linea, collegati tra loro con dei servizi in quota. I corpi si presentano differenti nella loro dimensione e differenti nel loro sistema di distribuzione: articolano gli spazi interni dell'edificio, configurando una successione di occasioni che vanno a determinare gli spazi collettivi. Queste scelte, nel disegno del prospetto e nel progetto della sezione si traducono come logge a doppia altezza: una porosità che determina un continuum visivo tra spazio pubblico e costruito. Una continuità imprescindibile da mantenere poiché il sistema dello spazio pubblico è costituito dall'elemento piastra che risolve in altezza la quota urbana: articolata in modo tale da ospitare e deformarsi in base ai servizi che deve ospitare per la collettività. L'accesso allo spazio pubblico è determinato da una scalinata urbana che rappresenta un punto di ritrovo all'interno dell'area di progetto.

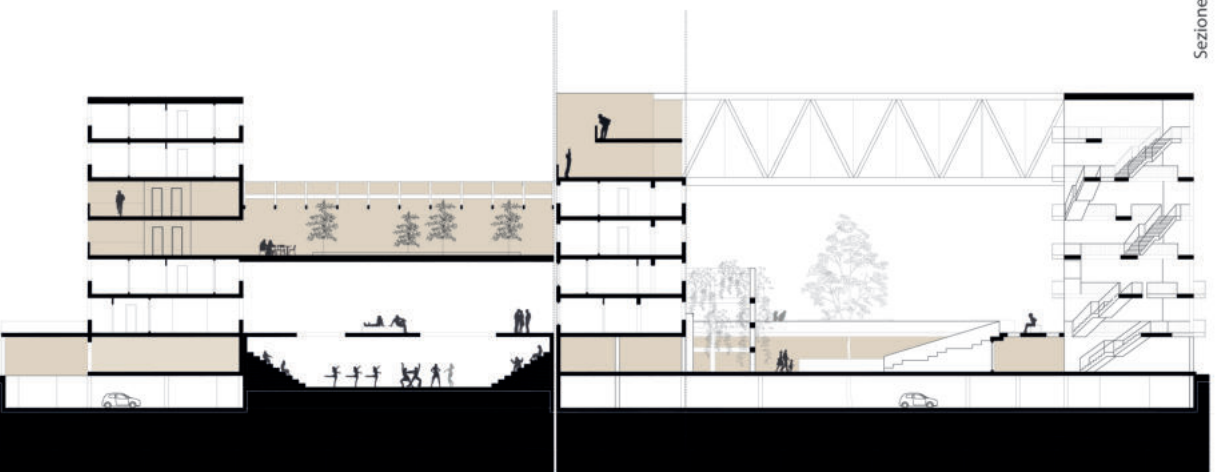
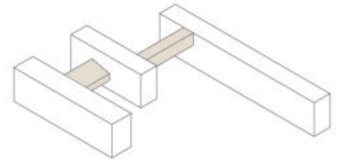
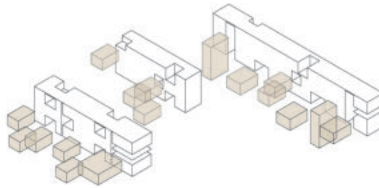
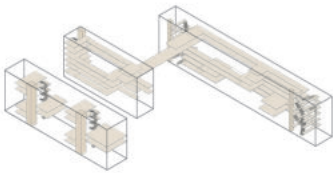


Assonometria

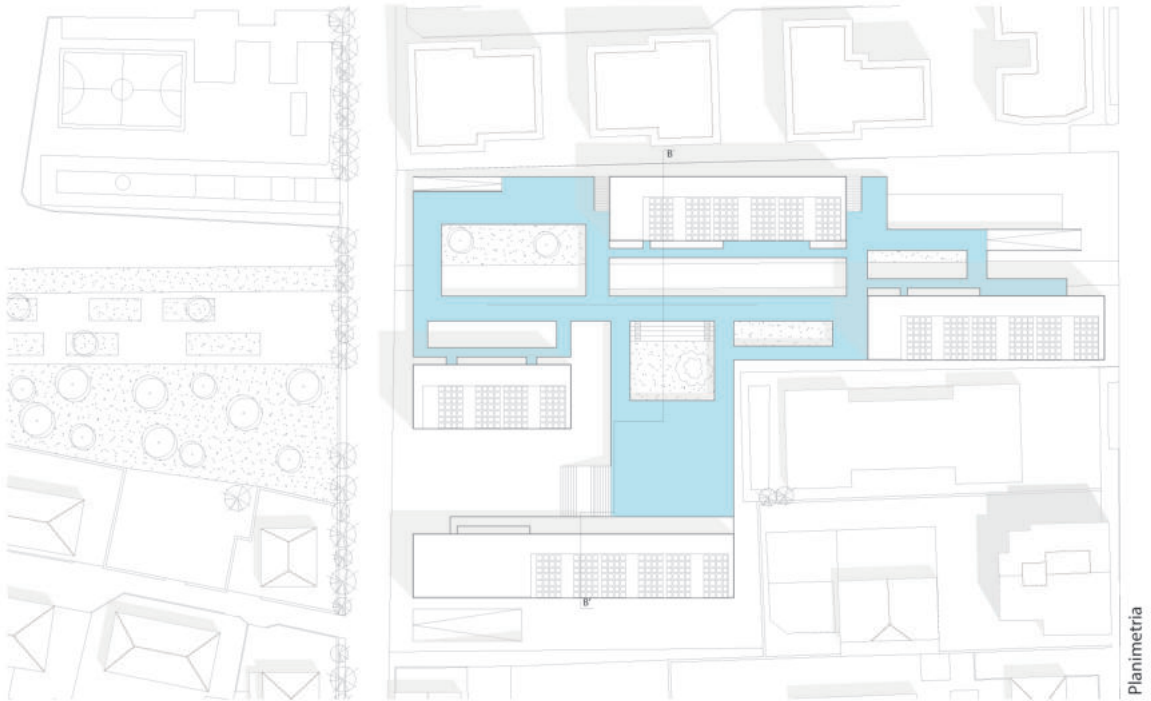
● Sistema di distribuzione

● Porosità della facciata

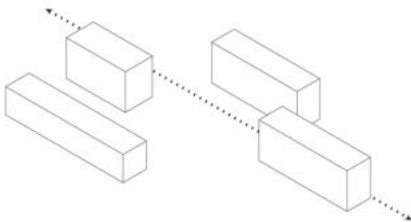
● Spazi collettivi in quota



Sezione



### ● Concept

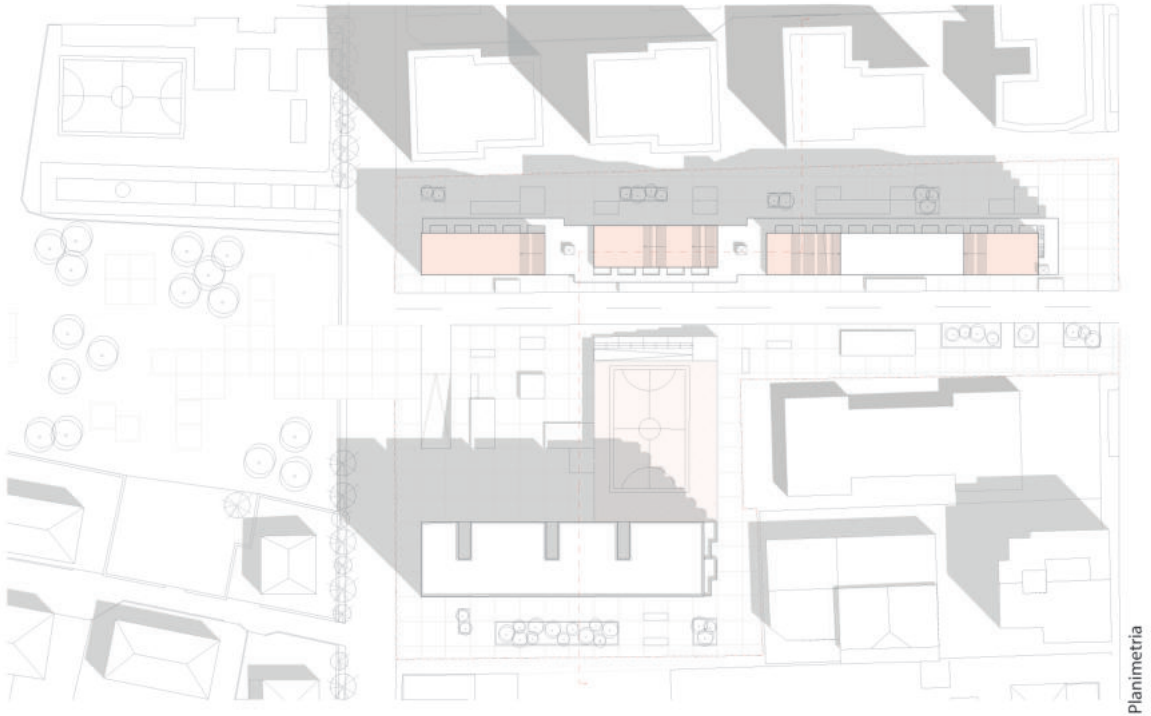


Il concept di progetto, nell'ipotesi dello **scenario B**, nasce dal ripensare una nuova configurazione degli elementi volumetrici, conservando solo alcune parti della vecchia struttura, ottenendo così un nuovo organismo edilizio urbano.

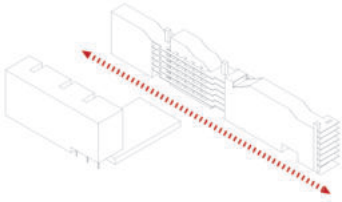
Questa frammentazione ha dato vita ad uno spazio pubblico ampio e articolato che viene caratterizzato dall'inserimento di una "piastra urbana" in grado di ospitare servizi collettivi nell'attacco a terra e nel livello superiore diventa l'accesso alle residenze.

Inoltre, tutte le coperture sono state ripensate e rese accessibili e fruibili, in grado di ospitare nuovi servizi e spazi collettivi complementari alle residenze.

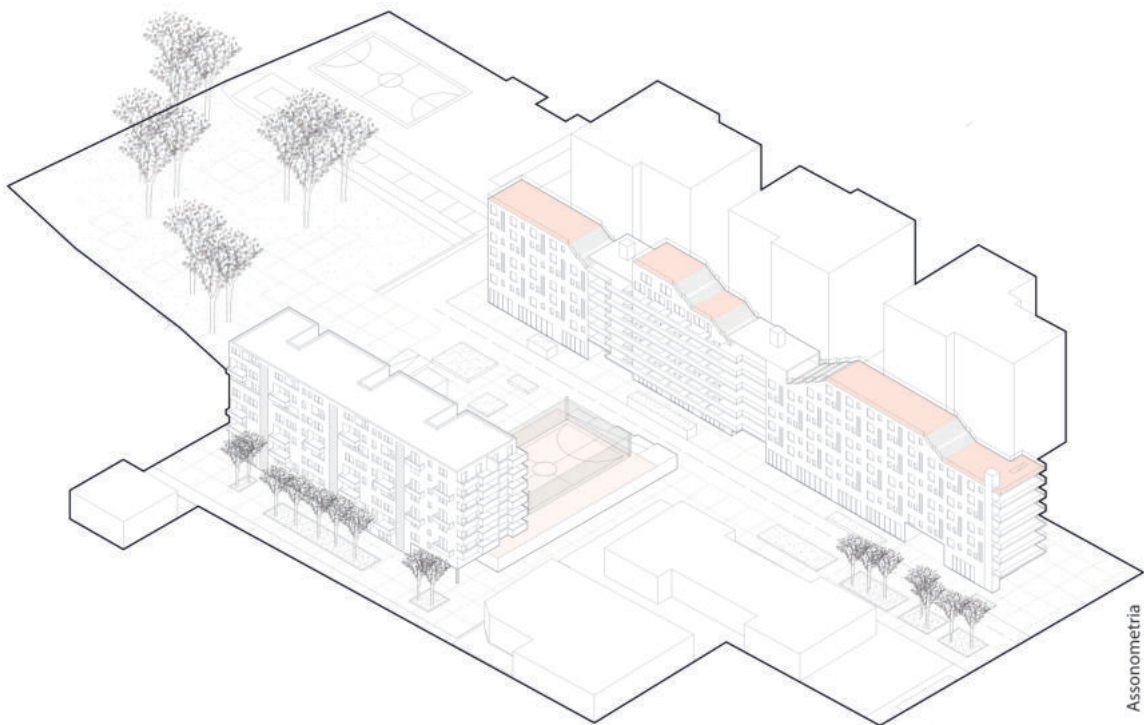




● Concept



● L'idea del progetto nello **scenario B**, nasce dalla volontà di rendere lo spazio tra gli edifici il luogo di incontro principale. Oltre a ripensare i percorsi, il verde e dei nuovi spazi di sosta viene inserito anche il nuovo centro sportivo: una nuova centralità urbana. Per quanto riguarda la struttura vengono conservate le due ali laterali della vecchia corte esistente ma vengono variate le altezze in copertura, in modo da creare un vero e proprio spazio pubblico in quota. Il sistema di distribuzione viene ripensato e portato all'esterno dell'edificio, in modo da abbattere le barriere architettoniche e creare nuovi spazi collettivi tra le residenze.

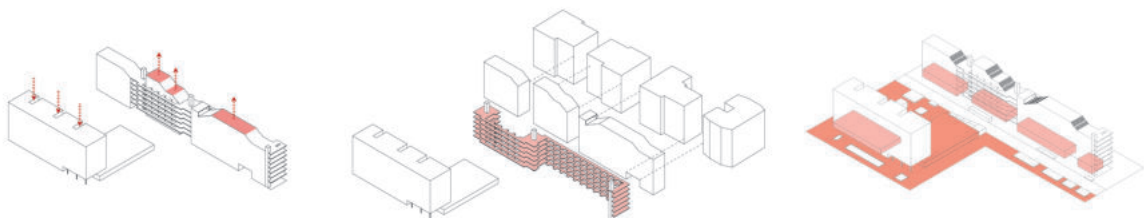


Assonometria

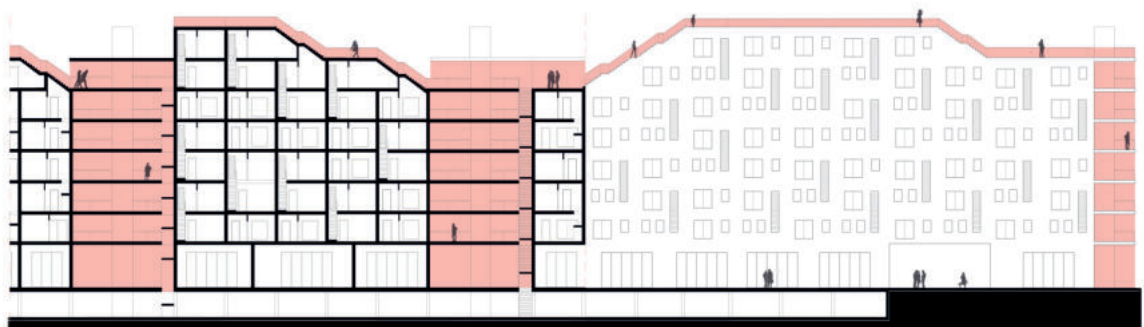
● Estrusioni

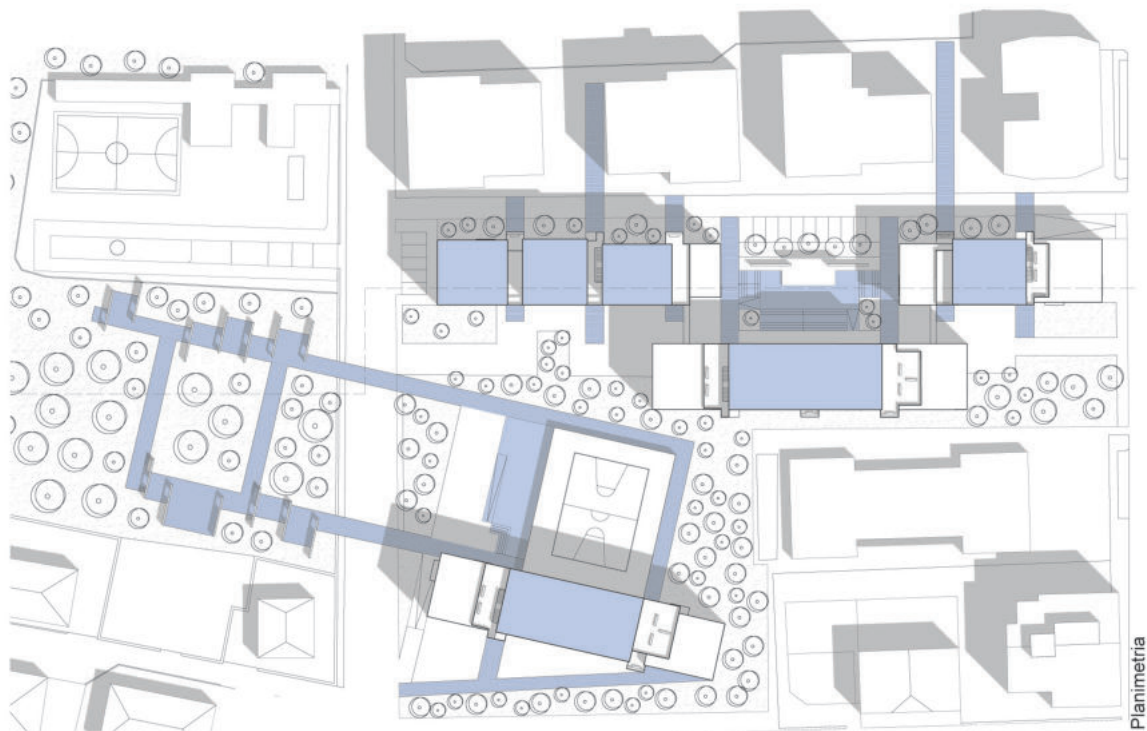
● Sistema di distribuzione

● Spazio pubblico e Servizi



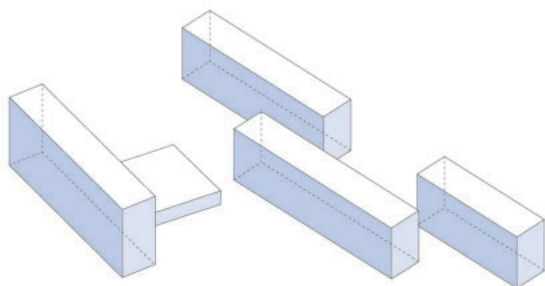
Sezione



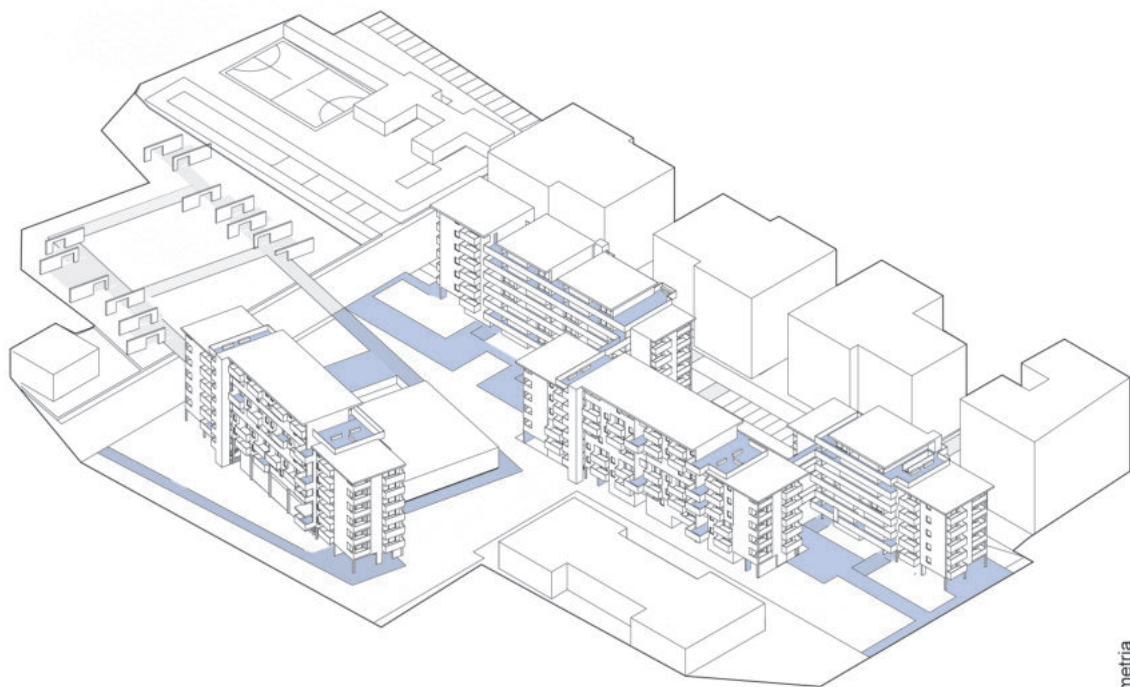


Planimetria

● Concept



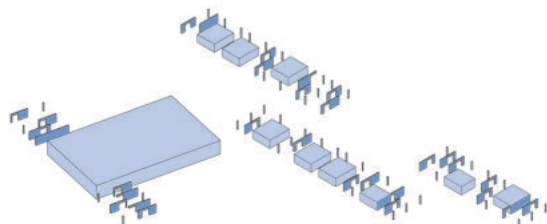
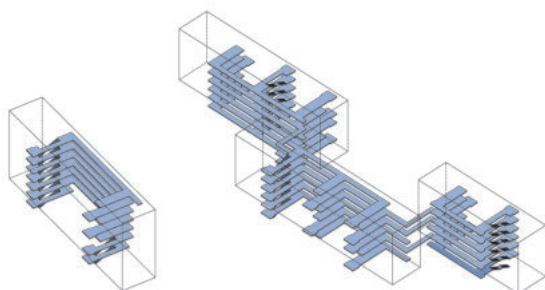
● Nello **scenario B**, si è deciso il mantenimento di uno dei tre bracci della corte e di lavorare per “traslazione” e “rotazione” degli altri oggetti edilizi, in modo da non avere più uno spazio chiuso e delimitato ma bensì uno spazio aperto e permeabile. L’elemento fondamentale che va a collegare i tre edifici di destra è il nuovo dispositivo/sistema di distribuzione, che forma percorsi in quota e allo stesso tempo logge coperte tra gli alloggi, diventando così anche lo stesso spazio di relazione delle residenze. Altro elemento fondamentale sono i percorsi alla quota urbana che vanno a ridefinire lo spazio pubblico e connettono gli spazi alla quota zero degli edifici con l’area del parco retrostante.



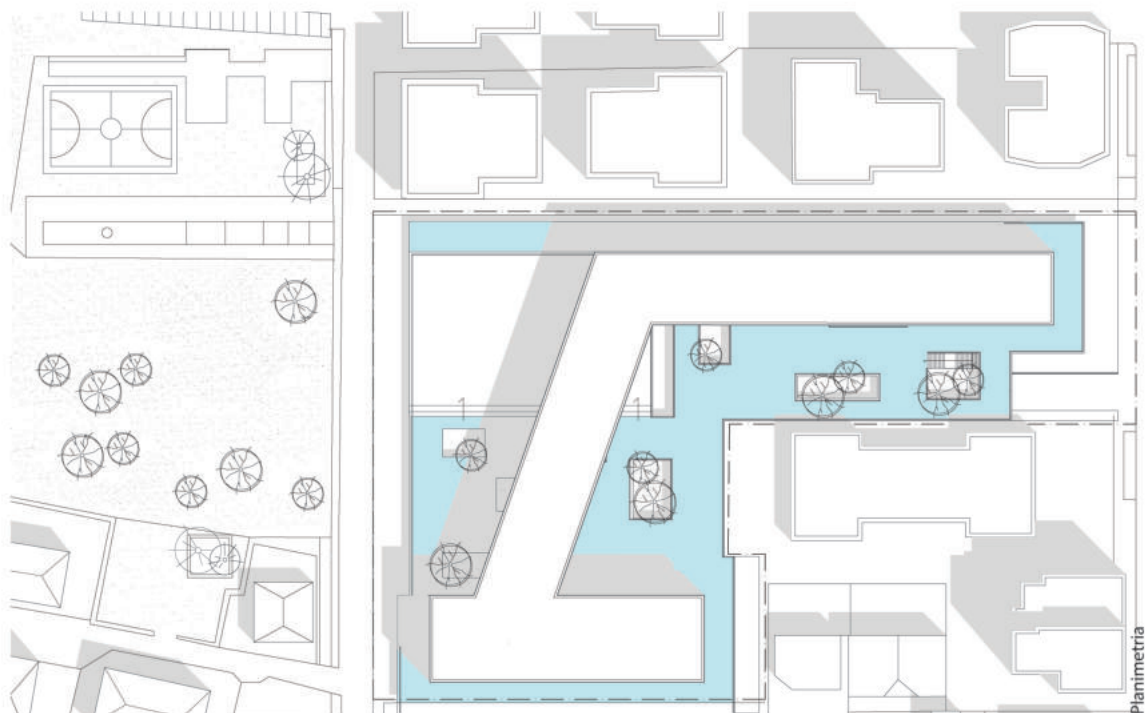
Assonometria

● .....  
**Sistema di distribuzione**

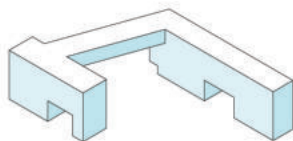
● .....  
**Servizi alla residenza e al pubblico**



Sezione

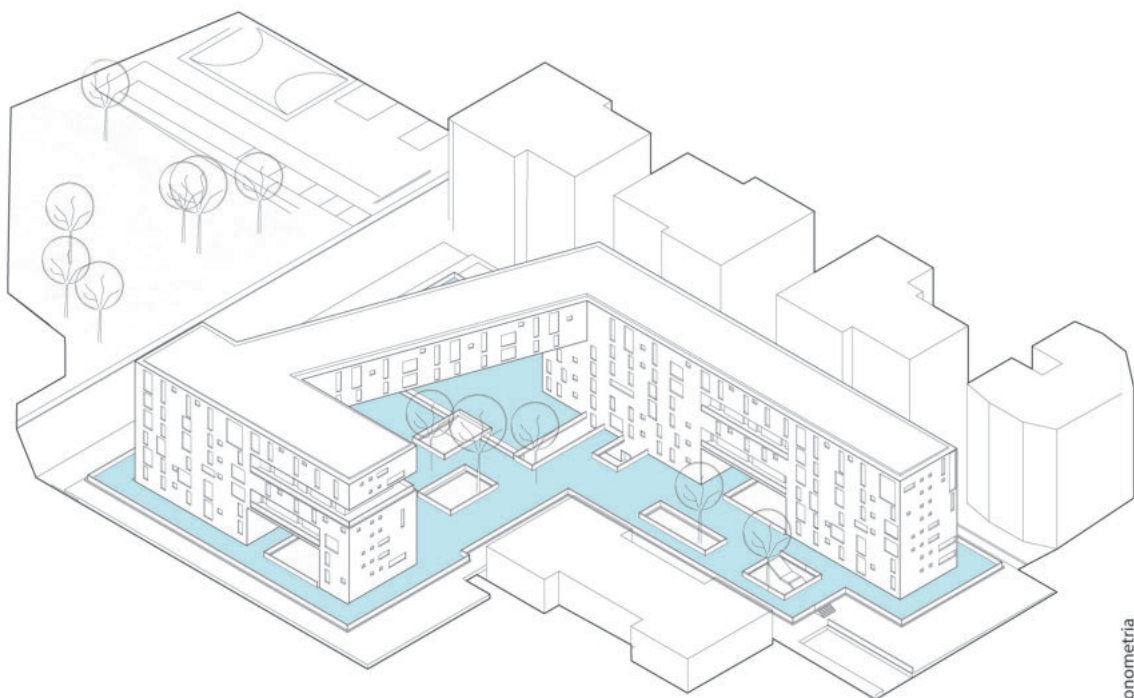


● Concept



● Nell'ipotesi di progetto dello **scenario B**, si è partiti dal ripensare l'impianto urbano, conservando i due bracci laterali della corte e sostituendo il corpo centrale con un elemento sopraelevato, questo ha permesso di creare un collegamento sia visivo che pedonale tra Via Tavo e Via Tiburtina.

Il centro della piazza viene caratterizzato dall'inserimento di una piastra che diventa il fulcro dello spazio pubblico; inoltre, essa, rende possibile l'accesso agli alloggi al piano superiore mentre al di sotto di essa si creano i collegamenti con i vari servizi che vengono ripensati ed inseriti all'interno dell'edificio. Nella parte su Via Tavo la piastra viene scavata e in questo scavo viene inserito il nuovo edificio sportivo.

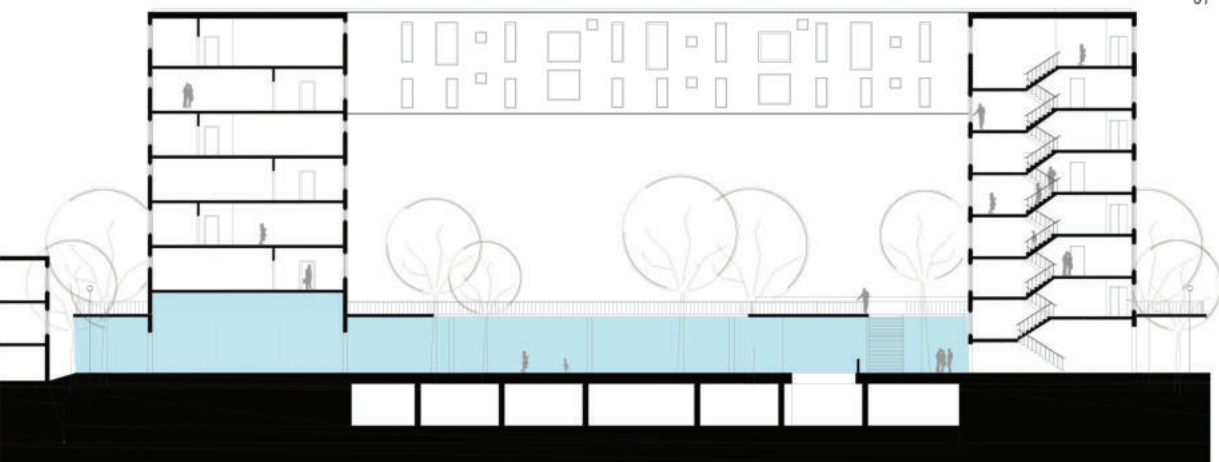
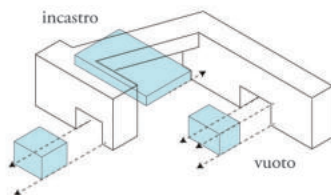
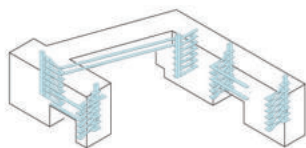
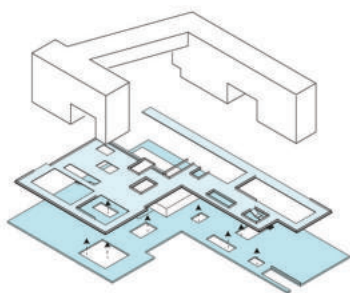


Assonometria

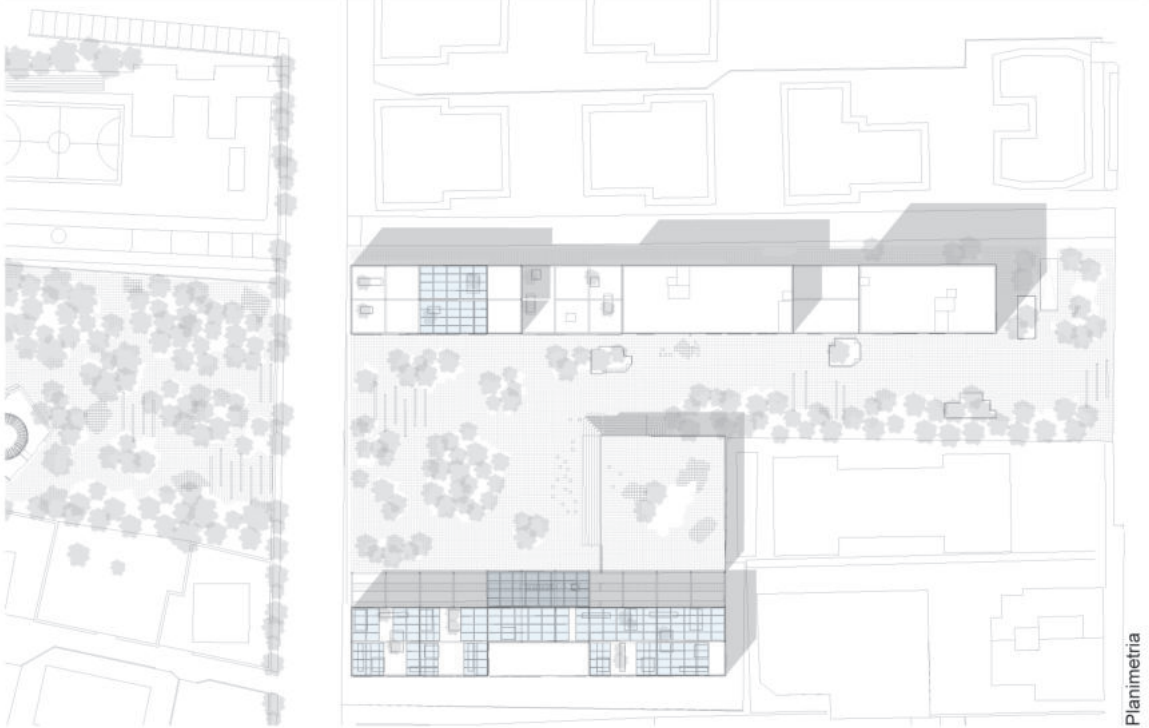
● Spazio pubblico

● Sistema di distribuzione

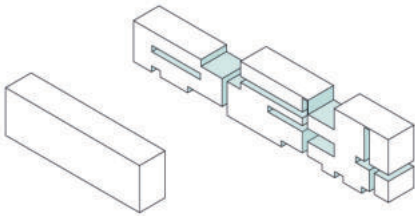
● Connessioni nell'attacco a terra



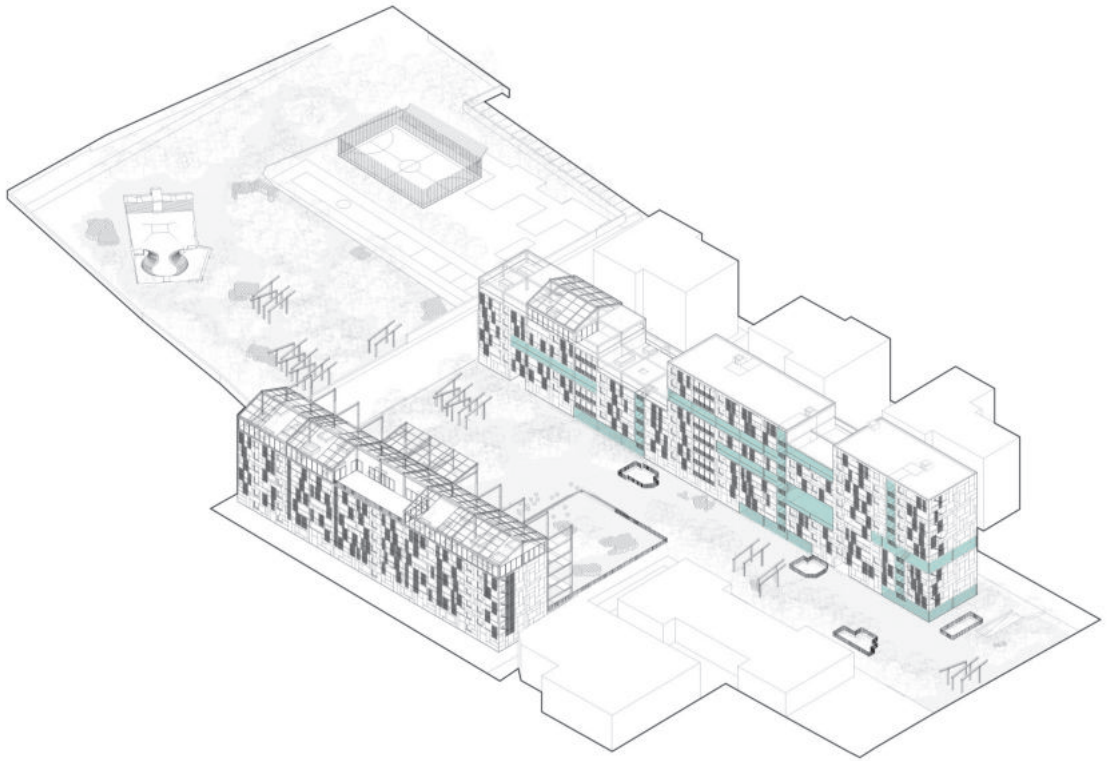
Sezione



● Concept



- La riqualificazione del “Ferro di cavallo” nell’ipotesi dello **scenario B**, si basa sulla ricucitura urbana, sociale ed architettonica. La demolizione puntuale ha rimodulato la forma e l’accessibilità dell’edificio, la maglia strutturale recuperata è inglobata da elementi parassitari in acciaio. Il nuovo assetto, si compone di due bracci con una piazza centrale che si relaziona con il contesto. L’inserimento di nuovi spazi pubblici alle quote superiori, con serre in copertura, come nuovi servizi funzionali alla collettività al piano terra. I nuovi spazi di distribuzione non hanno solo un aspetto funzionale, ma possono diventare occasione di interazione sociale: innescano un nuovo modo di vivere ed abitare il fabbricato.

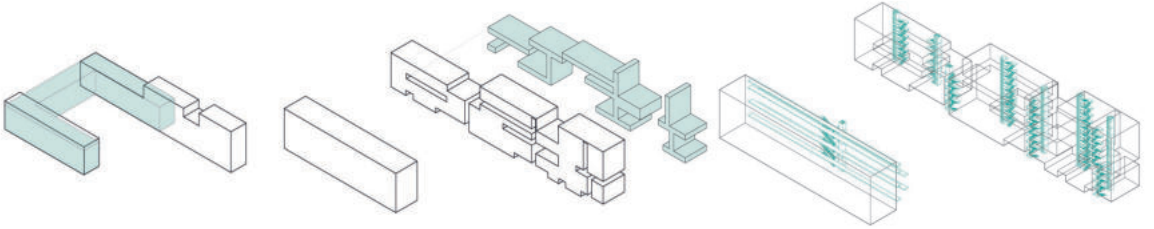


Assonometria

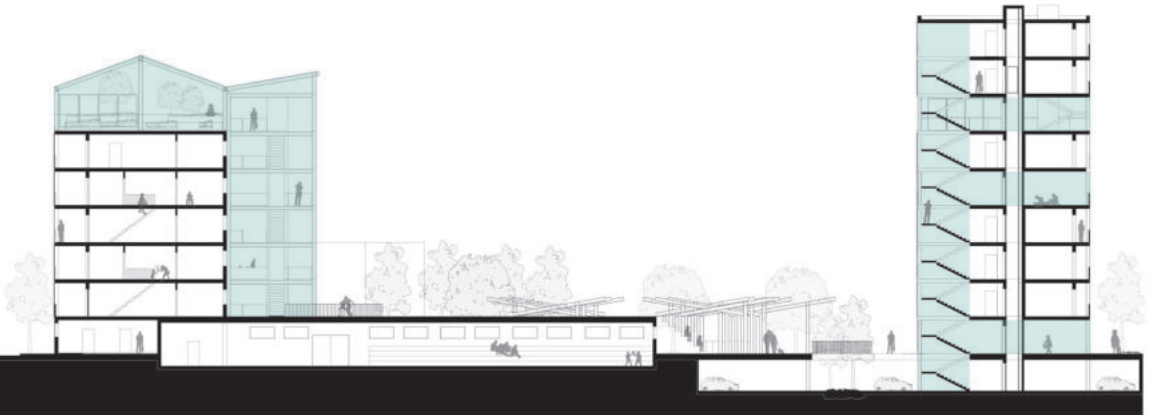
● Sottrazioni

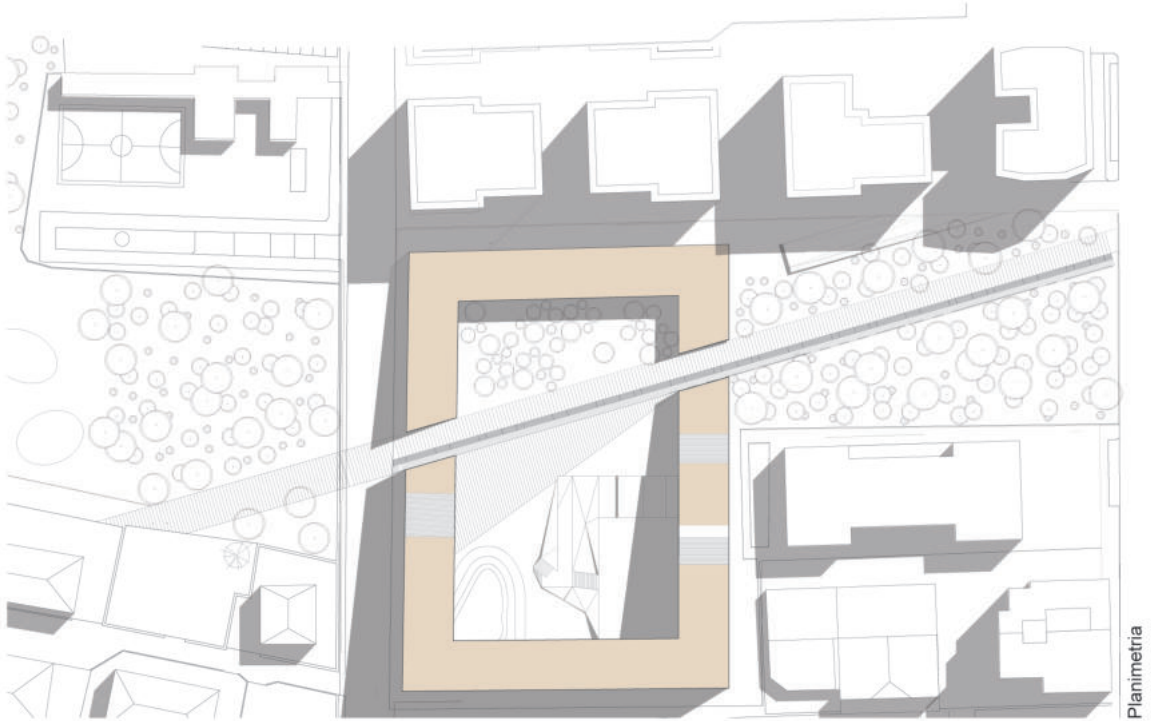
● Vuoti

● Sistema di distribuzione

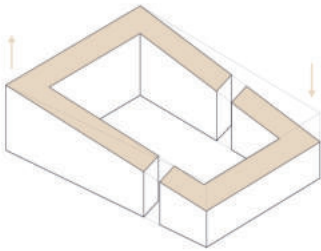


Sezione





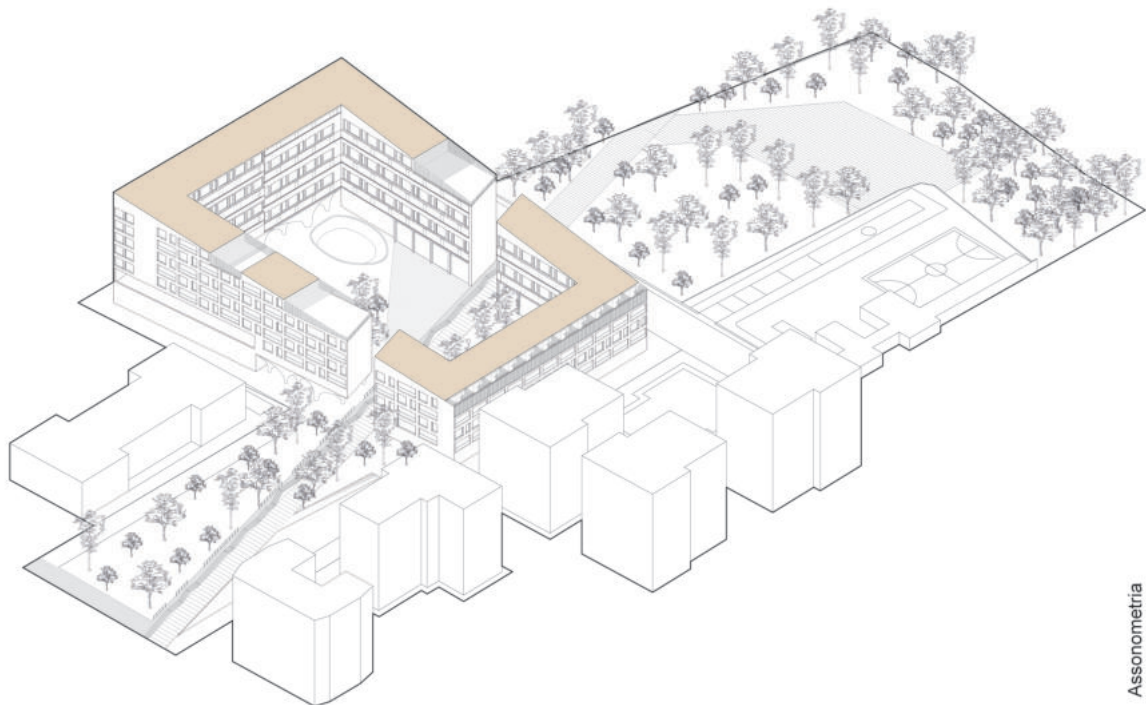
● Concept



● Nell'ipotesi dello **Scenario B**, il principio di progetto è la permeabilità, realizzata attraverso la rottura di una corte al cui interno sono presenti funzioni sportive serventi la comunità.

L'edificio a "corte" viene successivamente deformato restituendo non un'altezza unica ma due altezze differenti (min e max), che garantiscono la permeabilità visiva dell'abitante, così come il concetto di corte con il corretto ingresso luminoso.

Al piano terra le funzioni sono legate più strettamente alla collettività, mentre nella parte superiore vi sono ricavate delle terrazze ad uso privato o semiprivato.

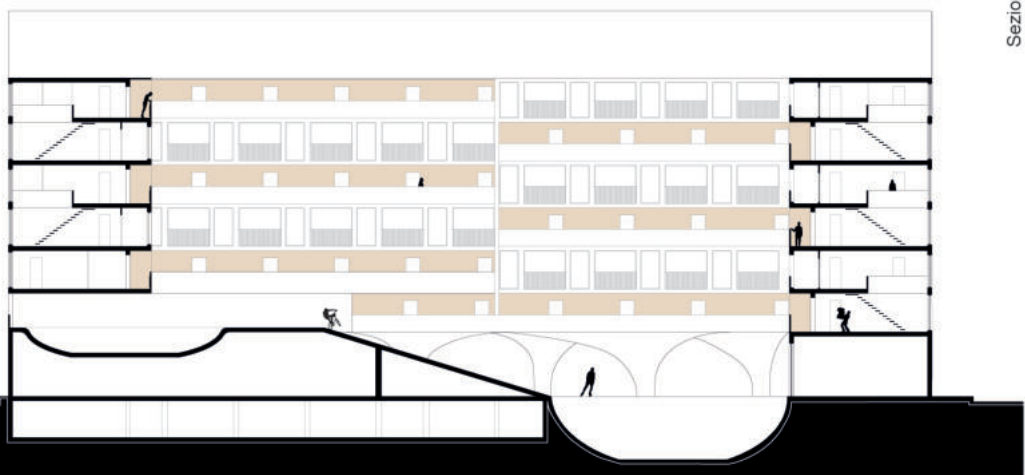
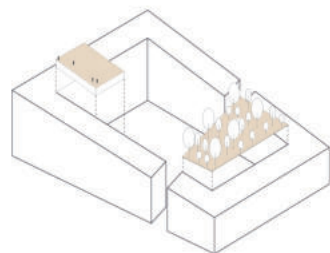
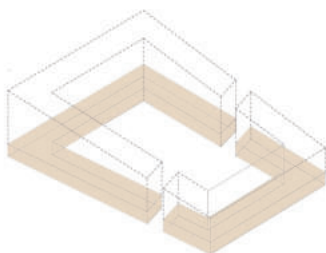
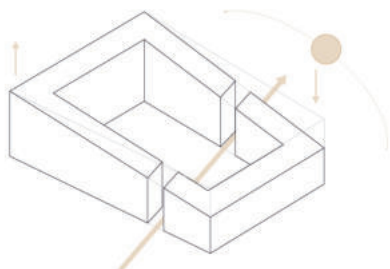


Assonometria

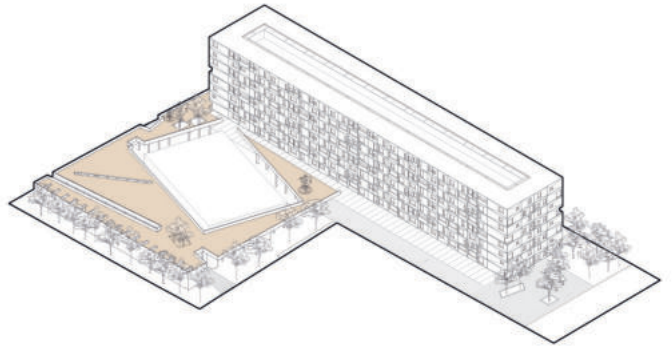
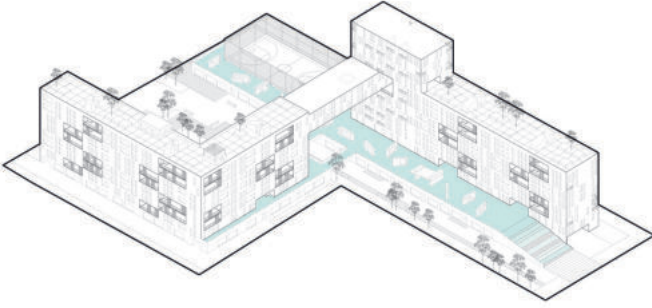
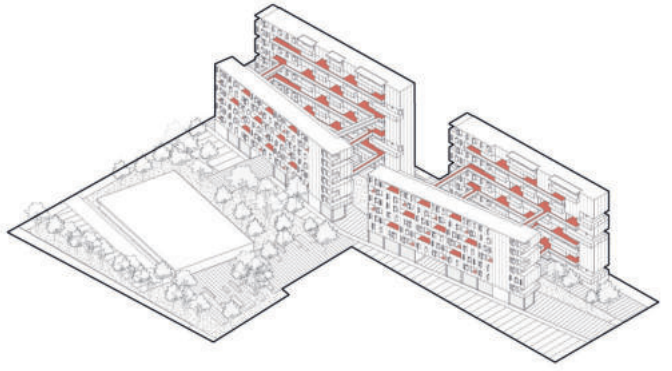
● Permeabilità

● Servizi

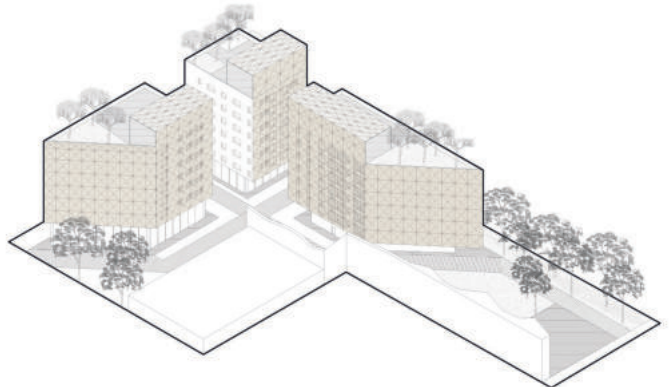
● Spazio pubblico

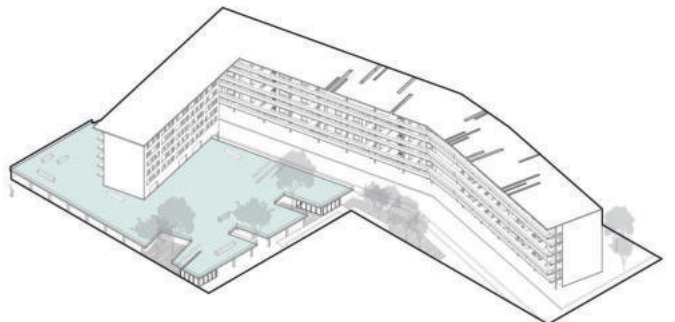
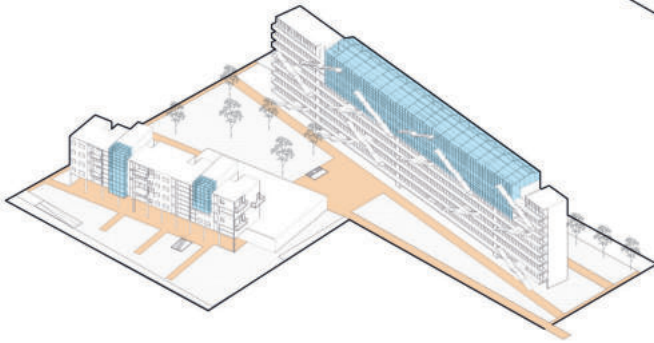
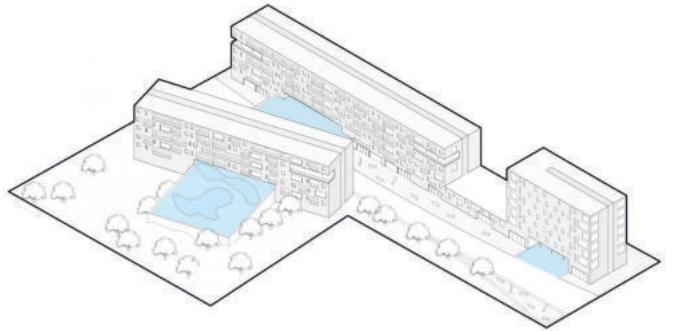
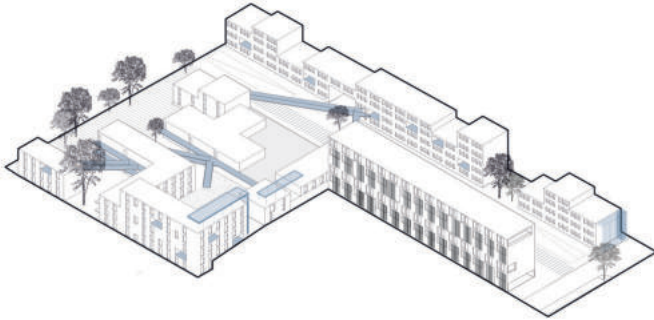
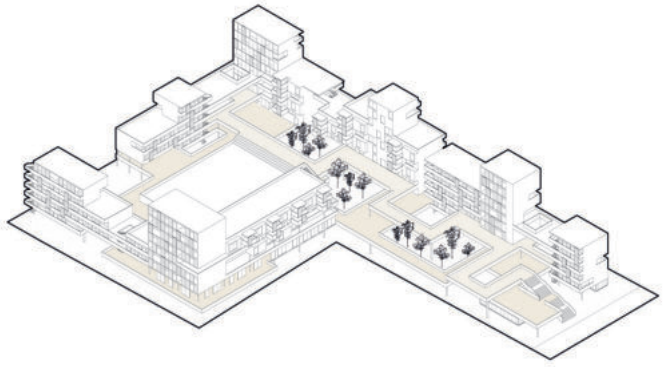


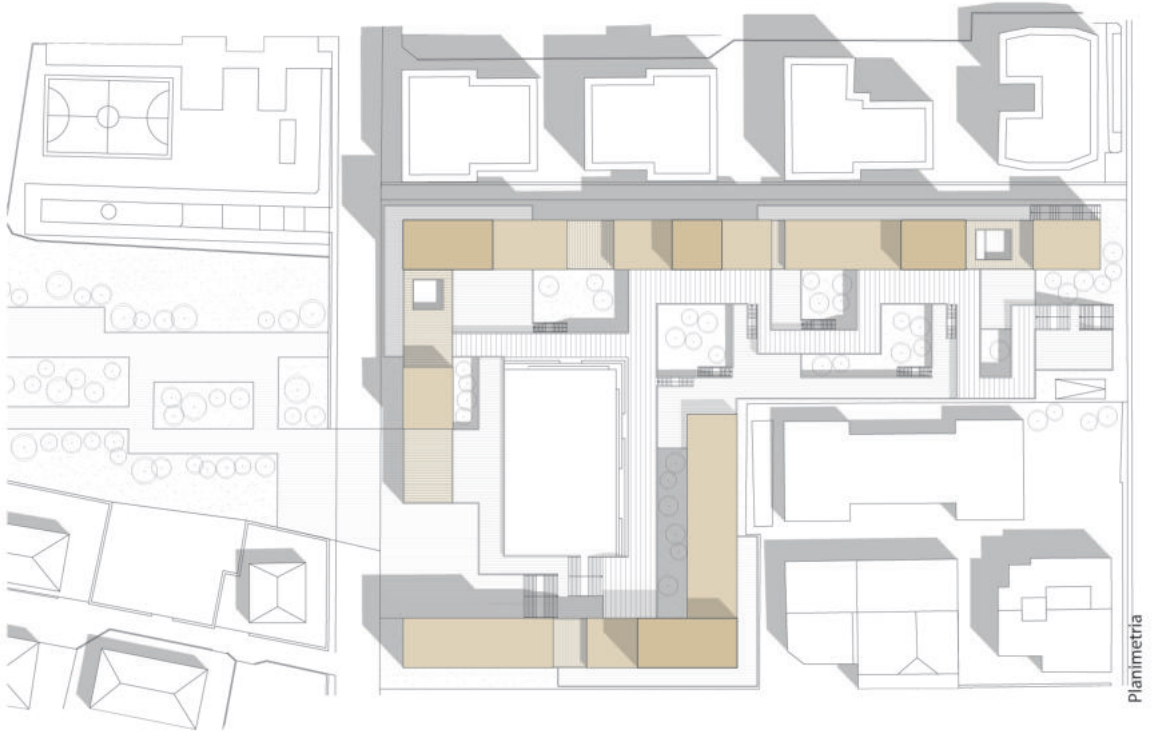
Sezione



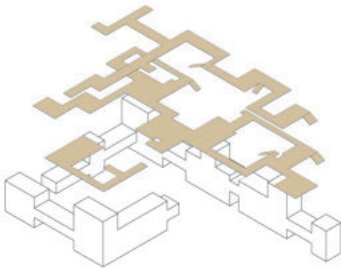
SC  
E  
NA  
RIO C



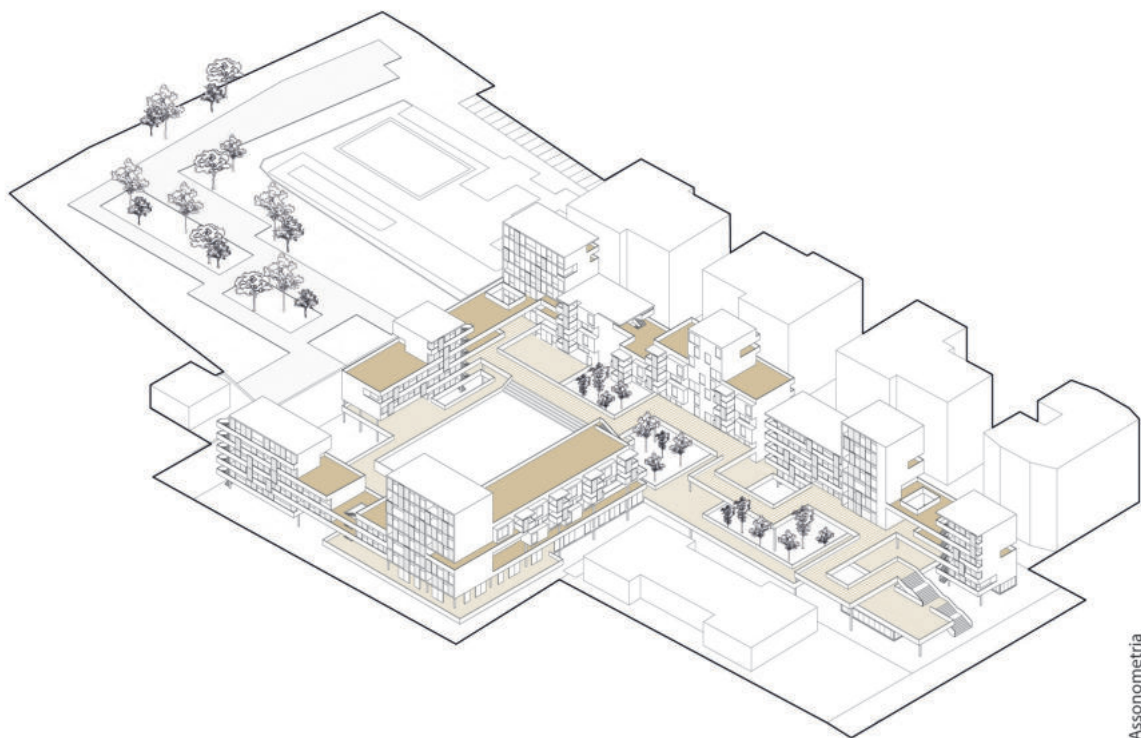




● Spazio pubblico



● Nell'ipotesi dello **scenario C**, l'idea del progetto nasce dalla sovrapposizione di due sistemi di piastre, nodo principale del progetto. Questo sistema a "doppia altezza" si articola, si compone e definisce la figura urbana del nuovo spazio pubblico. Quando entra in contatto con l'edificio, cambia di senso e diventa il nuovo sistema di distribuzione, cercando di adattarsi e variare in relazione ai tagli tipologici progettati, in questo modo si configura un sistema che non risulta sempre uguale nella sua sequenza, ma in grado di definire un carattere identitario variabile alle residenze. Nei piani superiori al sistema di distribuzione si aggiunge il dispositivo delle logge che ospitano i servizi collettivi collegati alle residenze.

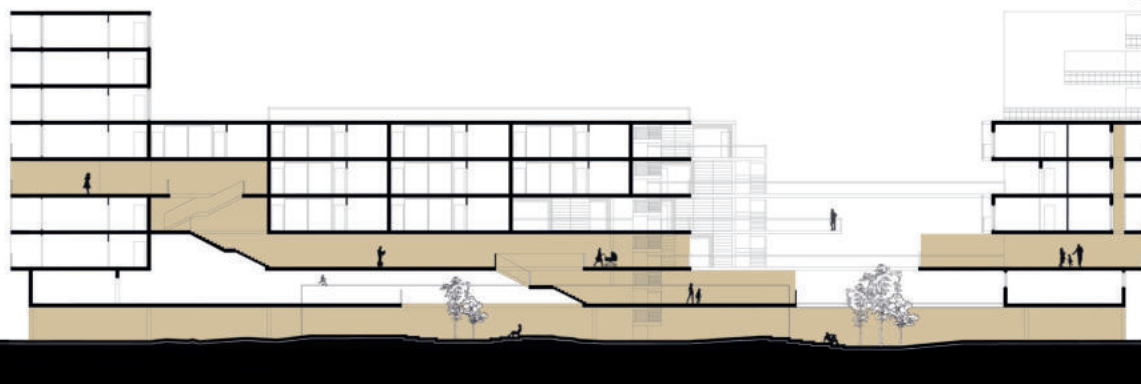
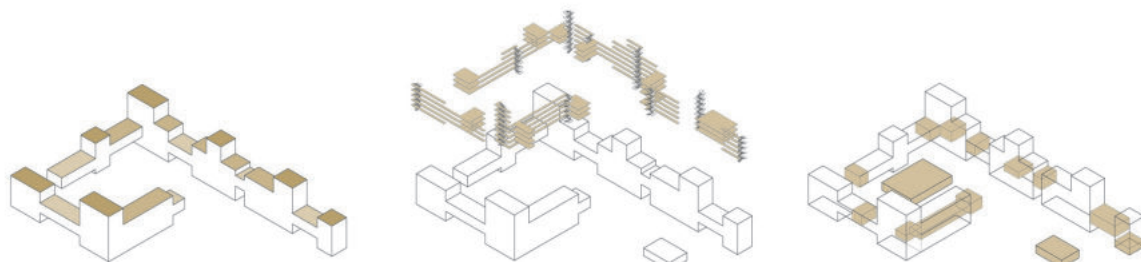


Assonometria

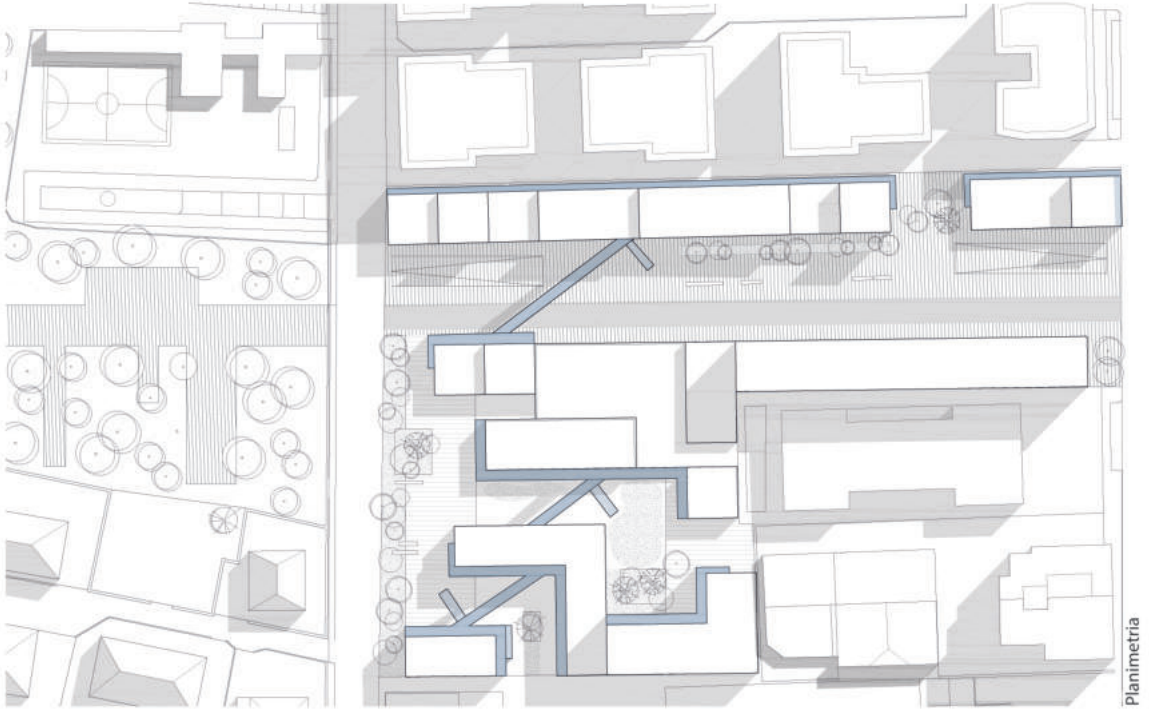
● **Variazione delle altezze**

● **Sistema di distribuzione**

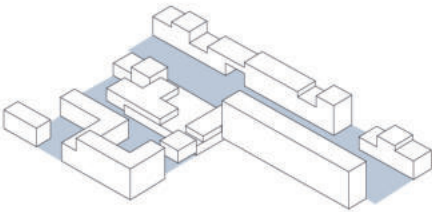
● **Spazi collettivi e servizi**



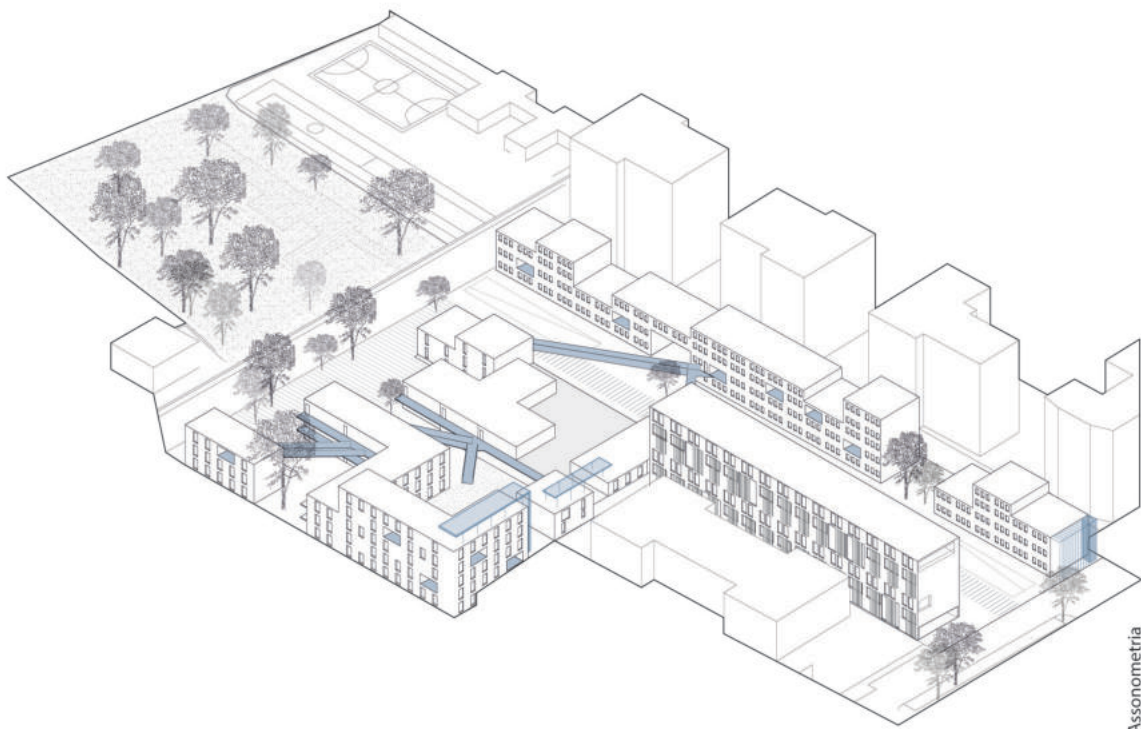
Sezione



● Concept



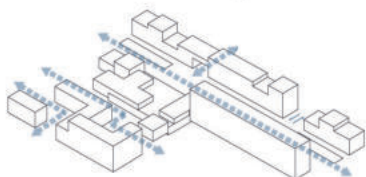
- Nello **scenario C** la frammentazione del volume ha un ruolo fondamentale e fa sì che l'area risulti permeabile e accessibile, mentre le diverse altezze dei volumi permettono di ritrovare un legame con il contesto urbano circostante. La diramazione della distribuzione a percorso orizzontale consente il collegamento tra i servizi e le diverse tipologie abitative che caratterizzano il complesso. L'organismo viene inoltre intercettato da corridoi verdi, corridoi carrabili e percorsi pensili che invitano ad uno sguardo dinamico. Tra i volumi vengono a formarsi delle corti verdi pensate per una dimensione semiprivata dedicata all'utenza in grado di accrescere l'appartenenza collettiva e il rapporto con l'elemento naturale e lo spazio pubblico.



Assonometria

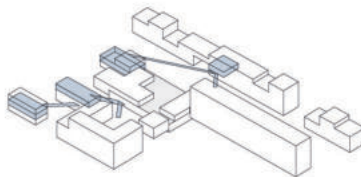
● Permeabilità

dinamismo spaziale



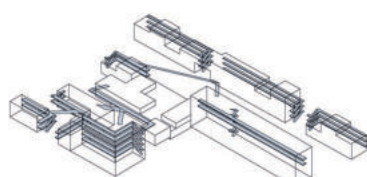
corridoi verdi

● Servizi

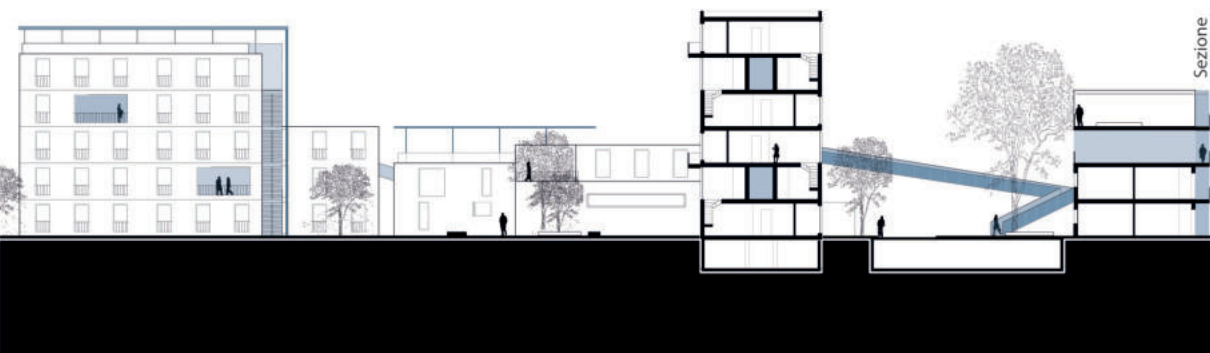


percorsi "pensili"

● Sistema di distribuzione



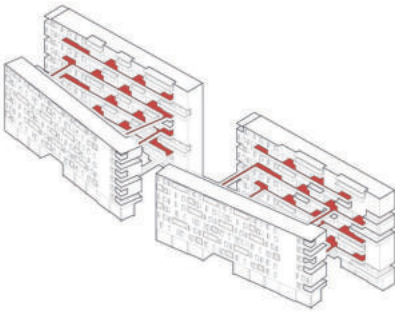
percorsi orizzontali



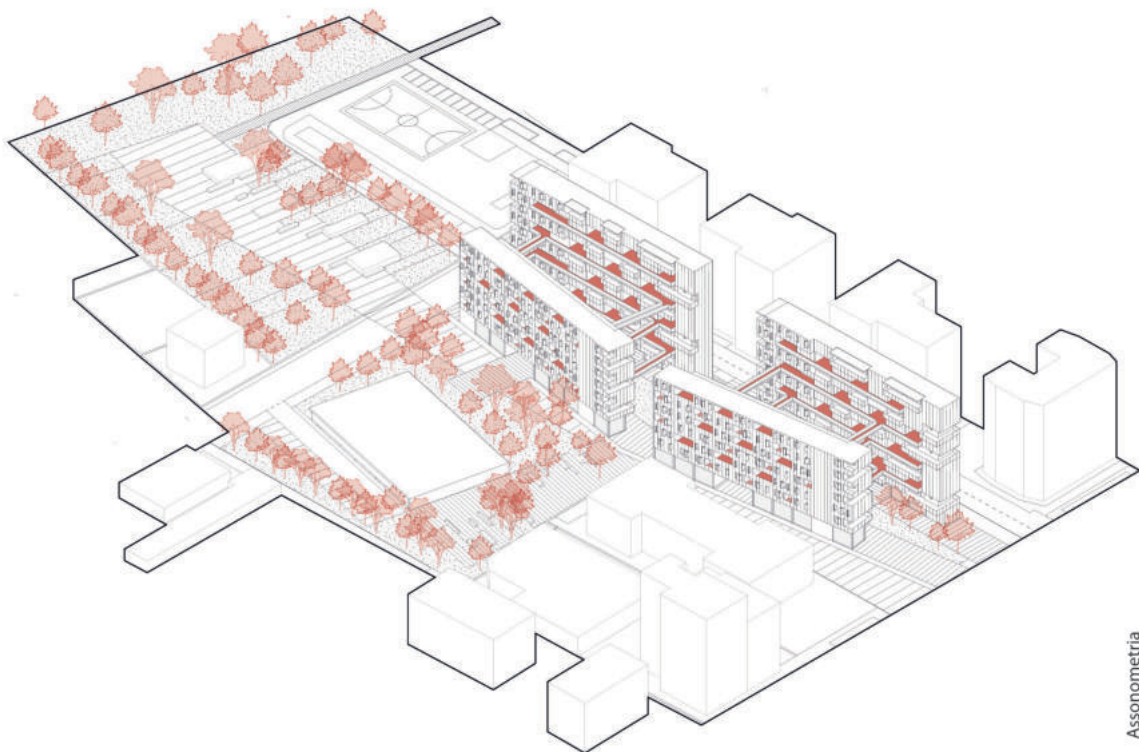
Sezione



### ● Concept



- Nello **scenario C** gli edifici sono posizionati in asse all'area di progetto e due di loro subiscono una rotazione per formare uno spazio pubblico contenuto fra i blocchi delle residenze. Gli edifici sono posizionati, due a due di fronte a l'altro in quanto i sistemi di distribuzione di una coppia di edifici sono connessi attraverso dei ponti sospesi. Gli spazi comuni degli edifici sono degli elementi loggia passanti, da parte a parte, direttamente connessi alla distribuzione del ballatoio dell'edificio. Lo spazio pubblico è caratterizzato da una forte permeabilità dell'attacco a terra e la traccia dei vuoti genera dei percorsi che collegano alla struttura sportiva di progetto.

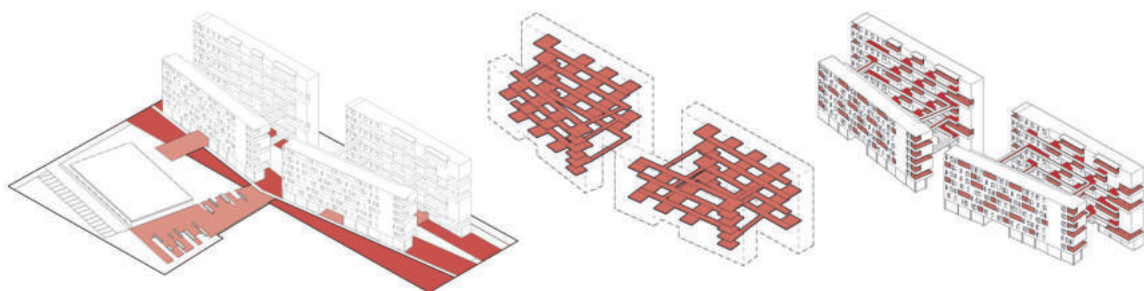


Assonometria

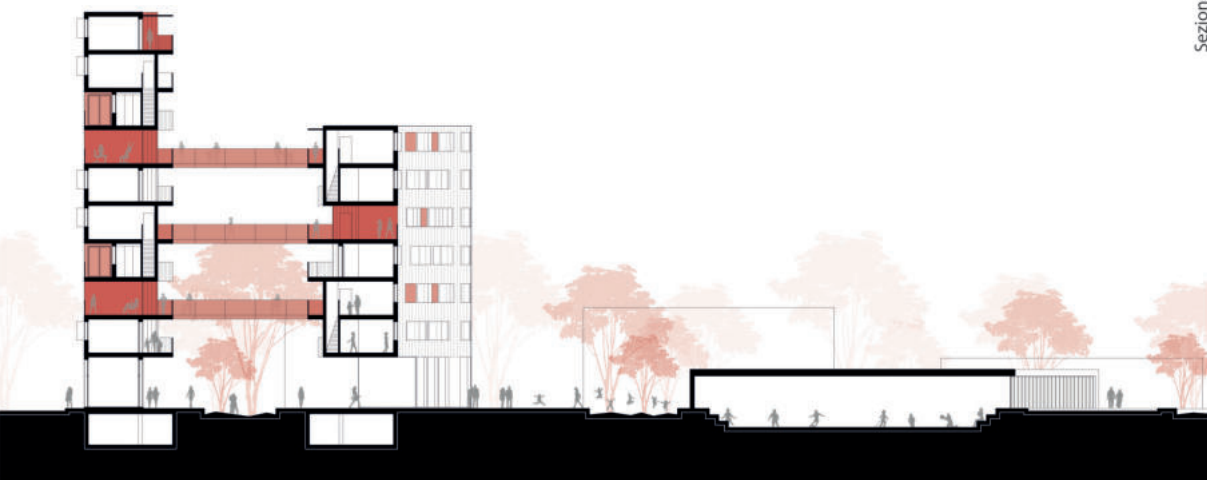
● Spazio Pubblico e Attrezzature

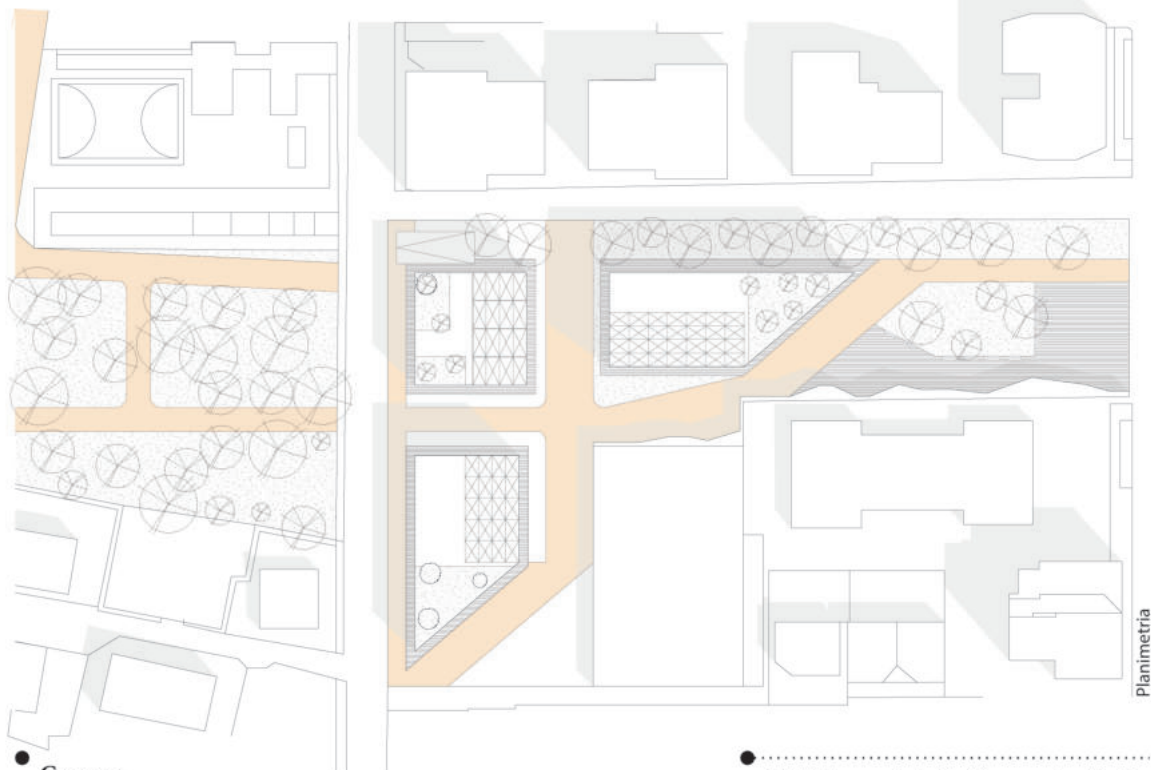
● Sistema di distribuzione

● Spazi collettivi degli edifici

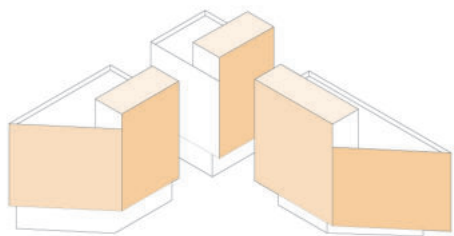


Sezione

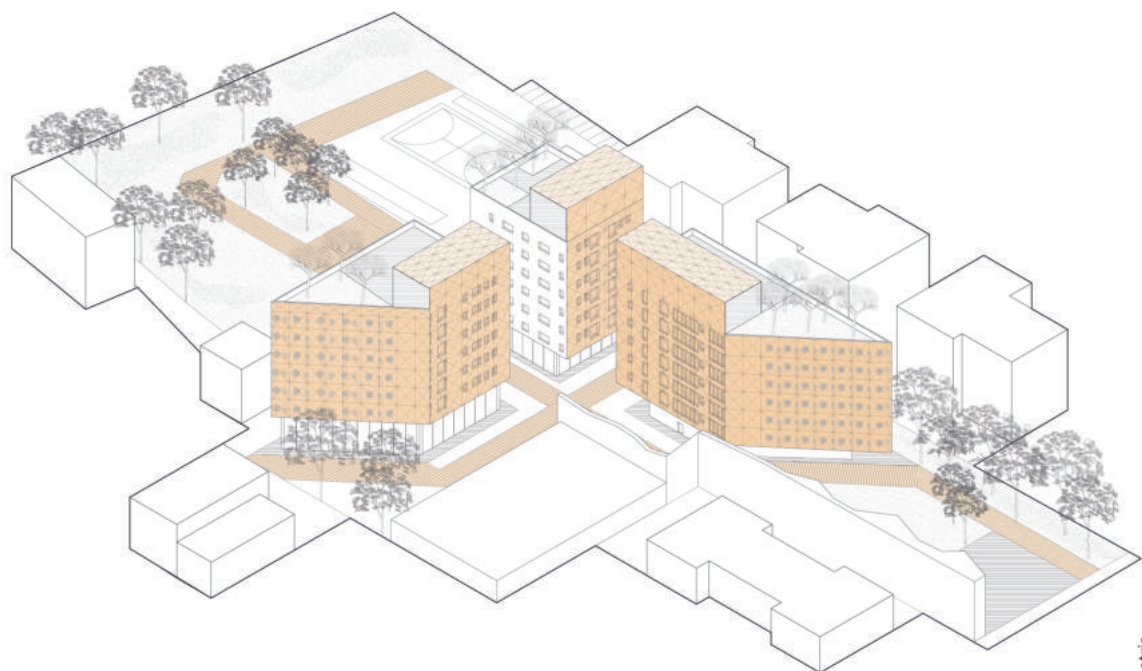




● Concept



- Nell'ipotesi dello **Scenario C**, il complesso residenziale nasce sulla traccia dell'edificio preesistente. Il volume iniziale è modificato attraverso dei tagli arrivando così ad una nuova configurazione architettonica. La tipologia abitativa di progetto è la tipologia a torre. Sulle facciate, ciascun blocco, presenta una doppia pelle che permette un continuo scambio con l'esterno. Il complesso è collegato da un percorso accessibile al pubblico e sono collegati ai piccoli servizi che occupano il piano terra. Sulla copertura sono stati progettati piccoli spazi ed attrezzature per la residenza.

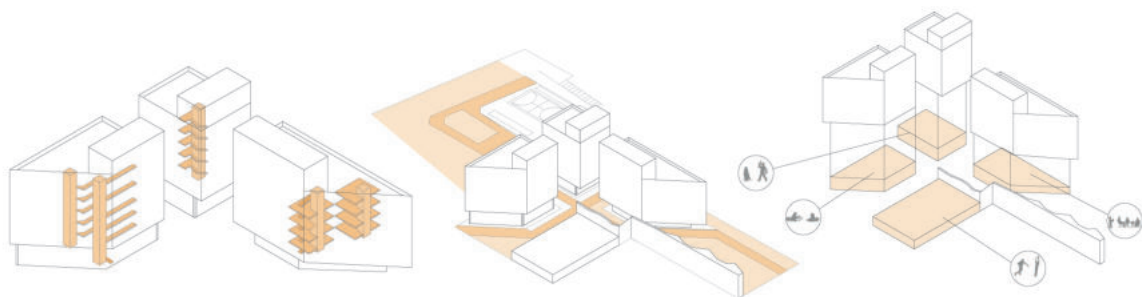


Assonometria

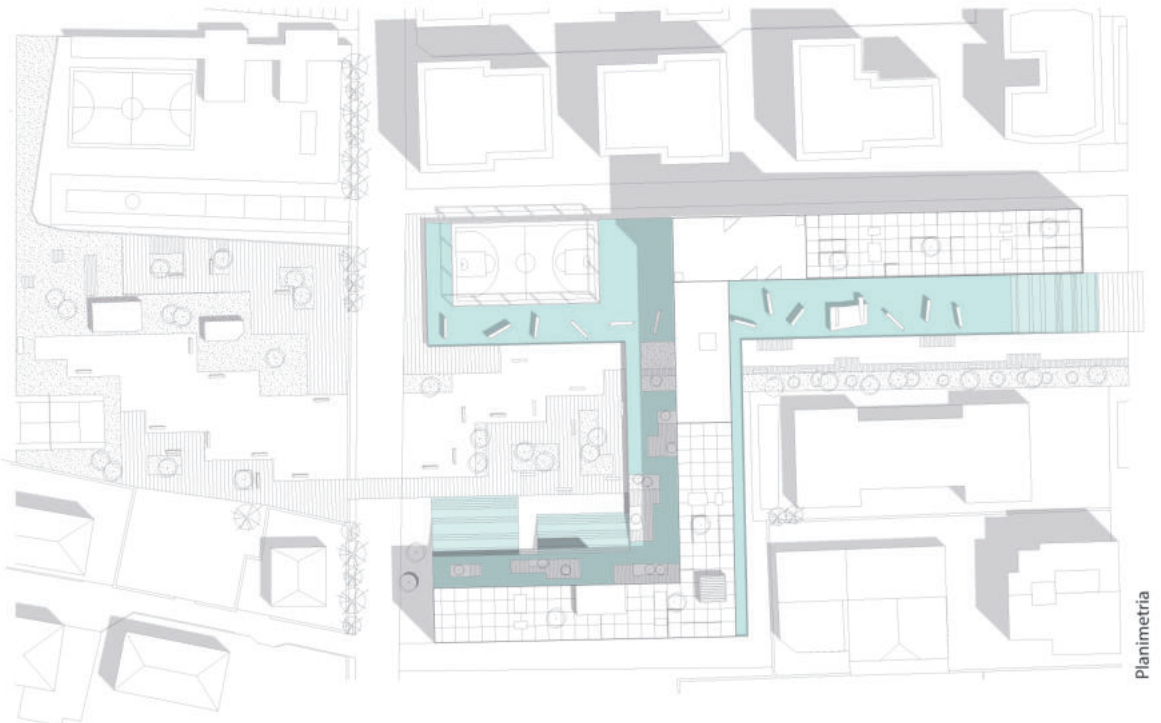
● Sistema di Distribuzione

● Spazio Pubblico

● Servizi

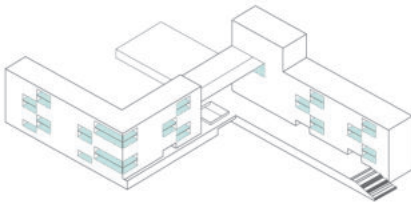


Sezione

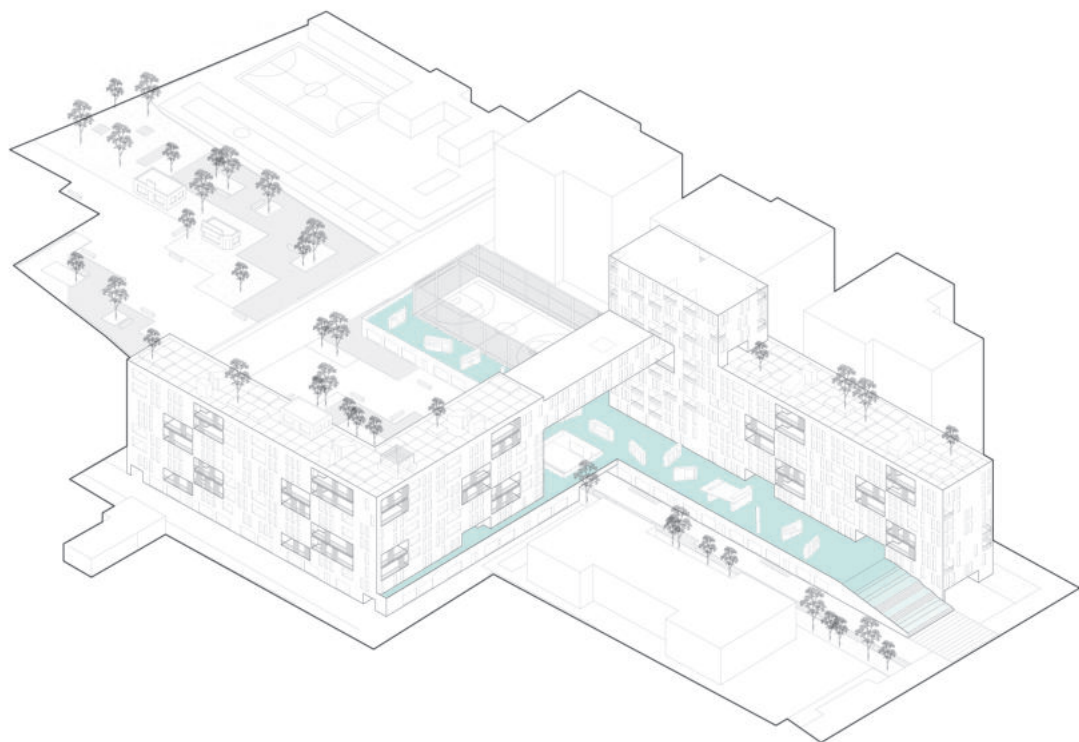


Planimetria

● Concept



- L'impianto urbano nasce dalla volontà di favorire il collegamento tra la Tiburtina e via Tavo, delineando un percorso che invita ad entrare nel quartiere. Lo spazio pubblico è caratterizzato da una piastra che ospita i servizi, la quale divide lo spazio pubblico da quello semipubblico, in alcuni punti la piastra diventa un elemento di raccordo con una gradonata urbana/piazza inclinata. L'edificio presenta un assetto tipologico ibrido, mettendo insieme tipologie prevalentemente in linea ad una a torre. La porosità è un tema centrale, trovando espressione nella presenza di numerose logge, le quali oltre ad aprire l'edificio esterno, diventano spazi di condivisione collettiva.



Assonometria

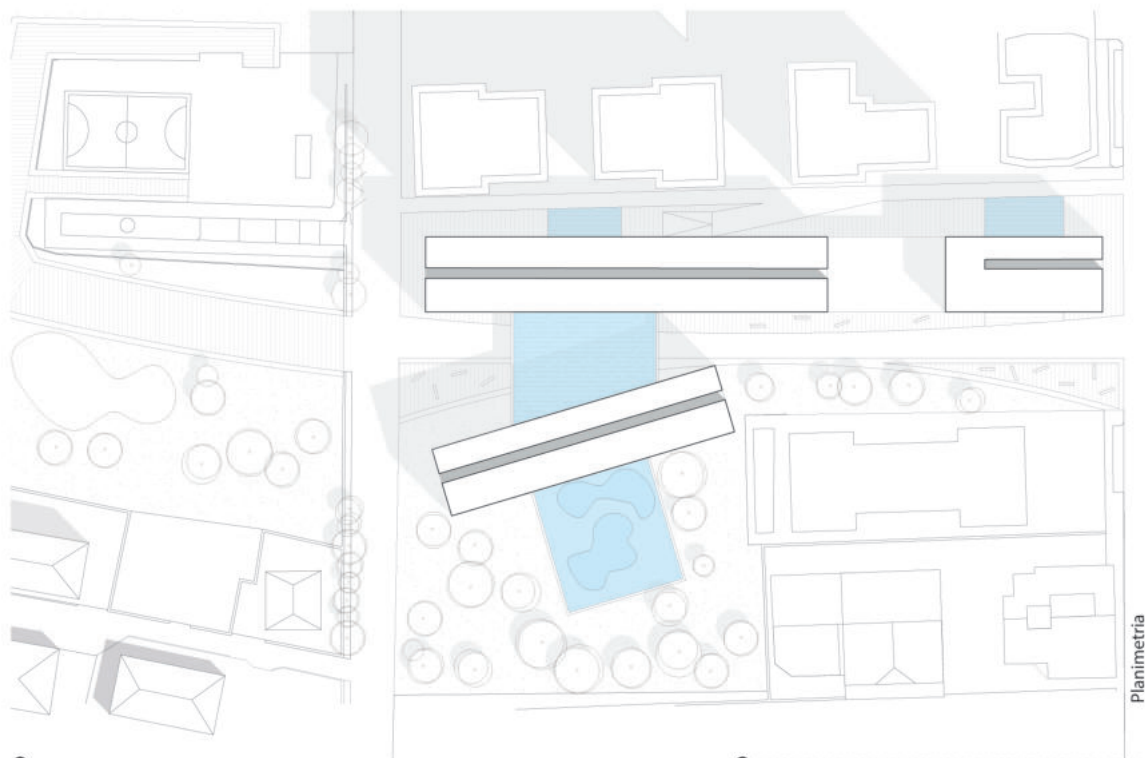
● Sistema di Distribuzione

● Porosità

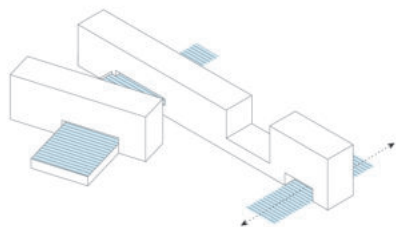
● Servizi



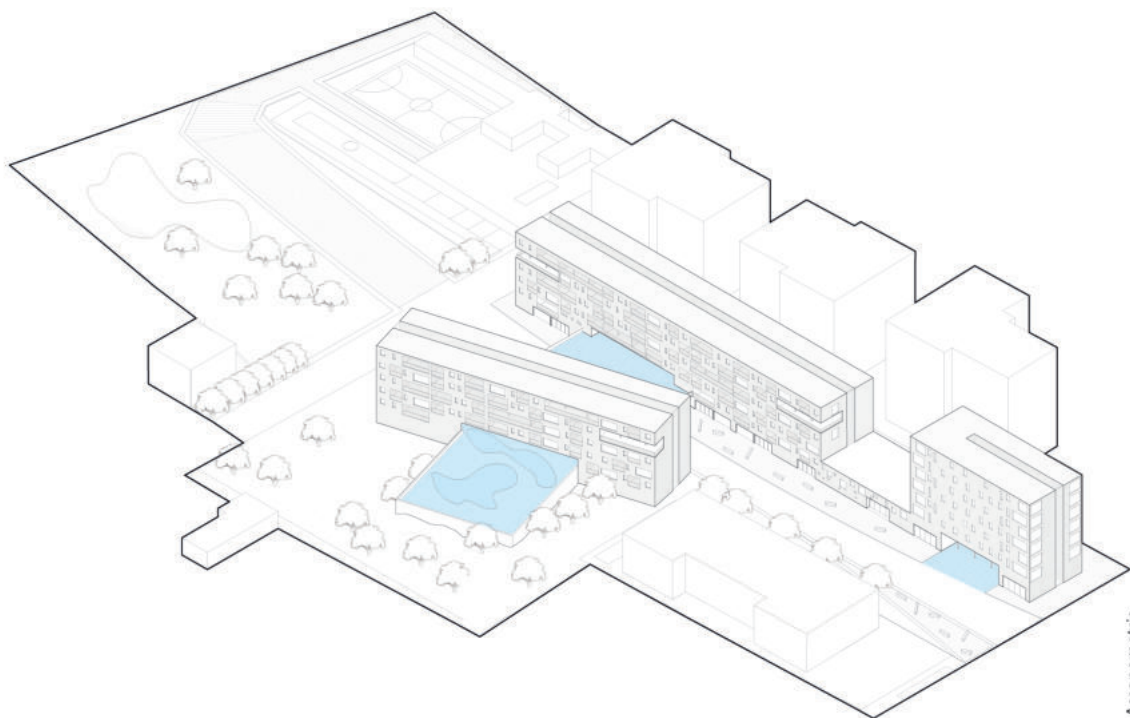
Sezione



● **Concept**



- Il rafforzamento della connessione trasversale tra le strade limitrofe al lotto, permette l'accesso e la valorizzazione del verde oltre via Tavo e diventa il punto di accesso al progetto.
- Il sistema architettonico è composto da tre blocchi principali che si collegano tra di loro tramite una piastra, in alcune parti sospesa, che si inserisce si trasforma negli spazi di servizio alle abitazioni. I tre blocchi si compongono di alloggi con diversi tagli abitativi che permettono una scelta più ampia da parte dei futuri utenti. Si tenta di affrontare l'esigenza del "distanziamento" con un sistema di distribuzione che permetta di socializzare pur mantenendo le giuste distanze (in periodo COVID).

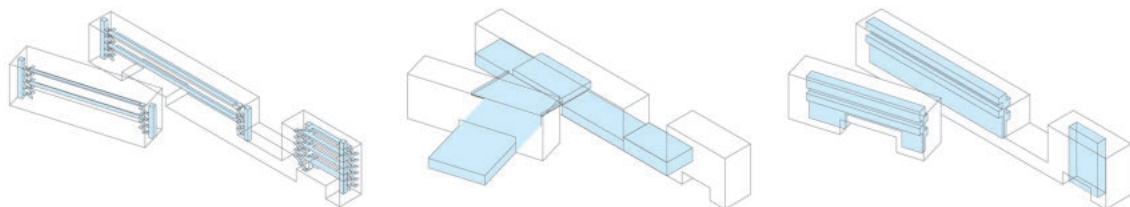


Assonometria

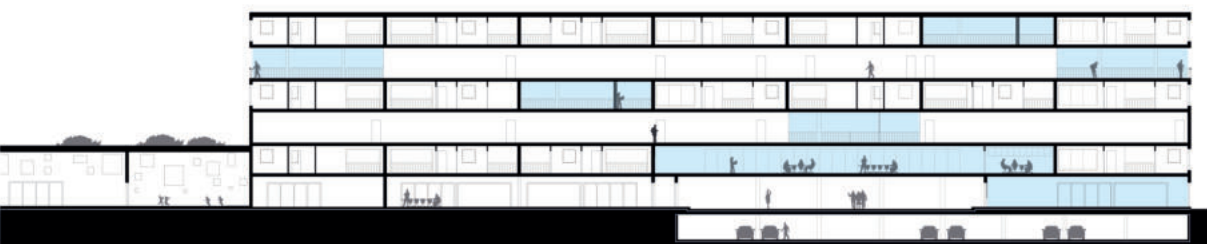
● Sistema di Distribuzione

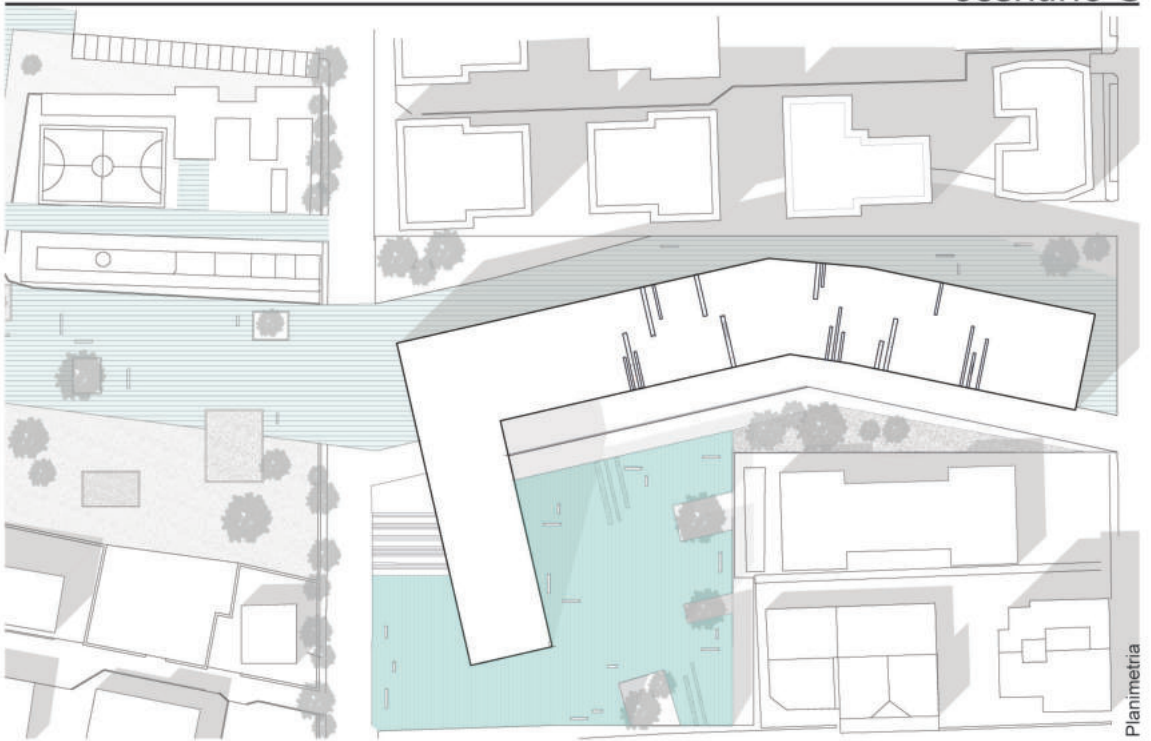
● Servizi

● Vuoti

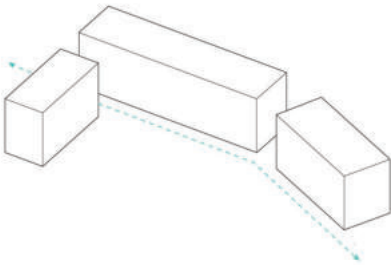


Sezione

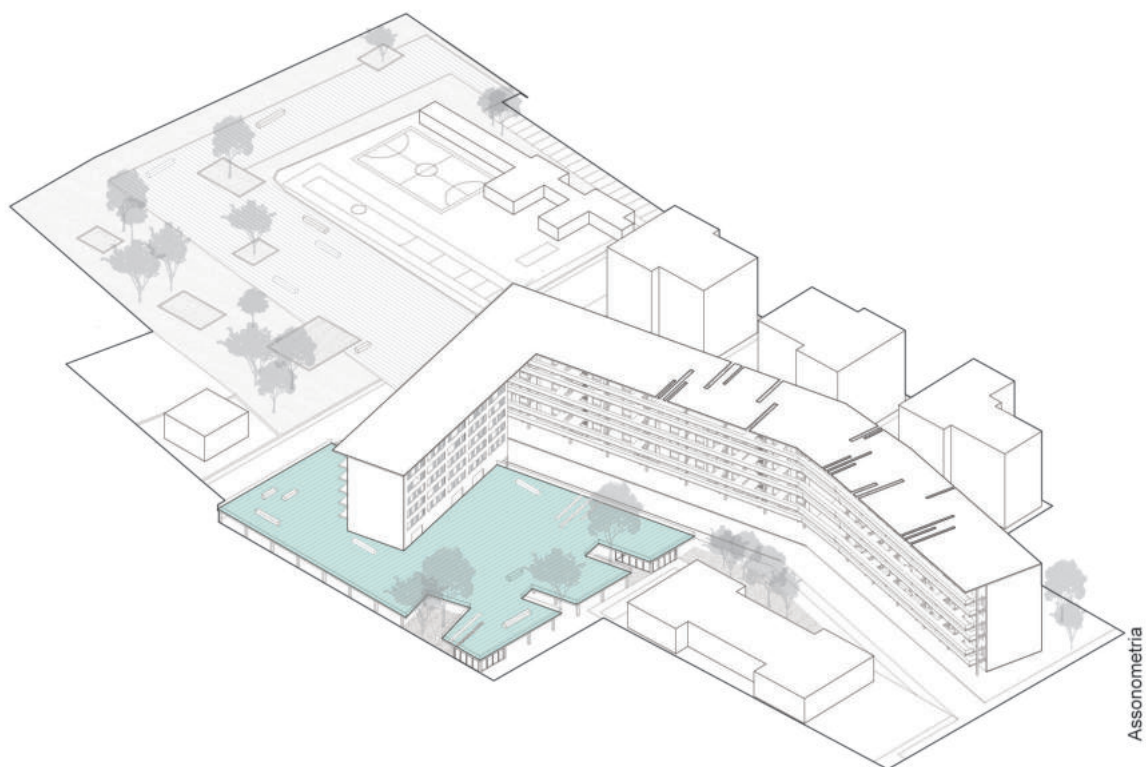




● Concept



- Nell'ipotesi dello **Scenario C**, in cui era prevista la demolizione completa del "Ferro di cavallo", si è partiti dal ripensare un nuovo volume che si relazionasse in modo più integrato al contesto urbano. Il concept di base infatti è quello di creare un collegamento diretto tra via Tavo e via Tiburtina, grazie all'inserimento di una strada che costeggia l'edificio. Questa nuova arteria garantisce un flusso continuo all'interno del lotto, quindi un controllo maggiore. Tra i volumi si viene a trovare lo spazio pubblico, all'interno del quale è stato inserito il nuovo palazzetto sportivo. il sistema di distribuzione viene pensato a ballatoio e, grazie alla presenza di vuoti fra gli edifici, si vengono a formare nuovi spazi collettivi per le residenze.

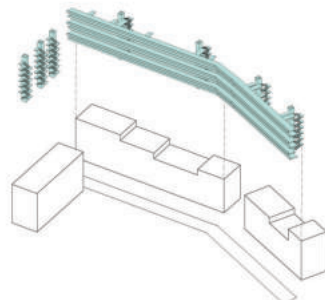
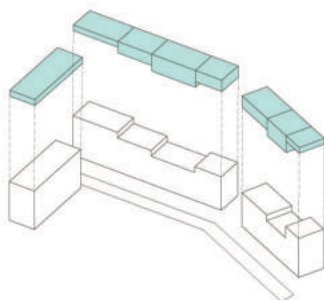
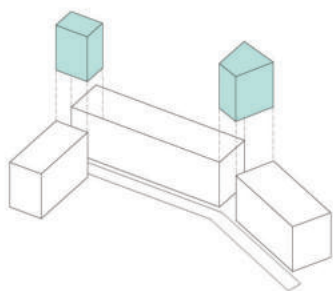


Assonometria

● Vuoti

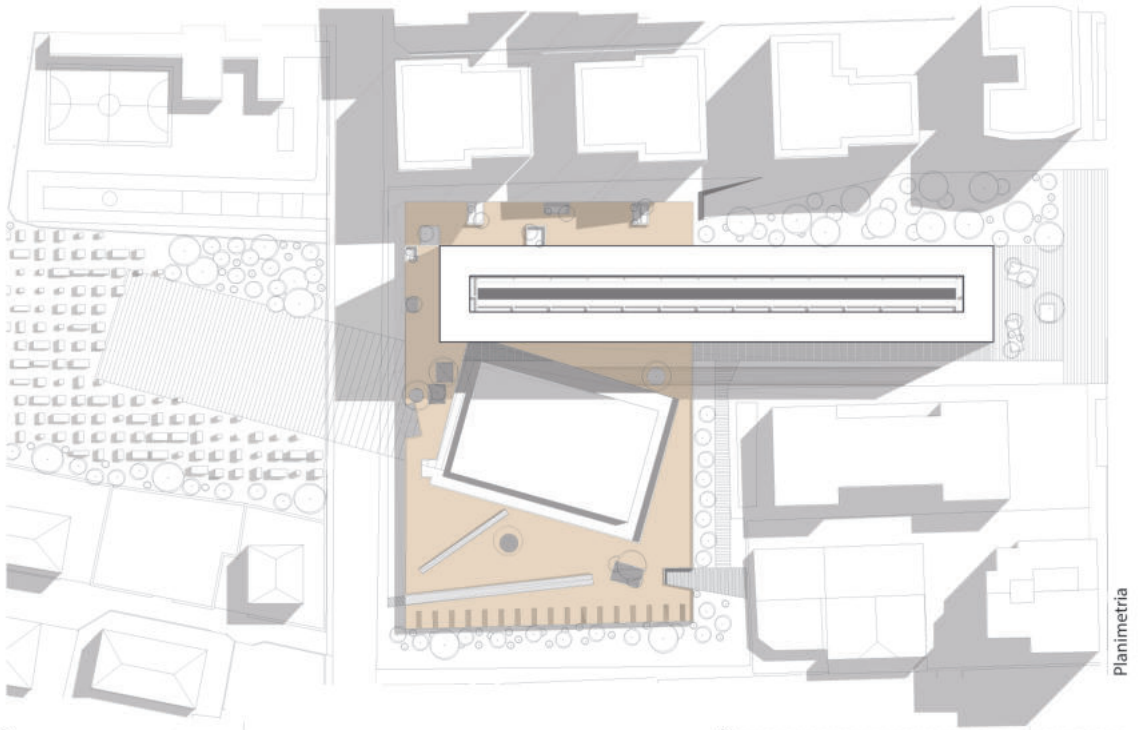
● Spazi Collettivi

● Sistema di distribuzione

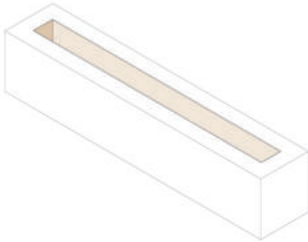


Sezione





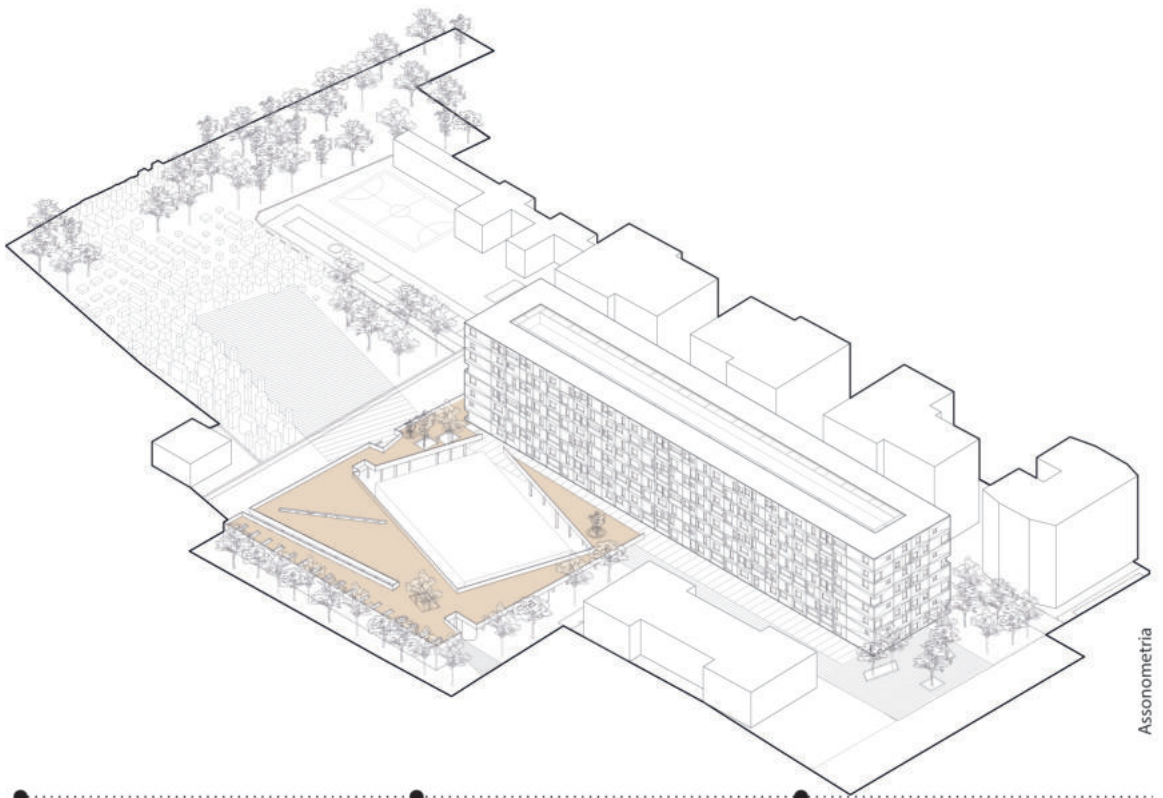
● Concept



● Nell'ipotesi dello **scenario C**, i diversi moduli abitativi vengono ricomposti all'interno di un elemento puro: un blocco, al cui interno viene posto uno spazio verde capace di generare piccoli spazi per la condivisione e aree semiprivatizzate e pubbliche al piano terra.

All'edificio viene innestata una piastra che svolge al suo interno funzioni complementari allo spazio pubblico, attraverso delle elementari azioni sulla superficie come la bucatiera, l'incisione e la piegatura.

Il lavoro sul prospetto ha lo scopo di rendere porosa la facciata, così da garantire un corretto ingresso di luce e aria. Il medesimo obiettivo è stato immaginato per l'attacco a terra permeabile nella percorrenza, risultando un'attrattore urbano.

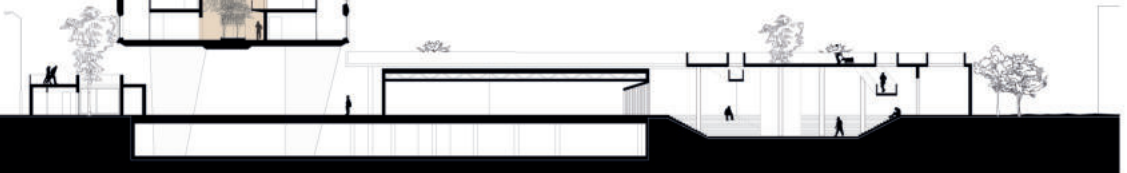
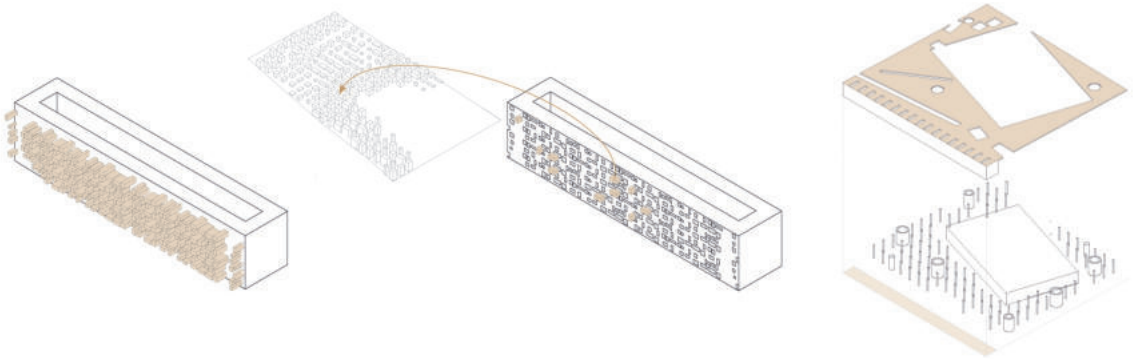


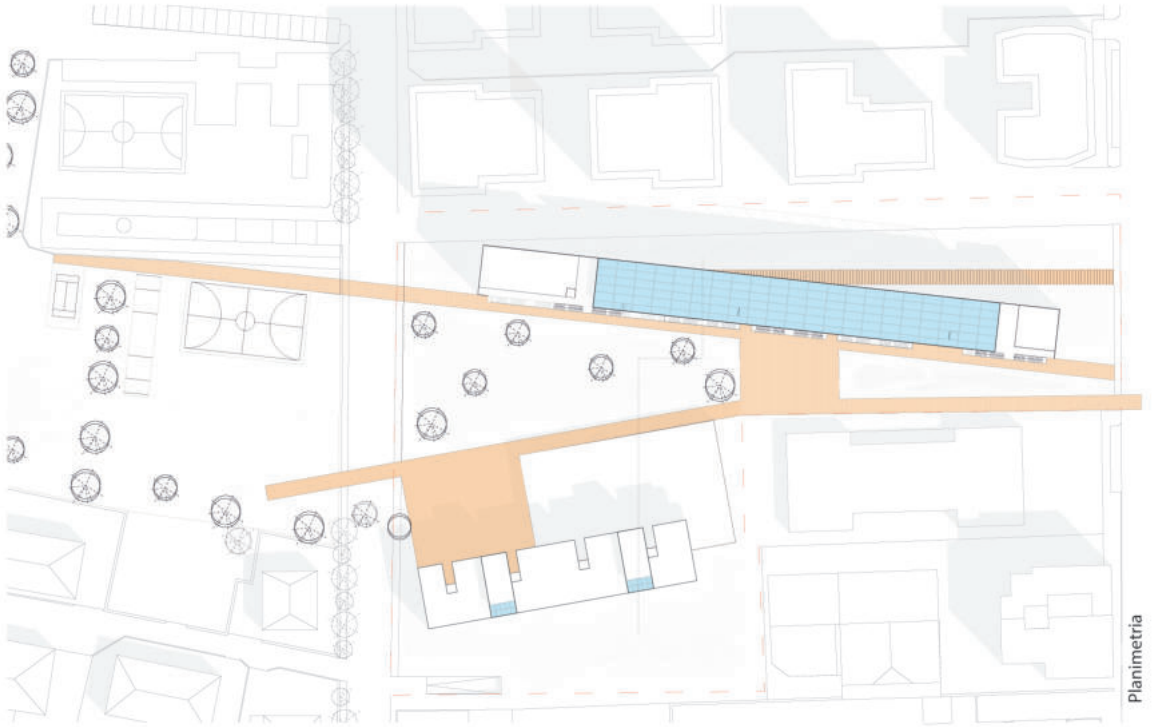
Assonometria

● Porosità

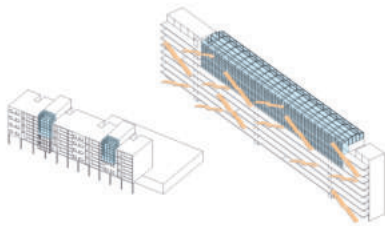
● Spazio Pubblico

● Piastra

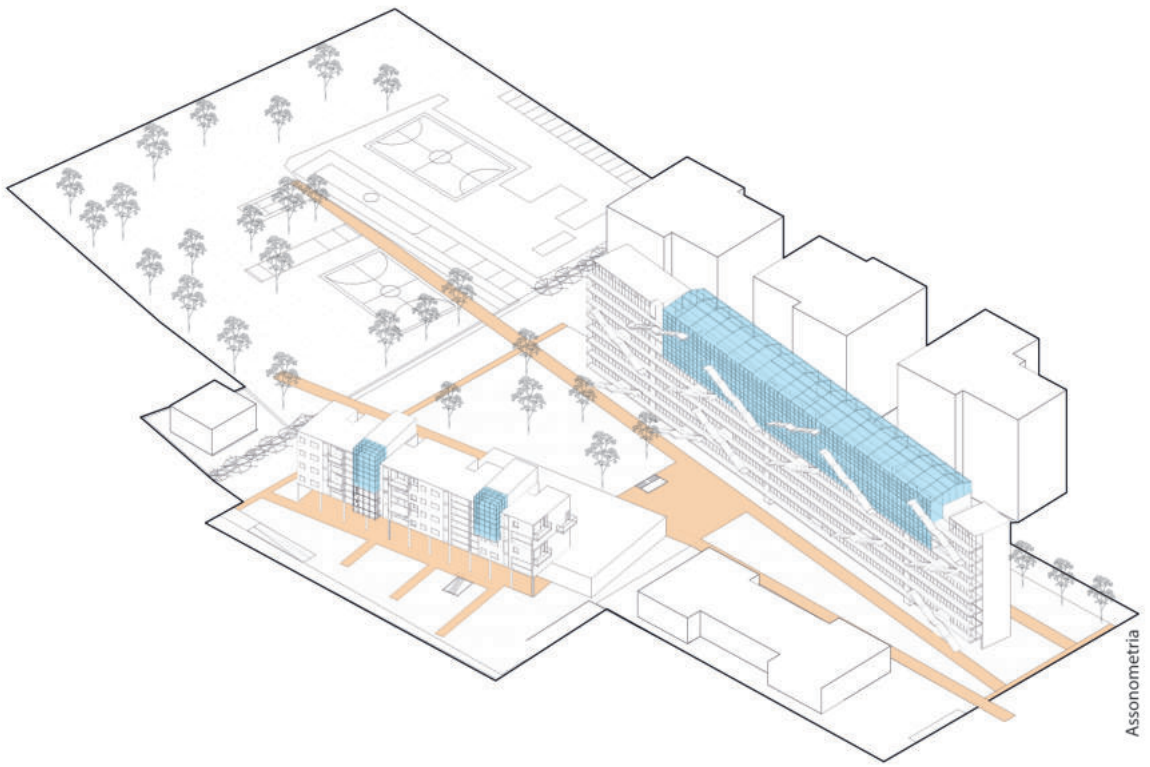




### ● Concept

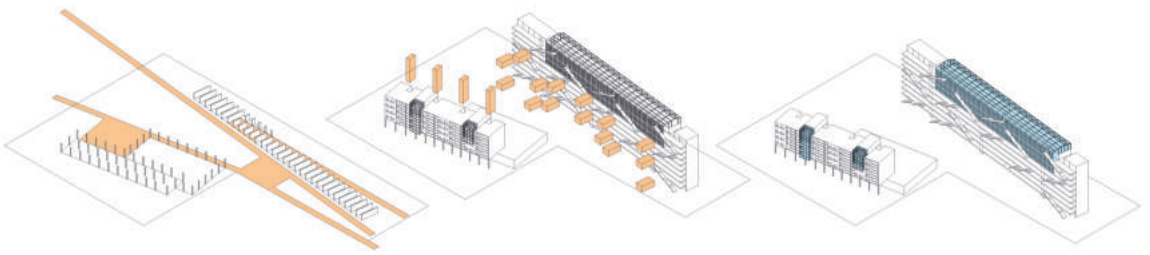


● Il progetto si pone alla scala urbana come cannocchiale visivo che intercetta l'area verde limitrofa e la fa entrare all'interno del progetto. Il volume più grande ha un sistema a ballatoio che affaccia sullo spazio pubblico centrale, generando dinamicità in facciata; alcuni dei moduli vengono svuotati per diventare occasione di nuovi spazi in quota per la socializzazione. L'elemento parassita dell'edificio è una serra che permette in alcuni punti, di appropriarsi dello spazio del ballatoio rendendolo connesso allo spazio della casa. Il secondo volume di residenze, in linea, intercetta nell'attacco a terra il blocco dell'attrezzatura sportiva, che si relaziona con la piazza circostante.

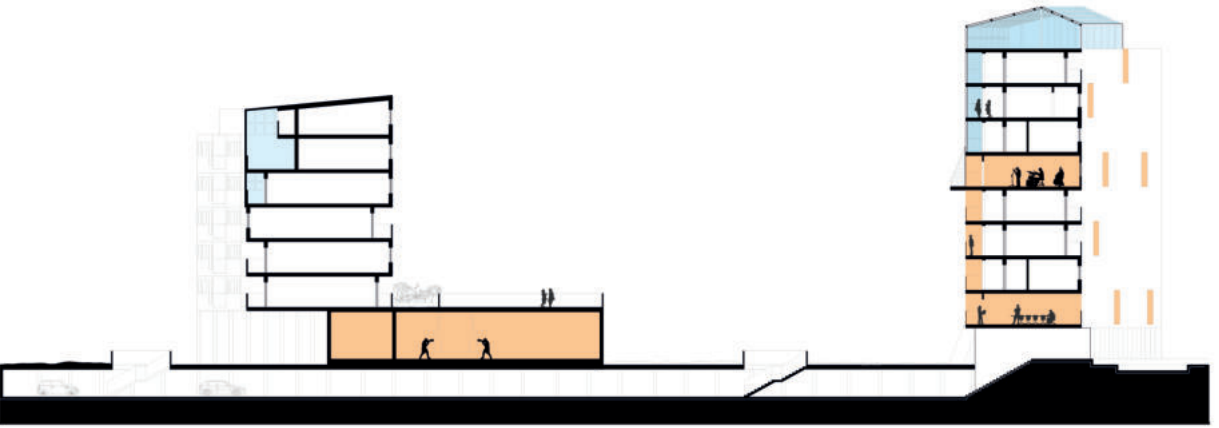


Assonometria

● Spazio Pubblico      ● Sottrazioni      ● Aggiunte



Sezione



77



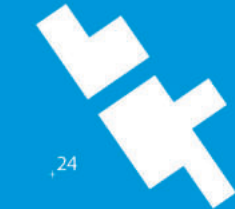
39



10



24



51

31



## Bibliografia/Bibliography

- ARBIZZANI Eugenio, BARATTA Adolfo, CANGELLI Eliana, DAGLIO Laura, OTTONE Federica, RADOLOGNA Doantella (a cura di), *Architettura e Tecnologia per l'abitare. Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna (Rn), 2021.
- AYMONINO Carlo in: *Constantino Dardi, Abitazioni nel quartiere Gallaratese a Milano*, in: *L'architettura – cronache e storia* n. 226, 1974.
- AYMONINO Carlo, *Complesso Edilizio per abitazioni – Milano. Quartiere Gallaratese 1967-1969*, Lotus n. 7, 1970.
- BALLARD James Graham, *il condominio*, Feltrinelli, Milano, 2014 (prima edizione Feltrinelli 2003; edizione originale Jonathan Cape Ltd 1975).
- BARBIERI Pepe, *Articolo 9*, in: ULISSE Alberto, *UPCYCLE. Nuove questioni per il progetto di architettura*, LetteraVentidue, Siracusa, 2018.
- BARBIERI Pepe, *Quattro periferie*, in: D'OTTAVI Sara, ULISSE Alberto, *Cronache dell'abitare. Esperienze a partire dalla periferia*, Libria, Melfi, 2020.
- BARBERI Paolo, *È successo qualcosa alla città. Manuale di antropologia urbana*, Donzelli ed., Roma, 2010.
- BAUMAN Zygmunt, *Individualmente insieme*, Diabasis, Parma, 2008.
- BAUMAN Zygmunt, *Fiducia e paura della città*, Mondadori, Milano, 2005.
- BILÒ Federico, *Periferia?*, in: D'OTTAVI Sara, ULISSE Alberto, *Cronache dell'abitare. Esperienze a partire dalla periferia*, Libria, Melfi, 2020.
- BILÒ Massimo, *Caratteri funzionali degli edifici*, Dedalo, Roma, 2001.
- BIONDILLO Gianni, *Pasolini. Il corpo della città*, Guanda, Milano, 2022.
- BRANZI Andrea, *Lo spazio domestico. Una storia difficile*, in: BRANZI Andrea, *Interni o esterni. Per una nuova Carta di Atene*, Scheiwiller, Milano, 2022.
- BRANZI Andrea, *Dibattito / Discussion*, in: *Urban housing*, Lotus n. 120, Milano, 2004.
- BREVINI Franco, *Per conoscere Pasolini*, Mondadori, Milano, 1981.
- CALVINO Italo, *Il castello dei destini incrociati*, Mondadori, Milano, 2016.
- CALVINO Italo, *Gli dei della città* (1975), pubblicato in: *Nuova società*, n.67, 15 novembre 1975. Intervento in un'inchiesta pubblicata successivamente in volume: *Com'è bella la città*, Torino 1977.
- CALVINO Italo, *Filo rosso, terra verde: Savona storia e natura*, edito per conto dello stabilimento Italsider di Savona, 1974.
- CALVINO Italo, *Le città invisibili*, Einaudi (gruppo Mondadori), Milano, 1972.
- CANCELLIERI Adriano, PETERLE Giada, *Quartieri. Viaggio al centro delle periferie italiane*, Becco Giallo, Roma, 2019.
- CAUTO Giovanni, *Dalla casa all'abitare*, (con: SEBASTIANELLI Sofia), in: *L'Italia cerca casa. Housing Italy*, (a cura di: GAROFALO Francesco), Mondadori, Milano, 2008. Catalogo della Mostra "L'Italia cerca casa".

*Housing Italy*”, alla Tese delle Vergini, Padiglione Italiano, per la 11. Mostra di Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

CECCARELLI Alberto Fabio & CAMPBELL Paolo Villatico, *Guida pratica alla progettazione*, Maggioli editore, Rimini, 2017.

CHIAPPONI Medardo, RICCINI Raimonda, *Tomás Maldonado. La speranza progettuale*. Ambiente e società, Feltrinelli, Milano, 2022

CIORRA Pippo, *La fine della periferia*, 2010. Consultabile al link: [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-fine-delle-periferie\\_%28XXI-Secolo%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-fine-delle-periferie_%28XXI-Secolo%29/)

COCCIA Emanuele, *Filosofia della casa. Lo spazio domestico e la felicità*, Einaudi, Torino, 2021.

CORBELLINI Giovanni, *Alla salute! Neomodernismo e pandemia*, in: BASSANELLI Michela (a cura di), *Abitare oltre la casa. Metamorfosi del domestico*, DeriveApprodi, Roma, 2022.

CORBELLINI Giovanni, *Housing is back in town. Breve guida all'abitazione collettiva*, LetteraVentidue, Siracusa, 2012.

D'AMURI Maria, *Una casa dolce e decente è la prima lezione per diventare buoni cittadini. Ordine sociale e disagio abitativo nella cultura torinese tra Ottocento e Novecento*, Diacronie. Studi di Storia Contemporanea, n. 21, 1/2015; consultabile anche sul sito web: <https://journals.openedition.org/diacronie/1907?lang=en>

D'AMURI Maria, *La casa per tutti nell'Italia giolittiana. Provvedimenti e iniziative per la municipalizzazione popolare*, Ledizioni, Milano, 2013; consultabile anche sul sito web: <https://books.openedition.org/ledizioni/2261?lang=it>

DE CARLO Giancarlo, BUNČUGA Franco, *Conversazioni su architettura e libertà*, Elèuthera, Milano, 2018.

DE CARLO Giancarlo, *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata, 2013.

DE CARLO Giancarlo, *Funzione della residenza nella città contemporanea*, in: DE CARLO Giancarlo, *Questioni di architettura e urbanistica*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna, 2008 (prima edizione: Argalia Ed., Urbino, 1964).

DE CERTEAU Maria Michel, *L'invenzione del quotidiano*, Ed. Lavoro, Roma, 2012.

DE FATIMA SABAINI GAMA Maria, *L'architettura dell'edilizia residenziale pubblica e la costruzione della città moderna e contemporanea*, Gangemi editore, Roma, 2012.

DE FINIS Giorgio, *Non autorizzati*, Lit ed., Roma, 2021.

DE LICIO Luciano (a cura di), *La dimensione urbana della residenza*, Kappa, Roma, 2003 (pag. 83).

DE MASI Domenico, *Contributo sociologico alla progettazione del nuovo villaggio Matteotti della Terni S.p.A.*, giugno 1970. Archivio Storico AST, serie Beni civili, sottoserie Alloggi sociali, sottoserie Villaggio Matteotti, b. 2, fasc. 4.

DE MATTEIS Federico, REALE Luca, *Introduzione. Quattro quartieri. Lo spazio urbano della città contemporanea*, in: DE MATTEIS Federico, REALE Luca, *Quattro quartieri. Spazio urbano e spazio umano nella trasformazione dell'abitare pubblico a Roma*, Quodlibet, Macerata, 2017.

DE MATTEIS Federico, GUARINI Maria Rosaria, REALE Luca, *Roma cerca casa. La definizione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica come risposta alla domanda abitativa*, Maggioli ed., Santarcangelo di Romagna, 2016.

DI BIAGI Paola, *La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni cinquanta*, Donzelli editore, Roma, 2010.

DI GIULIO Roberto (a cura di), con: BOERI Andrea, FORLANI Maria Cristina, GAIANI Alessandro, MANFRON Vittorio, PAGANI Roberto, *Paesaggi periferici. Strategie di rigenerazione urbana*, Quodlibet, Macerata, 2013.

- DOMINICHELLI Vittorio, *Dall'edilizia popolare ed economica all'edilizia residenziale pubblica. Profili giuridici dell'intervento pubblico*, Cedam, Padova, 1984.
- DURMISEVIC Elma, *Circular economy in construction. Design strategies for reversible buildings*, Bamb, Netherlands, e-book, 2019.
- ENGELS Friedrich, *La questione delle abitazioni*, Editori Riuniti, Roma, 1950.
- ERBANI Francesco, *Dove ricomincia la città. L'Italia delle periferie. Reportage dai luoghi in cui si costruisce un Paese diverso*, Manni ed., Lecce, 2021.
- ERRANTE Lidia & DE CAPUA Alberto, *Design for Disassembly e riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico*, Techne, Firenze, vol. 22, p. 181-191, 2021.
- FERNANDÉZ PEE Aurora, MOZAS Javier, OLLERO S. Alex, *10 Stories of collective housing*, a+t architecture publishers, Spagna, 2013.
- FILIGHERA Tommaso, MICALIZZI Alessandra, *Psicologia dell'abitare. Marketing, Architettura e Neuroscienze per lo sviluppo di nuovi modelli abitativi*, Franco Angeli, Milano, 2018.
- FORLANI Maria Cristina (a cura di), *Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione dell'edilizia sociale*, Quodlibet, Macerata, 2013.
- GALLONI Federica, *Presentazione*, in: *DEMIX. Atlante delle periferie funzionali metropolitane*, a cura della Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanea e Periferie Urbane, Pacini ed., Pisa, 2017.
- GARDELLA Ignazio, *Alloggio per 3 persone*, in *Domus*, 211, p. 7, Rozzano, luglio 1946.
- GAROFALO Francesco, *L'Italia cerca casa. Housing Italy*, Electa, Milano, 2008. Catalogo della mostra La Biennale di Venezia. 11ª Mostra internazionale di Architettura.
- GRAEDEL Thomas E., ALLENBY Branden, *Industrial Ecology and Sustainable Engineering*, Financial Times Prentice Hall Edition. New Jersey, 2009.
- GRANDI Maurizio & PRACCHI Attilio, *Milano. Guida all'architettura moderna. L'illusione della qualità*, Zanichelli, Bologna, pp. 279-319, p. 282, 1980.
- GUCCIONE Margherita, SEGARRA LAGUNES Maria Margherita & VITTORINI Rosalia (a cura di), *Guida ai quartieri romani Ina casa*, Roma, Gangemi, 2002.
- HASEGAWA Hiroki, *Paesaggio visivo | A Landscape vision*, in: *Lotus* n. 120, 2004.
- HOOKS Bell, *Sentirsi a casa. Una cultura dei luoghi*, Meltemi, Sesto San Giovanni, 2023.
- INDOVINA Francesco, *La "questione abitativa" nelle nuove condizioni*, in: SAVINO Michelangelo, PERINI Lorenza (a cura di), *Abitare contemporaneo. Un viaggio nell'housing sociale in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2023.
- IRACE Fulvio (a cura di), *Storie d'interni. L'architettura dello spazio domestico moderno*, Carocci editore, Roma, 2015.
- IRACE Fulvio, *"The Italian Vision": l'architettura di Vico Magistretti*, in Fulvio Irace, Vanni Pasca, *Vico Magistretti. Architetto e designer*, Electa, Milano, pp. 9-31, 1999.
- KOTHARI Ashish, SALLEH Ariel, ESCOBAR Arturo, DEMARIA Federico, ACOSTA Alberto, *Pluriverse: A Post Development Dictionary*, Tulika Books, Chennai, 2019.
- KUMA Kengo, *La città tridimensionale Polivalente | a multifaceted three-dimensional city*, in: *Lotus* n. 120, 2004.
- LIBERA Adalberto, *La tecnica funzionale e distributiva dell'alloggio. 1943-46*, pubblicato in *Il ciclo dei cibi. Tecnica funzionale e distributiva dell'alloggio*, in "Strutture", 3-4, dicembre 1947-gennaio 1948.
- MALLGRAVE Harry Francis, traduzione a cura di Gattara, A., *L'empatia degli spazi. Architettura e neuroscienze*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015.

- MANZINI Ezio, JÉGOU Francois, *Quotidiano sostenibile. Scenari di vita urbana*, Ed. Ambiente, Milano 2003. Catalogo della mostra La memoria e il futuro, XX Esposizione Internazionale 2001-2004, Triennale di Milano, in collaborazione con UNEP (United Nations Environment Programme).
- MARINI Sara, *Senza sfondo. Affresco su architetture che volevano essere brani di città*, in: MANTOVANI Fabio, *Cento case popolari*, Quodlibet, Macerata, 2017.
- MONTANARI Tomaso, *Art. 9. Costituzione italiana*, Carocci editore, Roma, 2022.
- MONTANARI Tomaso, *Bellezza. Diritto all'umanità*, Marotta&Cafiero editori, Melito di Napoli, 2021.
- MUNTONI Alessandra, *Perifrasi periferiche. Reinserire l'habitat nella storia*, MUNTONI Alessandra (a cura di), BELFIORE Pasquale, CASTELNOVI Paolo, GALLONI Federica, LO SARDO Eugenio, LORELLO Flavia, DE CONCILIIIS Nadia, ROSSI Piero Ostilio, SALIMEI Guendalina, in: *Cantiere periferie. Alla ricerca di una città normale*, Metamorfosi. Quaderni di Architettura n.01, LetteraVentidue, settembre 2016.
- NICOLI Elisa, *Ecominimalismo. L'arte perduta dell'essenziale. Perché consumare meno e meglio può salvare noi e il pianeta*, Gribaudo, San Giovanni Lupatoto, 2023.
- NICOLIN Pierluigi, *Dibattito / Discussion*, in: *Urban housing*, Lotus n. 120, Milano, 2004.
- OLIVETTI Adriano, *Il cammino della Comunità*, Comunità Editrice, Roma, 2013.
- OLMO Carlo, *Ina-case, quando l'utopia. 50 anni fa si chiudeva il piano ideato da Fanfani per l'edilizia popolare*, in: La Stampa, 20 febbraio 2013.
- OLMO Carlo, *Architettura e Novecento. Diritti, conflitti, valori*, Donzelli editore, Roma, 2010.
- PALLASMAA Juhani, *The Eyes of the Skin: Architecture and the Senses*, John Wiley & Sons Inc, Hoboken, USA, 2012.
- PAPANEK Victor, *Design for the real world. Human ecology and social change*, Academy Chicago Pub, Chicago, 2005.
- PASCALE Antonio, *Ritorno alla città distratta*, Einaudi, Torino, 2001.
- PEDIO Renato, *Linea Lombarda: opere di Vico Magistretti*, in "L'architettura: cronache e storia", n° 57, 1960.
- PEREC Georges, *Le cose*, Einaudi, Milano, 2011.
- PEREC Georges, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino, 1989.
- PEREC Georges, *L'infra-ordinario*, Bollati Boringhieri, Torino, 1994.
- PEREC Georges, *La vita istruzioni per l'uso*, Rizzoli, Milano, 1984.
- PERRICCIOLI Massimo (a cura di), *Re-cycling Social Housing*, Clean, Napoli, 2015.
- PRATO Ledo, *Qm San Paolo a Bari: un progetto per il quartiere museo*, in: <https://mecenat90.it/progetti/qm-san-paolo/>.
- PORFYRIOU Heleni, *La politica della casa in Inghilterra e la legge Luzzatti*, in: CALABI Donatella (a cura di), *La politica della casa all'inizio del XX secolo*. Pubblicazione degli *Atti della prima giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea*, Venezia, 3 dicembre 1993, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, 1995.
- PURINI Franco, *Totalità periferica come dimensione attuale della città*, Bordeaux edizioni, Roma, 2021.
- PUGLIESE Raffaele (a cura di), *La casa popolare in Lombardia 1903-2003, QT8. Il quartiere sperimentale della Triennale. Storia e bilancio di un'esperienza*, Unicolpi, Milano, 2005.
- RADOGNA Donatella, *Architetture misurate. Cultura e arte del costruire il massimo con il minimo*, EdicomE-dizioni, Monfalcone (Go), 2022.
- RADOGNA Donatella, ROMANO Manuela, *Resilience in housing regeneration for a smart city model*, in Charytonowicz, Jerzy, Falcão, Christianne, *Advances in Human Factors, Sustainable Urban Planning and In-*

- frastructure*, Proceedings of the AHFE 2018 International Conference on Human Factors, Orlando, Florida, USA July 21-25, 2018, Volume 788, Springer International Publishing, 2019.
- RADOGNA Donatella, MASTROLONARDO Luciana, ROMANO Manuela, “Resilienza e strategie di trasformazione per una qualità dell’abitare in divenire”, in *TECHNE, Journal of Technology for Architecture and Environment*, vol. 15, *resilienza architettonica*, 2018.
- RADOGNA Donatella, “La flessibilità per un Social Housing sostenibile: il caso di Preturo (AQ)”, *TECHNE, Journal of Technology for Architecture and Environment*, vol. 4, *Housing sociale*, 2012.
- RADOGNA Donatella, *Sistemi costruiti in via di sviluppo*, in ARBIZZANI Eugenio, CANGELLI Liliana, DAGLIO Laura; GINELLI Elisabetta, OTTONE Federica, RADOGNA Donatella. *Progettare in vivo la rigenerazione urbana*, Rimini: Maggioli.
- REALE Luca, *La residenza collettiva*, Sistemi ed. gruppo Simone, Napoli, 2015.
- ROMANO Marco, *La città come opera d’arte*, Einaudi, Milano, 2014.
- ROSSI Aldo, *L’architettura della città*, CLUP, Milano, 1978 (pag. 63).
- SAGANTINI Maria Chiara, *Atlante dell’abitare contemporaneo*, Skira, Milano, 2008.
- SENNETT Richard, *Costruire e abitare. Etica per la città*, Feltrinelli, Milano, 2018.
- SENNETT Richard, *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione*, Feltrinelli Editore, Milano, 2012.
- STEG Linda, VAN DEN BERG Agnes, DE GROOT Judith, *Manuale di psicologia ambientale e dei comportamenti ecologici*, Ferrarisinibaldi, Milano, 2013.
- STIGLITZ Joseph E., FITOUSSI Jean-Paul; DURAND Martine, *Misurare ciò che conta. Al di là del PIL*, Einaudi, Torino, 2021.
- TAFURI Manfredo in: *Storia dell’architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino, 1982.
- TALLURI Lorenzo, *La sfida dell’abitare sociale in Italia. Aumentare il numero di alloggi rigenerando le città e rinnovando la gestione*, in: DELERA Anna, GINELLI Elisabetta, *Storie di quartieri pubblici. Progetti e sperimentazioni per valorizzare l’abitare*, Mimesis, Sesto San Giovanni, 2022.
- TOSCHI Livio, *L’Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello stato in Roma (1908-1933)*, Mostra presso la Galleria A.A.M./Coop. Via del Vantaggio, 12, a Roma (24 marzo - 24 maggio 1986).
- TRIONE Vincenzo, *Effetto città*, Bompiani, Milano, 2014.
- ULISSE Alberto, *Le dimensioni del tempo. Metasemie tra memorie, strutture, frammenti ... e altre architetture*, LetteraVentidue, Siracusa, 2022.
- ULISSE Alberto, *Nello spessore: spazio, corpi, identità*, in: D’OTTAVI Sara, ULISSE Alberto, *Periferia? Cronache dell’abitare. Esperienze a partire dalla periferia*, Libria, Melfi, 2020.
- ULISSE Alberto, *Common space. Urban design experiences*, LIStLab, Trento/Barcellona, 2018.
- Urban housing*, LOTUS n. 120, Milano, 2004.
- VITTA Maurizio, *Dell’abitare. Corpi spazi oggetti immagini*, Einaudi, Torino, 2008.

# Indice/Index

<b>Prefazione   L'edilizia residenziale pubblica tra rigenerazione urbana e prevenzione del disagio sociale: un connubio possibile?</b>	<b>5</b>
<i>Gianni D'Addazio</i>	
Preface   Public residential construction: a possible combination?	11
<b>Introduzione   La cultura dell'insediamento collettivo: tra eredità e nuove opportunità</b>	<b>13</b>
<i>Alberto Ulisse</i>	
Introduction   Collective living: legacy and new opportunities	17
<b>1. IUS DOMUS: un manifesto dell'arte dell'abitare</b>	<b>19</b>
<i>Alberto Ulisse</i>	
Of public housing issues	45
<b>2. Atlante: la "casa collettiva"   Tavola periodica delle tipologie edilizie</b>	<b>47</b>
<i>Maria Chiara Capasso, Davide Giffi, Alberto Ulisse</i>	
<b>3. Le case per tutti: da strategia di uguaglianza sociale a occasione di recupero riadattivo e flessibile</b>	<b>155</b>
<i>Maria Chiara Capasso</i>	
Homes for all: from a social equality strategy to an opportunity for readaptive and flexible renovation	163
<b>4. Spazi ibridi-collettivi: ripensare relazioni umane e comunità sociale. Nuovi strumenti per l'architettura</b>	<b>165</b>
<i>Davide Giffi</i>	
Hybrid-collective spaces: rethinking human relations and social community. New tools for architecture	173
<b>Postfazione   Culture e forme dell'abitare. Dinamiche e sfide in progress</b>	<b>175</b>
<i>Donatella Radogna</i>	
Afterword   Living cultures and forms. Dynamics and challenges in progress	183

<b>APPENDICE   Esperienze di progetto: il caso studio del "Ferro di Cavallo" a Pescara</b> <i>Federico Fracassi, Alessandra Simeone, Alberto Ulisse</i>	185
<b>Bibliografia/Bibliography</b>	249

